

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 10

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 6 novembre 2019	<i>Pag.</i>	5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 14 novembre 2019	»	13
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 20 novembre 2019	»	16
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 28 novembre 2019	»	34
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 5 dicembre 2019	»	37
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 12 dicembre 2019	»	39
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di mercoledì 18 dicembre 2019	»	41
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di lunedì 23 dicembre 2019	»	44
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di lunedì 23 dicembre 2019	»	45

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 6 novembre 2019, ore 14,20

SOMMARIO

1) Questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (cd. “diritto all’oblio”)	Pag.	5
2) Aggiornamento della tabella allegata alla deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 14 del 12 luglio 2018	»	8
3) Richiesta di consultazione e acquisizione di atti dell’Archivio storico	»	9

1) Questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (cd. “diritto all’oblio”).

Il Presidente Fico avverte che l’Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare gli esiti dell’istruttoria svolta su alcune istanze in tema di “diritto all’oblio” dal gruppo di lavoro nominato nell’ambito dell’Ufficio di Presidenza e coordinato dal Vicepresidente Rosato. Chiede quindi al Vicepresidente Rosato di riferire al riguardo.

Il Vicepresidente Rosato informa che il gruppo di lavoro costituito nell’ambito dell’Ufficio di Presidenza per l’istruttoria delle istanze che fanno riferimento a dati personali contenuti in atti parlamentari pubblicati sul sito *internet* della Camera dei deputati (c.d. “diritto all’oblio”) si è riunito il 15 ottobre scorso ed ha proceduto all’esame delle richieste pervenute, volte ad escludere dall’indicizzazione da parte dei motori di ricerca esterni il documento informatico contenente l’atto parlamentare in questione.

Ricorda che, in base alla normativa interna approvata nella scorsa legislatura, possono essere prese in esame da parte dell’Ufficio di Presidenza le istanze di cittadini che si riferiscono a dati personali contenuti in atti parlamentari pubblicati nelle legislature precedenti a quella nel corso della quale

l’istanza è formulata e comunque da non meno di tre anni rispetto alla data della richiesta.

L’istanza di deindicizzazione può essere accolta se riguarda atti aventi ad oggetto dati sensibili o giudiziari, o riferiti a minori ovvero recanti ricostruzioni di fatti successivamente rivelatesi non vere sulla base di documentazione ufficiale fornita dagli istanti.

La richiesta può essere riferita a qualsiasi atto parlamentare, ad eccezione degli atti delle Commissioni parlamentari di inchiesta, per i quali la possibilità di deindicizzazione è limitata ai soli casi in cui vengano in rilievo esigenze di sicurezza della persona. Per gli atti di organi bicamerali è, inoltre, necessaria l’intesa con il Senato.

Resta comunque ferma la valutazione da parte dell’Ufficio di Presidenza circa l’eventuale perdurante esistenza di un interesse generale alla massima diffusione dell’atto, a prescindere dal decorso del tempo.

Con riferimento alle istanze di deindicizzazione pervenute, comunica che si tratta di 34 istanze, riferite a 42 atti parlamentari. Gli esiti dell’istruttoria svolta dal gruppo di lavoro e approvati all’unanimità sono illustrati nella documentazione e nella tabella messe a disposizione dei membri dell’Ufficio di Presidenza.

Il gruppo di lavoro formula, dunque, all’Ufficio di Presidenza le seguenti proposte:

- in relazione alle istanze che il gruppo ha

ritenuto rispondenti ai criteri stabiliti dalla disciplina vigente (schede nn. 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75 – ad eccezione dell’interrogazione n. 3-2399 – n. 76, n. 78 – ad eccezione della Relazione della Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti - e nn. 79, 80, 82, 83, 84, 88, 89, 90, 91, 93, 95, 96, 97, 98), propone il loro accoglimento nei termini previsti dalle delibere in materia, con la precisazione che si procederà anche alla deindicizzazione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo, ove presenti, fornite dal Governo. Inoltre, nell’ambito dell’istruttoria svolta, è stato accertato che, in alcuni casi, sono presenti ulteriori atti parlamentari riferiti alla stessa vicenda per la quale si chiede la deindicizzazione. L’istanza deve ovviamente intendersi riferita anche ad essi, per cui occorre procedere alla deindicizzazione anche di tali atti.

- Con riferimento alle istanze ritenute non rispondenti ai criteri fissati dall’Ufficio di Presidenza (schede n. 75 - limitatamente all’interrogazione n. 3-2399 - n. 77, 78 - limitatamente alla Relazione della Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti - nn. 81, 85, 86, 87, 92, 94) propone il rigetto delle medesime.

Fa poi presente che il gruppo di lavoro ha il compito di proporre all’Ufficio di Presidenza eventuali integrazioni o modificazioni alla disciplina interna che si dovessero rendere necessarie. In proposito, va rilevato che la disciplina relativa alla tutela dei dati personali è stata di recente oggetto di un’ampia revisione normativa a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679 nonché del decreto legislativo n. 101 del 2018, che ha modificato il Codice per la protezione dei dati personali.

In relazione a tali novità normative, il gruppo di lavoro intende tornare a riunirsi per valutare le eventuali esigenze di aggiornamento della disciplina vigente. In esito a tale approfondimento, riferirà in merito all’Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fico ringrazia il Vicepresidente Rosato e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire su tale questione.

La Vicepresidente Spadoni, dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro per il complesso lavoro svolto, esprime perplessità in ordine all’accoglimento di talune istanze di deindicizzazione di atti parlamentari aventi a oggetto richieste pervenute dall’autorità giudiziaria ai sensi dell’articolo 68 della Costituzione. Chiede pertanto che ne venga rinviato l’esame ad una successiva riunione dell’Ufficio di Presidenza, per poter svolgere ulteriori approfondimenti.

La deputata Segretaria Tateo osserva che il gruppo di lavoro, di cui è componente, ha valutato le istanze pervenute applicando rigorosamente i criteri recati dalla normativa interna; non comprende pertanto le ragioni di procedere a un rinvio su tale punto.

Il deputato Segretario De Maria, pur condividendo gli esiti dell’istruttoria condotta dal gruppo di lavoro di cui fa parte e illustrati dal Vicepresidente Rosato, ritiene opportuno acconsentire alle richieste di approfondimento espresse dalla Vicepresidente Spadoni.

Il deputato Segretario Colucci esprime piena fiducia negli esiti dell’istruttoria svolta dal gruppo di lavoro, che ritiene abbia operato con attenzione e capacità di approfondimento. Non avrebbe pertanto difficoltà a procedere alla votazione, atteso che dalla lettura della documentazione che ha ricevuto non emergono, a suo avviso, particolari motivi di perplessità.

Il Questore D’Uva riconosce l’accuratezza dell’attività svolta dal gruppo di lavoro, che ha operato sulla base dei criteri disposti dalla normativa interna vigente, proponendo l’accoglimento o, viceversa, la reiezione delle istanze pervenute. Comprende, tuttavia, le perplessità manifestate dalla Vicepresidente Spadoni circa la proposta di deindicizzazione

integrale di atti parlamentari riguardanti, ad esempio, domande di autorizzazione formulata ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, che contengono dati provenienti dall'autorità giudiziaria, per le quali, a suo avviso, l'esigenza di limitarne la diffusione non può essere posta sullo stesso piano di quella che fa riferimento a dati contenuti nel testo di un'interrogazione parlamentare. Si dichiara pertanto favorevole a svolgere un ulteriore approfondimento sulla questione.

Dopo che il Presidente Fico ha precisato che la disciplina interna in materia di "diritto all'oblio" si applica, ricorrendone i presupposti, a tutte le tipologie di atti parlamentari, il Vicepresidente Rosato ricorda che il gruppo di lavoro ha assunto le proprie determinazioni all'unanimità, a seguito di un'istruttoria rigorosa e di carattere tecnico. Ciononostante, si dichiara disponibile allo svolgimento di ulteriori approfondimenti, ritenendo tuttavia opportuno che sia chiarito se la richiesta di rinvio riguarda solo le istanze sulle quali sono maturate le perplessità o tutte le richieste in esame. Desidera infine precisare che l'accoglimento delle istanze in tema di "diritto all'oblio" non comporta la cancellazione dal sito della Camera di un atto parlamentare, bensì esclusivamente la deindicizzazione da parte dei motori di ricerca esterni del documento informatico che contiene l'atto parlamentare medesimo.

Il deputato Segretario Liuni, sulla base delle considerazioni da ultimo svolte dal Vicepresidente Rosato sulla perdurante rintracciabilità sul sito della Camera degli atti parlamentari oggetto di deindicizzazione, esprime l'avviso che il rinvio richiesto non sia necessario.

La Vicepresidente Spadoni, dopo aver ringraziato il Vicepresidente Rosato per la disponibilità ad accogliere la sua richiesta di approfondimento, chiarisce che le sue perplessità emergono in particolare con riferimento a tre istanze concernenti atti

parlamentari riguardanti richieste dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, rispettivamente del 1993, del 2010 e del 2006. Ancorché le proposte formulate dal gruppo di lavoro risultino rispondenti ai criteri dettati dalla normativa interna, si interroga sull'opportunità di incidere sulla conoscibilità di atti provenienti dall'autorità giudiziaria, escludendone la ricercabilità attraverso i motori di ricerca.

La deputata Segretaria Comaroli ritiene che, una volta verificato che il lavoro istruttorio sia stato compiuto nel rispetto dei criteri recati dalla normativa vigente, non avrebbe senso rinviare la votazione, atteso che riesaminare le istanze senza una modifica di quei criteri non risolverebbe il problema.

Il Presidente Fico, dopo aver sottolineato come il gruppo di lavoro abbia operato nel rigoroso rispetto dei criteri dettati dalla normativa interna, ritiene che rientri nelle facoltà di ciascun membro dell'Ufficio di Presidenza richiedere approfondimenti sulle questioni all'esame di tale organo. Propone quindi di rinviare a una successiva riunione l'esame delle tre richieste sulle quali sono state espresse perplessità.

Dopo che il deputato Segretario Liuni ha concordato con la collega Comaroli nel ritenere che, in assenza di una modifica dei criteri in base ai quali le istanze devono essere esaminate, non sia possibile pervenire a esiti diversi da quelli proposti, il Presidente Fico fa presente come la normativa vigente preveda che l'Ufficio di Presidenza possa rilevare la sussistenza di un persistente interesse di carattere storico alla massima diffusione dell'atto parlamentare oggetto dell'istanza, tale da rendere inopportuna la deindicizzazione. Ritiene che tale aspetto possa costituire oggetto dell'approfondimento istruttorio richiesto.

Dopo che la deputata Segretaria Tateo ha ribadito che il gruppo di lavoro ha esaminato tutte le istanze sulla base dei criteri previsti

dalla normativa interna vigente, per cui, dal suo punto di vista, occorrerebbe riesaminare tutte le istanze e non soltanto alcune, il Questore Fontana, ricorda come in diverse occasioni siano state accolte richieste di approfondimento formulate da parte di membri dell'Ufficio di Presidenza su questioni all'esame dell'organo. Al contempo sottolinea come sia opportuno che il predetto approfondimento istruttorio avvenga in tempi brevi, per fornire sollecita risposta alle istanze pervenute.

Il Presidente Fico, preso atto di un orientamento dell'Ufficio di Presidenza favorevole a un rinvio complessivo dell'esame delle istanze in tema di "diritto all'oblio", concorda sulla necessità di dare rapido seguito alle richieste presentate. Ribadisce come la normativa vigente contempli una valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza circa l'eventuale perdurante esistenza di un interesse generale alla massima diffusione dell'atto a prescindere dal decorso del tempo: pertanto, nonostante il gruppo di lavoro abbia operato scrupolosamente applicando la normativa vigente, ritiene che vi sia comunque spazio per un ulteriore approfondimento delle richieste per le quali sono state sollevate perplessità nel corso della riunione.

Rinvia conclusivamente il seguito dell'esame del punto all'ordine del giorno alla successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, da convocarsi in tempi brevi.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

2) Aggiornamento della tabella allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 12 luglio 2018.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza deve procedere all'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione in materia di rideterminazione dei trattamenti previdenziali. Chiede quindi al Questore Fontana di riferire sull'istruttoria svolta al riguardo.

Il Questore Fontana comunica che la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018 che ha disposto la rideterminazione dei trattamenti previdenziali, effettua il ricalcolo utilizzando i coefficienti di trasformazione relativi all'età anagrafica dei titolari alla data di decorrenza del trattamento previdenziale. Tali coefficienti sono stati elaborati dall'INPS per il periodo fino al 2018 e allegati alla deliberazione suddetta.

Ricorda quindi che nella riunione del 20 dicembre 2018 l'Ufficio di Presidenza ha aggiornato i coefficienti relativi alle età anagrafiche fino a 71 anni, recependo peraltro i valori previsti nell'ordinamento generale, per il periodo 2019-2020, dal decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 15 maggio 2018. In tale circostanza, il Collegio dei Questori è stato incaricato di chiedere all'INPS i nuovi coefficienti relativi alle età comprese fra 72 e 77 anni, non previste dal richiamato decreto ministeriale.

Con nota del 5 settembre 2019 il Direttore generale dell'INPS ha fornito i dati richiesti. Conseguentemente, il Collegio dei Questori, nella riunione del 17 ottobre 2019, ha deciso di proporre all'Ufficio di Presidenza di inserire, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, i valori dei coefficienti di trasformazione relativi alle età comprese fra 72 e 77 anni elaborati dall'INPS nella tabella 1 allegata alla deliberazione n. 14 del 2018, che deve intendersi conseguentemente sostituita.

Il Presidente Fico, dopo aver ringraziato il Questore Fontana, chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il deputato Segretario Colucci comunica che non parteciperà al voto, in coerenza con la scelta operata in occasione della votazione della deliberazione n. 14 del 12 luglio 2018 e di tutti i provvedimenti successivi ad essa connessi o da essa discendenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta

del Collegio dei deputati Questori di aggiornare la tabella allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 12 luglio 2018, nei termini illustrati dal Questore Fontana (*Allegato 1*).

3) Richiesta di consultazione e acquisizione di atti dell'Archivio storico.

Il Presidente Fico comunica che è pervenuta da parte del Procuratore generale militare, dottor Marco De Paolis, una richiesta di autorizzazione alla consultazione della documentazione formata o acquisita dalla Commissione di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri, che ha operato nella XVII legislatura e di estrazione di copia del materiale ritenuto di interesse investigativo per le indagini in corso da parte della Procura generale militare.

Nella sua nota il dottor De Paolis precisa che tale organo, a seguito di avocazione, sta procedendo a carico di tre ex militari per il reato militare di "violenza ad inferiore mediante omicidio in concorso" in relazione alla morte di Emanuele Scieri.

In questo ambito, è segnalata l'esigenza della Procura generale militare di prendere conoscenza, per esigenze investigative, delle attività svolte dalla Commissione d'inchiesta nella loro interezza. Oltre a chiedere, pertanto, di autorizzare la consultazione di tutta la documentazione versata all'Archivio storico della Camera a conclusione dell'inchiesta, inclusa quella coperta da classificazione, e la successiva estrazione di copia del materiale documentale che risulti di effettivo interesse investigativo, il Procuratore generale militare chiede altresì che, in vista della fase pubblica del giudizio, sia fin d'ora rimosso il vincolo di riservatezza che si trovasse eventualmente apposto su atti per i quali venga richiesto il rilascio di copia.

L'orientamento espresso dall'Ufficio di Presidenza della Camera nelle ultime legislature – da ultimo nella riunione del 31 luglio 2019 con riferimento a

una richiesta pervenuta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia - in materia di autorizzazione alla consultazione e all'estrazione di copie di documenti coperti dal segreto funzionale è stato costantemente ispirato al principio del necessario bilanciamento, da un lato, delle esigenze di leale collaborazione con l'autorità giudiziaria richiedente e, dall'altro, della necessità di salvaguardare le prerogative proprie della funzione parlamentare d'inchiesta, che trova nella possibilità per la Commissione di inchiesta di apporre il segreto funzionale uno degli strumenti più incisivi.

Nel caso di specie, fa presente che per la morte di Emanuele Scieri risulta aperta anche un'indagine per il reato di omicidio presso la Procura della Repubblica di Pisa, cui la Presidenza della Commissione ha trasmesso tutta la documentazione formata o acquisita nel corso dell'inchiesta.

Non essendo competenza della Camera qualsivoglia valutazione in ordine al riparto di giurisdizione fra magistratura ordinaria e magistratura militare che, in caso di conflitto, spetta alla Corte di cassazione dirimere, ritiene che - alla luce del quadro normativo e degli orientamenti precedentemente espressi dall'Ufficio di Presidenza - possa essere accolta la richiesta del dottor Marco De Paolis di autorizzare la Procura generale militare a consultare gli atti e i documenti della Commissione di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri versati come classificati all'Archivio storico della Camera, nonché ad acquisire in copia gli atti e i documenti che vengano segnalati dalla medesima Procura come rilevanti ai fini delle indagini in corso. A quest'ultimo riguardo, sarà formulato alla predetta autorità giudiziaria l'invito a voler individuare le opportune cautele di riservatezza cui sottoporre le copie acquisite degli atti o documenti tuttora classificati.

Resta infine fermo che l'eventuale utilizzo da parte della Procura generale militare della documentazione così acquisita in un pubblico dibattito dovrà formare oggetto di una futura specifica richiesta di declassificazione

che sarà sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera di esprimere parere favorevole alla consultazione da parte dell'autorità giudiziaria richiedente degli atti formati o acquisiti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri, che ha operato nella XVII legislatura, versati dalla Commissione medesima all'Archivio storico della Camera come classificati, nonché all'estrazione di copia dei predetti atti ritenuti rilevanti ai fini delle indagini in corso. (*Allegato 2*).

La riunione termina alle ore 14,50.

ALLEGATO 1

Sostituzione della Tabella 1 allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze del 15 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 dell'8 giugno 2018;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14, in materia di rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro-rata* nonché dei trattamenti di reversibilità, relativi agli anni di mandato svolti fino al 31 dicembre 2011;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 20 dicembre 2018, n. 27, che ha disposto, tra l'altro, la sostituzione della tabella 1 allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14, incaricando il Collegio dei deputati Questori di chiedere all'INPS di determinare i nuovi valori dei coefficienti di trasformazione relativi alle età comprese fra 72 e 77 anni, da sottoporre all'esame dell'Ufficio di Presidenza;

vista la nota del 5 settembre 2019 con la quale il Direttore generale dell'INPS ha comunicato i coefficienti di trasformazione relativi alle età comprese fra 72 e 77 anni per gli anni 2019 – 2020;

vista la deliberazione del Collegio dei deputati Questori del 17 ottobre 2019;

viste le risultanze della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza;

delibera:

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, la tabella 1 allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14 è sostituita dalla seguente:

Età	Valore
57	4,200%
58	4,304%
59	4,414%
60	4,532%
61	4,657%
62	4,790%
63	4,932%
64	5,083%
65	5,245%
66	5,419%
67	5,604%
68	5,804%
69	6,021%
70	6,257%
71	6,513%
72	6,790%
73	7,090%
74	7,414%
75	7,769%
76	8,159%
77	8,590%

ALLEGATO 2

Richiesta di consultazione e di acquisizione di atti dell'Archivio storico

L'Ufficio di Presidenza:

vista la richiesta della Procura Generale Militare di consultazione della documentazione formata o acquisita dalla Commissione di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri, che ha operato nella XVII legislatura, di estrazione di copia del materiale ritenuto di interesse investigativo nell'ambito delle indagini in corso presso la predetta Procura nel procedimento per reato militare di "violenza ad inferiore mediante omicidio in concorso" in relazione alla morte di Emanuele Scieri, nonché di rimozione del vincolo di riservatezza eventualmente apposto a quegli atti per i quali la Procura medesima potrebbe richiedere il rilascio di copia ai fini del loro utilizzo in fase di giudizio;

considerato che la richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria concerne tutta la documentazione formata o acquisita dalla Commissione d'inchiesta e versata all'Archivio storico della Camera come classificata ovvero come liberamente consultabile al termine dell'inchiesta;

considerato che, in ordine alla consultabilità degli atti a cui è stato apposto il segreto funzionale, il secondo periodo dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico della Camera prevede che la loro consultazione possa essere eccezionalmente autorizzata dal Presidente della Camera riguardo "a magistrati, a loro istanza, (...), sentito l'organo che ha apposto il segreto o, in caso di sua cessazione, l'Ufficio di Presidenza della Camera";

considerato, inoltre, che - come ribadito in occasione di precedenti richieste provenienti dall'autorità giudiziaria di acquisizione di atti delle Commissioni di inchiesta - l'esigenza di leale collaborazione rispetto all'esercizio

delle funzioni proprie dell'autorità giudiziaria deve essere bilanciata con la necessità di salvaguardare le prerogative proprie della funzione parlamentare d'inchiesta, che trova nella possibilità della Commissione di apporre il segreto funzionale, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, uno degli strumenti più incisivi e che, pertanto, in analoghi precedenti la trasmissione all'autorità giudiziaria richiedente è stata accompagnata dall'invito a individuare le opportune cautele di riservatezza cui sottoporre le copie acquisite, ferma restando comunque la possibilità di declassificazione nel caso in cui la medesima autorità giudiziaria ne rappresenti l'esigenza;

considerato che l'eventuale utilizzo della documentazione eventualmente acquisita in copia dalla Procura generale militare in un pubblico dibattito dovrà formare oggetto di una specifica richiesta di declassificazione che sarà sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico;

viste le risultanze della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza;

delibera:

di esprimere parere favorevole alla consultazione da parte dell'autorità giudiziaria richiedente degli atti formati o acquisiti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri, che ha operato nella XVII legislatura, versati dalla Commissione medesima all'Archivio storico della Camera come classificati, nonché all'estrazione di copia dei predetti atti ritenuti rilevanti ai fini delle indagini in corso.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 14 novembre 2019, ore 9,35****S O M M A R I O**

1) Richiesta di autorizzazione di riprese	Pag.	13
2) Attività di studio per l'aggiornamento di un <i>dossier</i> sull'impatto degli incentivi fiscali in materia di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio	»	13
3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019	»	13
4) Attività specialistiche nell'ambito del progetto di gestione delle identità e degli accessi (IAM). Richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione ...	»	14
5) Ulteriori interventi nel settore della ristorazione per l'eliminazione della plastica e per incrementare l'utilizzo dell'acqua pubblica	»	14
6) Dismissione di beni in attuazione della delibera del Collegio dei Questori del 17 ottobre 2019, recante disposizioni per la riqualificazione del magazzino della conservatoria presso Castelnuovo di Porto	»	14
7) Comunicazione su biglietti augurali stampati dal centro riproduzione documenti	»	14
8) Dismissione di beni	»	14
9) Attivazione di un servizio di guardaroba fisso presso l'ingresso 25 di Palazzo Montecitorio	»	14
10) Determinazione dei compensi ai componenti delle commissioni esaminatrici in occasione dello svolgimento di concorsi e prove di qualificazione	»	14
11) Deliberazione in materia di assegnazione degli spazi ai Gruppi parlamentari in corso di legislatura	»	14
12) Richiesta di rimborso all'assistenza sanitaria integrativa	»	14
13) Richiesta di assegno straordinario	»	14
14) Modalità di pagamento dei contributi finalizzati alla iscrizione al sistema di assistenza sanitaria integrativa dei deputati	»	14
15) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2019	»	14
16) Modifica della disciplina per l'attribuzione dell'indennità di accompagnamento	»	14
17) Altre deliberazioni	»	15

1) Richiesta di autorizzazione di riprese.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

2) Attività di studio per l'aggiornamento di un *dossier* sull'impatto degli incentivi fiscali in materia di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Il Collegio autorizza una spesa per lo

svolgimento dell'attività in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2019.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di sistema di distribuzione di contenuti multimediali, di manutenzione e assistenza specialistica per apparati per la connettività ad *internet*, di attività connesse allo sviluppo

di applicazioni *web* per l'informatizzazione di processi amministrativi e per l'apertura della Camera ai cittadini, di acquisto di una riserva di tesserini per le votazioni e di rinnovo degli apparati per la gestione della banda *internet*.

4) Attività specialistiche nell'ambito del progetto di gestione delle identità e degli accessi (IAM). Richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'affidamento dell'attività in titolo.

5) Ulteriori interventi nel settore della ristorazione per l'eliminazione della plastica e per incrementare l'utilizzo dell'acqua pubblica.

Il Collegio approva gli interventi in titolo.

6) Dismissione di beni in attuazione della delibera del Collegio dei Questori del 17 ottobre 2019, recante disposizioni per la riqualificazione del magazzino della conservatoria presso Castelnuovo di Porto.

Il Collegio autorizza la dismissione dei beni in titolo.

7) Comunicazione su biglietti augurali stampati dal centro riproduzione documenti.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

8) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di attrezzature della ristorazione.

9) Attivazione di un servizio di guardaroba fisso presso l'ingresso 25 di Palazzo

Montecitorio.

Il Collegio autorizza una spesa per il servizio in titolo.

10) Determinazione dei compensi ai componenti delle commissioni esaminatrici in occasione dello svolgimento di concorsi e prove di qualificazione.

Il Collegio adotta una deliberazione per la determinazione dei compensi in titolo.

11) Deliberazione in materia di assegnazione degli spazi ai Gruppi parlamentari in corso di legislatura.

Il Collegio adotta una deliberazione sulla materia in titolo.

12) Richiesta di rimborso all'assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

13) Richiesta di assegno straordinario.

Il Collegio delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la richiesta in titolo.

14) Modalità di pagamento dei contributi finalizzati alla iscrizione al sistema di assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Il Collegio approva una nota riguardante le modalità di pagamento in titolo.

15) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2019.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

16) Modifica della disciplina per l'attribuzione dell'indennità di

accompagnamento.

Il Collegio delibera sulla disciplina in titolo.

17) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

- 17.1) Deliberazione del 6 novembre 2019 concernente la proposta di inserimento del quotidiano “Il Riformista” nella dotazione giornali della sala lettura.
- 17.2) Deliberazione del 6 novembre 2019 concernente la locazione della sede per lo svolgimento della prova selettiva e delle prove scritte dei concorsi banditi dalla Camera dei deputati.
- 17.3) Deliberazione del 6 novembre 2019 concernente la gestione del portafoglio titoli del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati.

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 20 novembre 2019, ore 9,05

S O M M A R I O

1) Deliberazione ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera in merito a taluni servizi di supporto operativo	Pag.	16
2) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea dell'8 ottobre 2019	»	25
3) Esame della richiesta di concessione di un assegno straordinario da parte di un ex deputato	»	28
4) Deliberazione in merito al trattamento previdenziale a favore di un ex deputato, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131	»	28
5) Seguito dell'esame su questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (c.d. "diritto all'oblio")	»	29

1) Deliberazione ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera in merito a taluni servizi di supporto operativo.

Il Presidente Fico informa che il Collegio dei Questori ha chiesto di portare all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza una proposta volta ad estendere ad altre sedi della Camera, e in favore di una più ampia utenza, alcune tipologie di prestazione ricomprese nell'attuale contratto relativo al supporto operativo presso il Complesso di Vicolo Valdina. Chiede quindi al Questore Fontana di riferire al riguardo.

Il Questore Fontana, dopo avere chiesto che il testo della relazione sia distribuito ai colleghi, riferisce che il Collegio dei Questori sta definendo i criteri per procedere al rinnovo dell'appalto per il servizio di supporto operativo presso il Complesso di Vicolo Valdina.

Ricorda che la decisione di affidare a soggetti esterni le predette attività è stata adottata dall'Ufficio di Presidenza, nella scorsa legislatura, nell'ambito del processo che ha condotto al recesso dai contratti di locazione

e servizi dei cosiddetti palazzi Marini in cui avevano sede la maggior parte degli uffici dei deputati. Essa si è dunque posta in linea con un processo che vedeva già precedentemente affidate a personale esterno le predette attività.

In particolare, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 21 novembre 2014, è stato deciso di affidare all'esterno i servizi ai piani nelle sedi della Camera destinate ad uffici per i deputati, "a partire dal Complesso di Vicolo Valdina".

La suddetta deliberazione è stata adottata dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento. Quest'ultimo attribuisce a tale organo la competenza a determinare, tra l'altro, "i criteri per l'affidamento a soggetti estranei alla Camera di attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari".

Ricorda inoltre che, a seguito della citata deliberazione del 2014, è stata svolta, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, una gara di appalto cui ha fatto seguito la stipula del contratto con il consorzio Gedis. Tale contratto è in scadenza il prossimo 31 dicembre, a seguito della proroga deliberata dal Collegio dei Questori lo scorso 4 aprile.

In vista del rinnovo della procedura di appalto, il Collegio dei Questori ritiene opportuno proseguire nella direzione tracciata dalla deliberazione del 2014, estendendo ad altre sedi della Camera e in favore di una più ampia utenza, sia politica sia amministrativa, tre diverse tipologie di prestazioni ricomprese nell'attuale contratto.

Si tratta, in particolare, delle seguenti: a) collegamento tra palazzi e recapito della corrispondenza; b) anticamera; c) assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi.

Fa presente che tale ulteriore esternalizzazione di attività manterrebbe ovviamente ferma la riserva agli assistenti parlamentari delle attività di supporto allo svolgimento delle funzioni di verifica circa la corretta esecuzione delle prestazioni affidate a soggetti esterni, oltre a quelle inerenti alla sicurezza delle sedi e delle persone, all'attuazione delle procedure di emergenza e di esodo nonché allo svolgimento dei compiti relativi al primo soccorso, attività che gli assistenti svolgono presso tutte le sedi della Camera, incluso il Complesso di Vicolo Valdina.

In proposito, evidenzia come l'esternalizzazione proposta sia stata prospettata dall'Amministrazione già nel documento di ricognizione dei fabbisogni organici come strumento finalizzato a completare il processo di razionalizzazione nell'impiego degli assistenti parlamentari in corso negli ultimi anni e a consentire una quantificazione dei relativi fabbisogni organici (pari a 350-370 unità) notevolmente inferiore al numero degli addetti in servizio prima del blocco del *turn over*, che superava le 500 unità.

In tal senso la proposta odierna del Collegio non incide sulle valutazioni che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 5 giugno scorso, ad inserire con priorità nel cronoprogramma dei reclutamenti il concorso per gli assistenti parlamentari, atteso che il loro contingente è attualmente pari a 301 unità.

Tornando alle attività da esternalizzare, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza di

deliberare l'affidamento in appalto, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle attività di seguito descritte.

L'attività di recapito della corrispondenza e di collegamento fra palazzi, attualmente svolta dall'appaltatore esclusivamente in favore dei deputati i cui uffici sono collocati presso il Complesso di Vicolo Valdina, sarebbe assicurata presso tutti i Palazzi - compresi Montecitorio, Gruppi, Seminario, Theodoli-Bianchelli ed ex Banco di Napoli - nei confronti di tutti i deputati e dei Gruppi parlamentari nonché per esigenze dell'Amministrazione; resterebbe esclusa la sola corrispondenza delle più alte cariche istituzionali e del vertice amministrativo e la corrispondenza recante classifiche di riservatezza o segretezza.

Il servizio di anticamera, attivo presso il Complesso di Vicolo Valdina, sarebbe esteso al Palazzo Theodoli-Bianchelli e al Palazzo del Seminario (Biblioteca e Archivio storico), rimodulandolo rispetto alle esigenze effettive, rilevate nel periodo di vigenza dell'attuale contratto. Il servizio presso la Biblioteca e l'Archivio storico sarebbe finalizzato prevalentemente ad attività orientate al controllo dei beni dell'Amministrazione, e in particolare del patrimonio bibliotecario e archivistico collocato ordinariamente negli spazi destinati alla consultazione da parte dei frequentatori; alla verifica delle regole di comportamento nelle sale di lettura; all'assistenza operativa agli utenti e ai visitatori esterni.

In aggiunta a tali compiti, il Collegio ritiene che possa essere affidata in appalto anche l'attività di supporto informativo-logistico a favore degli utenti che accedono alla Biblioteca, per consentire a questi ultimi di fruire dei servizi offerti.

Il servizio di assistenza in sala e di supporto logistico in occasione degli eventi, confermato per le sale del Complesso di Vicolo Valdina, sarebbe esteso agli eventi ospitati nelle altre sale della Camera, modulato in relazione alle sale utilizzate e alla tipologia di evento.

In particolare, tale tipologia di servizio sarebbe prestata rispetto agli eventi ospitati

presso la sala conferenze di palazzo Theodoli, la Sala del Refettorio e la nuova aula dei Gruppi parlamentari, con esclusione, per quanto attiene all'assistenza in sala, delle iniziative cui partecipano le più alte autorità.

Per gli eventi che si svolgono a Palazzo Montecitorio, compresi quelli che hanno luogo presso la sala stampa, potrebbero essere affidate all'appaltatore le attività di indirizzamento e di assistenza in sala, anche in questo caso con esclusione delle iniziative cui partecipano le più alte autorità.

Agli assistenti parlamentari resterebbero riservate le attività di verifica dei titoli di accesso e di assistenza al Cerimoniale, ove previste e necessarie, oltre alle funzioni di sicurezza e di gestione delle emergenze.

Precisa che, nel caso in cui l'Ufficio di Presidenza approvasse tale proposta, rispetto all'attuale rapporto contrattuale relativo al Complesso di Vicolo Valdina si determinerebbe, per le attività organizzate sulla base di presidi - vale a dire, servizio di anticamera e servizio di recapito corrispondenza e collegamento tra palazzi - un incremento del monte ore complessivamente richiesto all'appaltatore pari a circa il 25 per cento. Aumenterebbe altresì considerevolmente anche il monte ore relativo alle attività da prestare su chiamata, relative al supporto logistico agli eventi.

Il Questore Cirielli fa presente di avere condiviso la proposta del Collegio, tenendo conto della grave carenza di personale della Camera, in quanto essa è volta ad individuare una serie di misure che consentono di assicurare lo svolgimento di numerose attività che hanno luogo nei palazzi della Camera. Osserva per altro che la proposta del Collegio viene incontro alle preoccupazioni espresse più volte da alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza rispetto alla condizione di disagio in cui versano gli *ex* lavoratori della società Milano 90 che hanno un contratto di lavoro per un limitato numero di ore settimanali.

Su un piano generale, tuttavia, ritiene che la Camera non debba proseguire nella direzione

dell'esternalizzazione di servizi ed auspica quindi che, in coerenza con le rilevazioni dei fabbisogni effettuate, in particolare per quanto riguarda gli assistenti parlamentari, possa essere assicurato lo svolgimento di tutte le attività necessarie con l'impiego di personale dipendente dall'Amministrazione.

Il deputato Segretario De Maria preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta in esame e ringrazia i Questori per il lavoro svolto. Ritiene anch'egli che la Camera debba tenere in considerazione le esigenze espresse dai lavoratori delle imprese appaltatrici di servizi presso le sue sedi. Osserva come, a suo avviso, la proposta in esame si faccia carico di tali esigenze e ribadisce pertanto il proprio voto favorevole.

Il deputato Segretario Liuni chiede di sapere se il nuovo bando di gara per l'affidamento in appalto delle attività proposte dal Collegio dei Questori recherà specifiche clausole volte ad assicurare che l'incremento del monte ore complessivamente richiesto all'appaltatore - pari a circa il 25 per cento del totale - venga ripartito tra i dipendenti impiegati nell'appalto in essere. Osserva che l'eventuale assunzione di altri lavoratori non sarebbe utile a migliorare la situazione di disagio che i lavoratori attualmente in servizio hanno più volte rappresentato, contribuendo, al contrario, ad ampliare la platea dei soggetti in condizione di difficoltà.

Il Questore Fontana, alla luce degli interventi dei colleghi, ritiene opportuno svolgere, con l'assenso del Presidente Fico, alcune considerazioni integrative, peraltro già illustrate dal Collegio dei Questori in occasione di precedenti riunioni dell'Ufficio di Presidenza e nel corso dell'esame del bilancio interno in Assemblea.

Tali considerazioni attengono in particolare ai profili, ripetutamente evocati in sede di Ufficio di Presidenza, connessi alla stabilità occupazionale dei lavoratori impiegati in base all'appalto in essere nonché all'adeguatezza delle retribuzioni ad essi corrisposte.

Riferisce che si tratta di due aspetti che il Collegio dei Questori tiene sistematicamente in considerazione in occasione sia della preparazione e della gestione delle procedure di gara per l'affidamento di servizi, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera, sia dell'esecuzione dei contratti che vengono conclusi in esito alle procedure di selezione del contraente.

Nel ricordare come il Collegio abbia ampiamente riferito all'Assemblea su tali questioni in occasione della discussione del bilancio di previsione della Camera per il 2019, fa presente innanzitutto, con specifico riferimento ai servizi di cui si propone oggi l'esternalizzazione, che il Collegio ribadisce senz'altro l'impegno a contribuire alla stabilità occupazionale dei lavoratori attualmente impiegati nell'appalto e a riconoscere l'esperienza maturata, in coerenza con l'impegno assunto nell'accogliere, previa riformulazione, un ordine del giorno presentato in proposito dal collega Pastorino.

Ciò in particolare attraverso la previsione della c.d. "clausola sociale" prevista dal codice degli appalti, nel rispetto dei limiti imposti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

In proposito, bisogna tenere presente che le clausole sociali sono volte a promuovere il transito dei dipendenti già impiegati in un determinato appalto alle dipendenze dell'appaltatore subentrante. Esse non hanno dunque alcun rilievo rispetto ai lavoratori che non siano già oggi dipendenti dalle imprese appaltatrici.

Allo strumento della clausola sociale, per altro, come già accaduto in occasioni precedenti, sarà affiancata la previsione di uno specifico parametro di valutazione delle offerte che saranno presentate dai concorrenti, volto a premiare la disponibilità a riassorbire, in tutto o in parte, i citati lavoratori.

Quanto all'adeguatezza delle retribuzioni, anche in questo caso, in coerenza con il dispositivo dell'ordine del giorno testé richiamato, il Collegio rinnova l'impegno ad assicurare l'inquadramento dei lavoratori

che saranno impiegati nell'appalto ai livelli rigorosamente corrispondenti alle mansioni svolte, sulla base delle declaratorie indicate nei contratti e negli accordi collettivi di riferimento, nonché a garantire loro livelli retributivi adeguati alle mansioni svolte e rispondenti ai contratti e agli accordi collettivi vigenti, tali da assicurare una retribuzione proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro.

Il Collegio ritiene di richiamare all'Ufficio di Presidenza anche altre considerazioni svolte in occasione dell'esame del bilancio.

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio e del lavoro, ribadisce come siano rimessi all'esclusiva valutazione dell'appaltatore, nell'ambito della sua autonomia imprenditoriale, la scelta - tra l'altro - del numero di lavoratori da adibire all'appalto e dell'impegno orario da richiedere loro nonché i criteri di scelta dei lavoratori da riassumere. Si tratta di aspetti che non possono essere oggetto di sindacato alcuno da parte della Camera, nella sua qualità di stazione appaltante.

A titolo esemplificativo, ricorda che l'appaltatore attuale ha assunto, con contratto di lavoro *part-time* a 15 ore settimanali, e adibito all'appalto 103 dei 235 *ex* lavoratori della società Milano 90 già assegnati presso i palazzi Marini. Le ore settimanali, relative alle attività articolate in presidi, sono state successivamente aumentate a 18 sulla base di una deliberazione del Collegio dei Questori, che ha attivato la facoltà di cui al cosiddetto quinto d'obbligo.

Il numero di 103 lavoratori rappresenta il numero massimo di lavoratori necessari a garantire il monte ore richiesto dal capitolato attuale, nel rispetto della vigente normativa sul *part-time*. I lavoratori in questione, inoltre, sono stati scelti autonomamente dall'appaltatore in base alle intese intervenute con le organizzazioni sindacali rappresentanti dei lavoratori stessi.

Di conseguenza, ove l'Ufficio di Presidenza approvasse l'assetto del servizio proposto dal Collegio, con il connesso incremento del monte ore complessivo rispetto a quello attuale, il nuovo appaltatore potrebbe certamente

decidere di riassumere e adibire all'appalto tutti gli attuali 103 lavoratori, e loro solamente, aumentandone il monte ore individuale da 18 a – indicativamente – 23 ore.

Nella sua autonomia imprenditoriale, tuttavia, potrebbe anche decidere, in modo pienamente legittimo, di garantire il monte ore complessivo adibendo all'appalto un numero maggiore di lavoratori rispetto a quello attuale, prevedendo tuttavia un monte ore individuale più basso delle 23 ore testé citate.

In linea puramente teorica, inoltre, l'imprenditore potrebbe anche decidere di riassumere un numero inferiore dei 103 lavoratori attualmente addetti, risultando comunque vincitore: in questo caso, il monte ore complessivo sarebbe assicurato da un numero di lavoratori inferiore, a ciascuno dei quali spetterebbe per altro un monte orario individuale più alto dell'attuale.

Sarebbe anche possibile richiedere che alcuni dei servizi da porre a gara richiedano una prestazione continuativa da parte di un solo lavoratore (si pensi ai servizi di anticamera). Va però segnalato che ciò non impedirebbe all'appaltatore di ricorrere comunque - del tutto legittimamente - a forme di *part-time* verticale.

A titolo di esempio, anziché adibire all'appalto uno stesso lavoratore otto ore al giorno per cinque giorni a settimana, l'appaltatore potrebbe assicurare comunque il servizio dovuto impiegando due lavoratori e alternandoli nel corso della settimana.

In questo modo, il monte ore svolto da ciascuno di essi sarebbe inferiore rispetto ad un impiego *full-time* per l'intera settimana e, di conseguenza, inferiore sarebbe anche la retribuzione spettante.

Assicura comunque che il Collegio dei Questori continuerà a svolgere, nei confronti dell'appaltatore, una costante azione di *moral suasion* affinché le situazioni di disagio rappresentate dai lavoratori siano possibilmente superate.

Il Vicepresidente Rampelli ringrazia i Questori per il lavoro svolto e per la sensibilità con la quale hanno tentato di tradurre in una

proposta gli orientamenti espressi in Ufficio di Presidenza e in Assemblea nelle occasioni in cui è stato affrontato il tema in esame.

Rileva quindi come la posizione espressa dal Questore Cirielli risulti giustificata alla luce delle considerazioni integrative svolte dal Questore Fontana, dalle quali si desume che il miglioramento delle condizioni contrattuali e del trattamento economico applicati al personale delle imprese fornitrici di servizi operanti presso le sedi della Camera è sostanzialmente affidato all'esercizio, da parte del Collegio dei Questori, di un'azione di *moral suasion* nei confronti degli appaltatori, vale a dire ad uno strumento che non offre, di per sé, garanzia in merito al superamento della situazione di disagio lamentata dai lavoratori.

In un contesto nel quale raccoglie un ampio consenso tra le forze politiche l'intenzione di ridurre i contratti di lavoro non idonei a garantire ai lavoratori un trattamento economico adeguato, ritiene che i componenti dell'Ufficio di Presidenza debbano anche farsi interpreti delle istanze diffuse nella comunità che sono chiamati a rappresentare. Da tale punto di vista, nel rilevare con apprezzamento come l'Ufficio di Presidenza in carica, su impulso del Presidente Fico, abbia riattivato le procedure di reclutamento di nuovo personale, approvando un cronoprogramma che prevede, a breve, l'indizione di un concorso per assistenti parlamentari, prospetta la possibilità di assumere un numero di assistenti tale da consentire che i servizi oggi esternalizzati siano nuovamente svolti da personale di ruolo della Camera.

Pur apprezzando l'impegno profuso dal Collegio per ampliare il più possibile l'ambito applicativo degli strumenti ai quali finora si è fatto ricorso, giudica tuttavia insufficiente la proposta in esame e dichiara, quindi, che non esprimerà un voto favorevole. A suo avviso, la situazione di disagio dei lavoratori in questione esige un'assunzione di responsabilità da parte di tutti: ribadisce che la soluzione più idonea e che meglio salvaguarderebbe l'immagine della Camera – e, tra l'altro, realizzabile in tempi sostanzialmente analoghi a quelli necessari per

un nuovo appalto – è quella di un ampliamento dei posti messi a concorso per il prossimo reclutamento di assistenti parlamentari.

Il deputato Segretario Liuni manifesta l'esigenza di prendere visione dei documenti di gara che devono essere predisposti per il nuovo appalto, per poter esprimere un voto pienamente consapevole sulla proposta in esame.

A suo avviso, al fine di impostare correttamente il bando di gara occorrerebbe prioritariamente stabilire quante unità di personale siano necessarie per lo svolgimento del servizio, chiarendo in particolare se siano necessarie le attuali 103 unità o un numero inferiore. Ove poi si intendesse comunque garantire la continuità occupazionale ai 103 lavoratori attualmente impiegati nell'appalto e, nello stesso tempo, attraverso l'incremento del 25 per cento del monte ore complessivamente richiesto, un miglioramento delle condizioni economiche agli stessi applicate, si renderebbe necessario inserire nei documenti di gara, con riferimento alle modalità di esecuzione della prestazione, alcune specifiche atte a impedire che l'appaltatore possa assumere ulteriori unità di personale, anziché aumentare l'orario di lavoro degli attuali addetti.

Trattandosi di un appalto da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, suggerisce quindi di inserire nel bando di gara degli appositi criteri premiali, finalizzati ad attribuire un punteggio maggiore alle offerte che – a parità di servizio fornito – prevedono l'impiego di un numero di lavoratori non superiore a quello attuale.

Il Questore D'Uva, nel precisare che la proposta illustrata dal Questore Fontana è condivisa dall'intero Collegio, ribadisce come l'appalto presso il Complesso di Vicolo Valdina – la cui origine è da porre in relazione con le vicende susseguenti al recesso dai contratti di locazione e servizi dei palazzi Marini – abbia anche concorso al processo di razionalizzazione che ha riguardato l'impiego degli assistenti parlamentari, la cui attività si è potuta concentrare nello svolgimento di mansioni a

maggior contenuto professionale, quali, ad esempio, quelle concernenti la sicurezza delle sedi e delle persone.

Nel rilevare come la proposta del Collegio rappresenti allo stato, anche a suo giudizio, il modo migliore per affrontare le questioni connesse alle esternalizzazioni, fa presente, altresì, che la proposta medesima ha per oggetto non il bando di gara, bensì l'estensione in favore di un'utenza più ampia – nella cornice dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera – delle prestazioni già eseguite in regime di appalto presso il Complesso di Vicolo Valdina.

Per quanto riguarda la possibilità di porre delle limitazioni alle modalità organizzative nella disponibilità dell'appaltatore, allo scopo di ottenere un aumento dell'orario di lavoro individuale e un corrispondente incremento della relativa retribuzione, assicura che il Collegio approfondirà anche tale aspetto. Pur dichiarandosi favorevole, in linea di massima, a valutare meccanismi contrattuali che possano conseguire il predetto obiettivo, ove consentiti dall'ordinamento, ribadisce tuttavia come la proposta illustrata dal Questore Fontana a nome del Collegio rappresenti, a suo avviso, la soluzione migliore per affrontare, nell'attuale contesto, i problemi emersi nell'ambito dell'appalto in oggetto.

Il Questore Fontana, integrando le considerazioni svolte, ricorda innanzitutto come l'organo di direzione politica si sia costantemente adoperato negli ultimi anni, nell'ambito di un'azione finalizzata al contenimento della spesa, per garantire la qualità dei servizi di cui l'Istituzione necessita. Con particolare riferimento al tema in esame, fa presente che ove la Camera non avesse scelto di affidare a soggetti esterni lo svolgimento delle attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari, superando talune preoccupazioni espresse inizialmente, sarebbe cresciuta in misura considerevole l'incidenza percentuale della spesa per il personale nel bilancio della Camera. Osserva quindi come

le diverse esigenze da soddisfare siano state conciliate, garantendo un adeguato *standard* qualitativo dei servizi esternalizzati nel pieno rispetto delle norme vigenti nell'ordinamento, alle quali la Camera deve ovviamente conformarsi.

Nel rilevare che la proposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza rappresenta un ulteriore passo in avanti nella direzione già tracciata, invita a considerare, peraltro, come i provvedimenti riguardanti l'organizzazione dei servizi della Camera debbano essere calibrati anche in funzione della variabilità, nel tempo, degli assetti della struttura nel suo complesso, onde evitare di rispondere a esigenze transitorie con misure da cui derivino oneri a carattere permanente.

Il deputato Segretario Pastorino, dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni svolte in particolare dal Questore D'Uva, ricorda di essersi impegnato – presentando, tra l'altro, ordini del giorno al bilancio interno – affinché sia garantito un trattamento economico adeguato a chiunque svolga prestazioni di lavoro subordinato all'interno delle sedi della Camera.

Pur ribadendo la propria contrarietà di principio alla scelta di ricorrere all'esternalizzazione di attività nell'ambito della pubblica amministrazione, ritiene che debbano essere tenute in considerazione le aspettative dei 103 lavoratori attualmente in servizio.

A tal fine, riconoscendo che il Collegio dei Questori ha formulato una proposta ispirata a una logica di compromesso, nel senso illustrato dal Questore Fontana, dichiara il proprio voto favorevole alla proposta in esame.

Si associa alla richiesta del collega Liuni di valutare la possibilità di inserire nella documentazione relativa all'appalto da rinnovare previsioni più stringenti per l'appaltatore in relazione alle modalità di utilizzo del personale, in modo da evitare che le situazioni di disagio rappresentate dai lavoratori attualmente impiegati possano estendersi ad altri lavoratori.

Ad una richiesta di chiarimenti del deputato Segretario Liuni, la Segretaria generale, Pagano, risponde, su invito del Presidente Fico, precisando che ai fini della predisposizione del capitolato di appalto, occorre stabilire il monte orario ritenuto necessario per soddisfare le esigenze di servizio della Camera; è poi rimessa alle scelte organizzative dell'imprenditore la ripartizione del predetto monte orario tra i propri dipendenti.

Il deputato Segretario Liuni osserva, sulla base della propria esperienza imprenditoriale, che agli appaltatori possono essere imposti, formulando in maniera opportuna i documenti di gara, obblighi specifici relativi non soltanto al numero delle ore di lavoro da effettuare ma anche al numero dei lavoratori da utilizzare nello svolgimento del servizio.

La Segretaria generale, Pagano, intervenendo su invito del Presidente Fico, rappresenta come non sussistano forme atte a garantire che l'appaltatore impieghi esclusivamente dipendenti con contratto *full-time*; può infatti legittimamente decidere di fare ricorso a unità di personale con contratto di lavoro a tempo parziale, purché il rapporto di lavoro si svolga nel rispetto della disciplina stabilita dalla legge e dalla contrattazione collettiva, che prevede, tra l'altro, un orario di lavoro minimo.

Il deputato Segretario Liuni osserva che la stazione appaltante può comunque ottenere indirettamente una limitazione del ricorso a forme di lavoro a tempo parziale attribuendo punteggi maggiori alle offerte di imprese che si impegnano a non utilizzare personale a tempo parziale.

Il Questore Fontana, nel ribadire che la proposta in esame ha ad oggetto l'estensione dell'esternalizzazione di prestazioni già ricomprese nel contratto in essere e non il bando di gara relativo al rinnovo dell'appalto, fa presente che la formulazione di tale

documento potrà costituire materia di esame in un momento successivo. Assicura, peraltro, che il Collegio dei Questori farà tesoro, al momento di predisporre il bando di gara, di ogni suggerimento atto a conciliare le esigenze dei lavoratori e l'autonomia organizzativa dell'imprenditore, quest'ultima parimenti tutelata dall'ordinamento in quanto insita nel principio della libertà di iniziativa economica.

Ribadisce, quindi, la disponibilità del Collegio a valutare l'inserimento nei documenti di gara di previsioni più stringenti, purché queste siano idonee a contemperare tutte le esigenze in campo, vale a dire l'obiettivo di contenimento della spesa, le esigenze di funzionalità del servizio e, segnatamente, quelle di tutela dei lavoratori.

Il Vicepresidente Rampelli osserva innanzitutto che, a suo avviso, l'Ufficio di Presidenza è chiamato comunque ad assumere una decisione rilevante sul piano amministrativo e politico, e pertanto concorda con la richiesta formulata dal collega Liuni di prendere visione del testo del bando di gara.

Ritiene inoltre che la Camera dei deputati nelle proprie scelte amministrative non debba perseguire aprioristicamente il criterio della massima convenienza economica, che in prospettiva rischierebbe di compromettere la funzionalità complessiva dell'Istituzione e di peggiorare le condizioni dei lavoratori impiegati dalle ditte appaltatrici che operano presso le sue sedi.

Confermando la propria disponibilità a sostenere misure di risparmio volte ad eliminare eventuali sprechi, dichiara, per contro, la propria indisponibilità ad assumere decisioni da cui potrebbero derivare, sia pure indirettamente, svantaggi economici per i lavoratori addetti ai servizi esternalizzati.

Dopo che il Presidente Fico, rispondendo a una domanda del Vicepresidente Rampelli, ha ricordato come la proposta in esame preveda un incremento di circa il 25 per cento del monte ore complessivamente richiesto all'appaltatore,

il Vicepresidente Rampelli ribadisce che, nell'ipotesi in cui dovessero sostanzialmente coincidere da un punto di vista temporale l'avvio del nuovo appalto e l'assunzione dei vincitori del pubblico concorso per assistenti parlamentari, sarebbe da valutare la possibilità di aumentare il numero dei posti messi a concorso. Diversamente, ove l'Ufficio di Presidenza dovesse ritenere di procedere sulla strada delle esternalizzazioni, domanda se sia possibile, in via subordinata, anticipare i tempi per l'avvio del nuovo appalto, in maniera tale da dare una risposta più celere alle esigenze che la proposta del Collegio dei Questori mira a soddisfare.

Ai fini di una valutazione definitiva sulla proposta in esame, conferma di associarsi alle questioni poste dal collega Liuni.

Il deputato Segretario Liuni ribadisce la richiesta di prendere visione del bando di gara relativo all'appalto da rinnovare presso il Complesso di Vicolo Valdina prima che sia posta in votazione la proposta in esame; ricorda che in modo analogo si è proceduto in occasione della recente approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, dei bandi relativi ai concorsi per l'assunzione di consiglieri parlamentari.

Il Presidente Fico ricorda che i concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati sono indetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento dei concorsi, previa deliberazione del relativo bando da parte dell'Ufficio di Presidenza, che esercita pertanto, in tale ambito, una competenza propria. Chiarisce quindi che le bozze dei bandi relativi ai concorsi per l'assunzione di consiglieri parlamentari sono stati messi a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza, poiché tali documenti costituivano oggetto di esame e di approvazione da parte dell'organo di direzione politica.

Nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza è, invece, chiamato ad adottare, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera, i criteri

per l'affidamento a soggetti esterni di ulteriori attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari: si tratta di criteri che si riflettono sui contenuti del nuovo appalto, ai quali il Collegio dei Questori dovrà attenersi nella predisposizione del relativo bando, attività che rientra esclusivamente nella competenza di tale organo.

Atteso, tuttavia, che alcuni colleghi hanno posto nel corso della discussione questioni meritevoli di ulteriori approfondimenti, ritiene che la votazione della proposta formulata dai deputati Questori possa essere rimandata a una prossima riunione, intendendo confermare il metodo di lavoro volto a ricercare la più ampia condivisione possibile sui provvedimenti che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad adottare.

Con riferimento alle considerazioni svolte dal Vicepresidente Rampelli in merito ai rischi per l'Istituzione e per i lavoratori che deriverebbero da misure finalizzate esclusivamente al contenimento della spesa, ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di riattivare, dopo oltre un decennio, le procedure di reclutamento per tutte le categorie professionali che operano presso la Camera dei deputati. La predetta decisione determinerà probabilmente negli anni a venire un incremento e non una riduzione della spesa per il personale. Pur confermando, quindi, la propria determinazione ad eliminare ogni forma di spreco, sottolinea il proprio fermo convincimento sull'opportunità di investire risorse, insieme all'Ufficio di Presidenza, per il buon funzionamento della Camera, che è necessario per il buon funzionamento della democrazia nel Paese.

Ritiene conclusivamente, tenendo conto anche della disponibilità manifestata dal Questore Fontana, che alla votazione della proposta in esame possa procedersi in una prossima riunione, all'esito degli approfondimenti richiesti nel corso del dibattito.

La deputata Segretaria Comaroli, nel ringraziare il Presidente Fico per la sensibilità

dimostrata, chiede se il testo del bando di gara relativo all'appalto da rinnovare potrà essere visionato dai membri dell'Ufficio di Presidenza prima della prossima riunione, in modo da consentire una valutazione più completa sulla proposta del Collegio dei Questori.

Il Questore Fontana ritiene che nel corso del successivo approfondimento possa essere utile stabilire, ai fini di una migliore formulazione del bando, delle indicazioni condivise di carattere generale. Conferma quindi la massima disponibilità del Collegio a confrontarsi per cercare di raggiungere, con il contributo di tutti, il giusto compromesso tra le diverse esigenze di cui occorre tenere conto. Con riferimento, in particolare, alle considerazioni svolte da alcuni colleghi sull'utilizzo di contratti di lavoro *part-time* nell'appalto in essere, ricorda che, quando l'Ufficio di Presidenza deliberò di affidare a un soggetto esterno i servizi ai piani presso il Complesso di Vicolo Valdina, la possibilità per l'appaltatore di stipulare contratti di lavoro a tempo parziale ha consentito in quel momento di risolvere, sia pure in maniera parziale, il problema occupazionale di un numero più elevato di lavoratori rispetto al totale degli *ex dipendenti* della società Milano 90.

Il Vicepresidente Rosato, nel riconoscere la complessità del tema in esame, concorda con le osservazioni formulate dal Questore Fontana.

Ritiene anch'egli doveroso trovare un giusto compromesso tra l'esigenza di impiegare nell'appalto presso il Complesso di Vicolo Valdina il maggior numero possibile di lavoratori e quella di assicurare a tali soggetti una retribuzione adeguata. Nell'esprimere piena condivisione per la proposta di proseguire nel percorso intrapreso, chiede al Collegio dei Questori di valutare, ove il Presidente Fico concordi, l'ipotesi di ricorrere, nelle more del completamento della nuova procedura di gara, alla facoltà di disporre una variazione in aumento delle prestazioni da eseguire a fronte dell'emersione di nuove esigenze.

Dopo che il Questore Fontana ha fatto

presente che la Camera ha già fatto ricorso alla facoltà indicata dal Vicepresidente Rosato, il Presidente Fico, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame del punto all'ordine del giorno a una prossima riunione.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

2) Esame dell'episodio accaduto nel corso della seduta dell'Assemblea dell'8 ottobre 2019.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare l'episodio accaduto in Aula nel corso della seduta dell'8 ottobre 2019. Chiede quindi ai deputati Questori di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'istruttoria svolta.

Il Questore Fontana riferisce che il Collegio dei Questori ha svolto l'istruttoria di competenza sull'episodio verificatosi nel corso della seduta dell'Assemblea dell'8 ottobre scorso, su sollecitazione del Presidente della Camera. Ricorda in particolare che nella parte pomeridiana della seduta dell'Assemblea, al termine delle votazioni, la Presidente di turno, Spadoni, comunicava l'adesione del deputato Galantino, già iscritto al Gruppo Misto, al Gruppo Fratelli d'Italia. Come risulta dal resoconto stenografico e dalla relazione degli assistenti parlamentari, dai banchi del Gruppo MoVimento 5 Stelle si levavano applausi ironici verso il deputato Galantino, e il deputato Donno lo apostrofava con la parola "venduto!". Seguivano vive proteste dei deputati del Gruppo Fratelli d'Italia e un vivace scambio di apostrofi tra deputati dei Gruppi MoVimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia e Lega-Salvini Premier.

Come risulta dalle videoriprese, alcuni deputati del Gruppo Fratelli d'Italia si avvicinavano precipitosamente al banco del Comitato dei nove, protestando con veemenza verso i banchi del Gruppo MoVimento 5 Stelle. Fra questi, in particolare, i deputati Luca De Carlo e Trancassini, che venivano trattenuti dagli assistenti parlamentari.

In questo contesto, come risulta dalla

relazione degli assistenti parlamentari e dalle videoriprese, a causa del rapido passaggio dei deputati del Gruppo Fratelli d'Italia, il deputato Basini, che si trovava in piedi nel corridoio tra il settore assegnato al Gruppo Lega-Salvini premier e quello che il medesimo Gruppo condivide con il Gruppo Fratelli d'Italia, perdeva l'equilibrio e cadeva. Il deputato Basini veniva aiutato immediatamente dai colleghi. La Presidente di turno, dopo aver invitato i colleghi alla calma, sospendeva la seduta per consentire al deputato Basini di essere soccorso. La seduta riprendeva dopo cinque minuti.

La relazione degli assistenti parlamentari segnala poi che in Transatlantico aveva luogo un alterco tra i deputati Trancassini e Fragomeli, che entravano in contatto e venivano prontamente separati dagli assistenti parlamentari.

Il Collegio dei Questori ha attentamente valutato l'episodio e, sulla base dei precedenti, anche della legislatura in corso – rammenta in proposito l'episodio del 12 luglio 2108, esaminato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 24 luglio 2018 – ha ritenuto che non si debba dare luogo all'irrogazione di sanzioni interdittive, non essendosi fortunatamente realizzata una situazione di contatto fisico e di atti violenti tra deputati.

Nondimeno, il Collegio ha convenuto sul fatto che quanto accaduto debba essere opportunamente stigmatizzato in questa sede e costituire oggetto di richiamo formale nei confronti dei deputati maggiormente coinvolti e di monito rispetto a tutti i deputati.

Infatti, devono comunque essere considerati inaccettabili comportamenti che non solo turbano l'ordinato svolgimento delle sedute ma sono anche tali da generare potenziali situazioni di pericolo nell'Aula parlamentare (in questo senso, va ricordata la caduta, fortunatamente senza conseguenze, del deputato Basini).

In questa ottica, il Collegio propone pertanto all'Ufficio di Presidenza di inviare una lettera di censura ai deputati De Carlo e Trancassini – che si sono diretti con grande animosità verso i banchi del Gruppo MoVimento 5 Stelle - invitandoli per il futuro ad astenersi

da analoghi comportamenti che potranno altrimenti formare oggetto di valutazione anche ai fini dell'irrogazione di sanzioni interdittive.

Più in generale, il Collegio ha altresì convenuto sull'esigenza di richiamare l'attenzione di tutti i deputati sulla gravità di comportamenti suscettibili di turbare significativamente l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari. In questo senso, non appaiono ulteriormente accettabili né l'utilizzo di espressioni che, lungi dal rappresentare una legittima forma di critica politica, costituiscono ingiurie nei confronti di uno o più deputati specificamente individuabili e sono suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori, né spostamenti dei deputati dai propri posti verso i banchi di altri Gruppi tali da ingenerare momenti di tensione o situazioni di pericolo, anche potenziale.

Conseguentemente, il Collegio dei Questori propone che sia inviata a tutti i deputati, ovvero ai Presidenti di Gruppo – in tal caso, peraltro, con un formale invito a renderne noto il contenuto a tutti i deputati – una lettera con la quale sia ribadita l'esigenza che da parte di tutti i deputati sia sempre mantenuto nel corso dei lavori parlamentari un comportamento rispettoso della dignità dell'Istituzione e venga evidenziato che i comportamenti richiamati in precedenza saranno in futuro suscettibili di valutazione ai fini dell'applicazione della censura con interdizione della partecipazione ai lavori parlamentari.

Il deputato Segretario Liuni esprime forti perplessità sul fatto che la proposta di sanzioni formulata dal Collegio non faccia riferimento alla condotta tenuta dal deputato Donno. Non si sente in alcun modo di condividere il fatto che i deputati che si rendono responsabili di provocazioni, che scatenano reazioni sia pure errate da parte di altri deputati, non ricevano un richiamo.

Il Questore D'Uva, pur comprendendo le argomentazioni del collega Liuni, assicura che il Collegio dei Questori ha attentamente valutato l'episodio e ha ritenuto che il

comportamento del collega Donno e quello dei colleghi De Carlo e Trancassini non potessero essere posti sullo stesso piano. Il Collegio ha valutato che sebbene la condotta di questi ultimi due deputati non sia stata tale da dover ricorrere all'irrogazione di una sanzione interdittiva, nondimeno essi hanno tenuto un comportamento da censurare; allo stesso tempo si è inteso altresì indirizzare un monito generale a tutti i deputati, eventualmente per il tramite dei presidenti di Gruppo, affinché non abbiano a ripetersi i comportamenti provocatori che vengono spesso posti in essere in Aula da parte di esponenti delle diverse forze politiche.

Il Vicepresidente Rosato dichiara che voterà a favore della proposta del Collegio dei Questori ma rileva come, a suo avviso, in occasione dell'esame di precedenti episodi i colleghi del Gruppo Partito democratico, Fiano e Gariglio, siano stati sanzionati molto più severamente dall'Ufficio di Presidenza rispetto a chiunque altro nel corso della legislatura. Ricorda, al riguardo, come lo scontro avvenuto in Aula tra deputati dei Gruppi Lega-Salvini premier e Fratelli d'Italia, all'inizio della legislatura, non fu, al contrario, oggetto di sanzione.

Aggiunge che, in linea di principio, potrebbe anche essere favorevole alla decisione di non irrogare alcuna sanzione, ma ha l'impressione che i criteri di valutazione dei comportamenti dei deputati coinvolti negli incidenti siano mutevoli ed eccessivamente discrezionali.

Il Vicepresidente Rampelli concorda sulla necessità di ricorrere a diverse forme di comunicazione per rendere noto a tutti i deputati l'orientamento in materia disciplinare dell'Ufficio di Presidenza e suggerisce altresì che di una eventuale lettera possa essere data comunicazione in Aula, in vista di un nuovo approccio nelle relazioni tra deputati e tra gruppi. Esprime poi l'avviso che gli episodi a cui faceva riferimento il Vicepresidente Rosato non siano assimilabili a quello in esame, in cui non vi è stato contatto fisico tra deputati.

Con riferimento all'episodio in esame,

ritiene che il comportamento del deputato Donno e quello dei deputati De Carlo e Trancassini siano da equiparare, non ravvisando una differenza sotto il profilo qualitativo tra rivolgere epiteti ingiuriosi verso i deputati di un altro Gruppo parlamentare e l'approssimarsi, per reazione, ai banchi di altri Gruppi senza usare violenza. Per tale ragione ritiene che debba essere rivolto un richiamo anche al deputato Donno. Dichiaro che in ogni caso si adegnerà alla proposta del Collegio dei Questori, aggiungendo che dovrà essere cura di chi presiede i lavori richiamare i deputati a un comportamento consono alla dignità dell'Istituzione.

Il deputato Segretario De Maria concorda con le osservazioni formulate dal Vicepresidente Rosato e con l'esigenza di adottare dei criteri omogenei per la valutazione degli episodi che si verificano.

In riferimento all'episodio in esame ricorda come, pur non essendoci stato un contatto fisico, vi sia stato – ancorché involontariamente – un danno fisico per un altro deputato. Non condivide inoltre l'equiparazione compiuta dal Vicepresidente Rampelli tra i comportamenti posti in essere nella circostanza, ritenendo che le intemperanze verbali, comunque inaccettabili e da censurare, non possano essere assimilate al comportamento di chi, pur se per reazione, si dirige verso i banchi di un altro Gruppo parlamentare. Suggerisce che tale distinzione possa essere un criterio sanzionatorio da assumere in via generale.

Il deputato Segretario Liuni osserva come nel caso di specie si ripeta quanto accaduto in occasione dell'esame dell'episodio che ha riguardato il deputato Marattin, quando furono sanzionati deputati che avevano agito in maniera non consona nel corso degli incidenti conseguenti ad una provocazione del deputato D'Ambrosio.

Il Presidente Fico fa presente che in quell'occasione è stata indirizzata una lettera di censura anche al deputato D'Ambrosio.

Il deputato Segretario Liuni aggiunge che alla provocazione del deputato Donno in Aula hanno fatto seguito anche alcuni episodi di alterchi in Transatlantico, di cui è stato testimone, e che hanno visto coinvolto lo stesso deputato Donno. Ribadisce ancora una volta che, a suo avviso, chi con le proprie provocazioni scatena la reazione, sia pure sbagliata, di altri deputati debba essere sanzionato, anche al fine di evitare che possano continuare a ripetersi episodi analoghi. Propone quindi di indirizzare al deputato Donno una lettera di richiamo, oltre a quella, proposta dal Collegio dei Questori, da indirizzare a tutti i deputati, per avvertire che comportamenti di questo tipo non verranno più tollerati e potranno essere in futuro sanzionati più severamente.

Il Questore Cirielli assicura che il Collegio dei Questori ha lavorato in maniera molto attenta, raggiungendo una soluzione che reputa equilibrata. Sottolinea in via generale l'importante ruolo di chi presiede l'Aula nel prevenire i disordini, soprattutto dimostrando severità e fermezza nei confronti delle offese rivolte al singolo deputato, già deprecabili sul piano della dignità delle persone ma anche suscettibili di provocare reazioni eccessive. Assicura che il Collegio dei Questori valuterà con fermezza, nella proposta sanzionatoria che formulerà all'Ufficio di Presidenza, eventuali casi del genere che dovessero presentarsi in futuro.

Il Questore Fontana fa presente che le condotte ricordate dal Vicepresidente Rosato sono state sanzionate con l'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari perché si trattava di episodi di natura e gravità diversa rispetto a quelli in esame. In questo caso, il Collegio ha ritenuto adeguato proporre una censura per i due deputati interessati e rivolgere un monito generale a tutti i deputati – atteso che analoghe condotte sono purtroppo diffuse tra gli esponenti di tutte le forze politiche – per avvertire che determinati comportamenti non saranno più tollerati in futuro. Questo è il

senso della proposta che il Collegio dei Questori invita l'Ufficio di Presidenza a valutare.

Il Vicepresidente Rosato esprime il proprio disaccordo sulle valutazioni del Questore Fontana e ribadisce come, a suo avviso, nella definizione del criterio sanzionatorio vi sia stata finora eccessiva discrezionalità. Voterà comunque a favore della proposta del Collegio dei Questori.

Nessun altro chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dal Presidente Fico di inviare una lettera di censura ai deputati De Carlo e Trancassini, invitandoli per il futuro ad astenersi da comportamenti analoghi a quelli posti in essere nella seduta dell'Assemblea dell'8 ottobre scorso, e una lettera ai presidenti dei Gruppi parlamentari, per ribadire l'esigenza che nel corso dei lavori parlamentari i deputati mantengano un comportamento rispettoso della dignità dell'Istituzione, tale da consentire l'ordinato svolgimento dei lavori nei termini illustrati dal Questore Fontana.

3) Esame della richiesta di concessione di un assegno straordinario da parte di un ex deputato.

Il Presidente Fico invita il Questore Cirielli a riferire all'Ufficio di Presidenza sulla richiesta di concessione di un assegno straordinario presentata da un deputato cessato dal mandato.

Il Questore Cirielli riferisce che un deputato cessato dal mandato nella XVII legislatura e che non ha ancora conseguito il diritto al trattamento previdenziale, ha chiesto la "concessione dell'assegno straordinario" secondo la disciplina vigente, adottata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 9 luglio 2013. Tale disciplina prevede che si possa disporre la corresponsione di un assegno straordinario a favore dei deputati cessati dal mandato che non abbiano raggiunto il requisito anagrafico previsto per il conseguimento del diritto al trattamento previdenziale, qualora

si verifichino i seguenti presupposti: sia accertata, mediante idonea certificazione della Azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente, l'assoluta e permanente inabilità lavorativa dell'interessato; il reddito annuo lordo percepito dal richiedente non sia superiore a 26.466,35 euro. Fa presente che il Collegio dei Questori, nella riunione del 14 novembre scorso, ha verificato che sussistono entrambi i requisiti.

Precisa quindi che la misura dell'assegno straordinario concesso dall'Ufficio di Presidenza deve essere pari al trattamento previdenziale minimo di un deputato calcolato ai sensi del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati del 2012. Nel caso di specie, all'interessato si applica il trattamento previdenziale minimo di un deputato che ha svolto il mandato nella XVII legislatura e che ha un'età anagrafica di 65 anni al termine della legislatura. L'importo dell'assegno ammonterebbe quindi a 1.096,00 euro lordi mensili.

Ricorda, da ultimo, che l'erogazione dell'assegno straordinario cessa alla data in cui viene maturato il diritto alla corresponsione del trattamento previdenziale e che l'ammontare lordo complessivamente corrisposto a titolo di assegno straordinario viene recuperato in 15 anni sul trattamento previdenziale spettante all'interessato.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Collegio dei Questori propone all'Ufficio di Presidenza la concessione al richiedente di un assegno straordinario nella misura di 1.096,00 euro lordi mensili, a decorrere dalla data della domanda.

Nessuno chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dal Collegio dei Questori di concedere all'ex deputato richiedente l'assegno straordinario nei termini previsti dalla disciplina recata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 del 2013 e illustrati dal Questore Cirielli.

4) Deliberazione in merito al trattamento previdenziale a favore di un ex deputato,

ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131.

Il Presidente Fico comunica che, con nota del 23 ottobre 2019, l'ex deputato Giulio Di Donato, per il quale l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione del 9 luglio 2015, aveva disposto la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio, ne ha chiesto il ripristino, avendo il Tribunale di Sorveglianza di Napoli accolto con ordinanza l'istanza di riabilitazione, presentata il 14 maggio 2018, dal medesimo ex deputato.

Preso atto, quindi, della sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 1, comma 3, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015, occorre disporre il ripristino dell'erogazione del trattamento previdenziale a favore dell'ex deputato Di Donato.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di disporre il ripristino dell'erogazione del trattamento previdenziale a favore dell'ex deputato Di Donato, a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza di riabilitazione (*Allegato 1*).

5) Seguito dell'esame su questioni concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari (c.d. "diritto all'oblio").

Il Presidente Fico ricorda che nella scorsa riunione dell'Ufficio di Presidenza è stato rinviato l'esame degli esiti dell'istruttoria svolta sulle istanze in tema di "diritto all'oblio" dal Gruppo di lavoro nominato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza e coordinato dal Vicepresidente Rosato, essendo emersa – con riferimento ad alcune di esse – un'esigenza di approfondimento del bilanciamento tra esigenze di tutela della protezione dei dati personali e quelle di massima diffusione di atti parlamentari rilevanti sul piano storico-politico.

In particolare, la Vicepresidente Spadoni aveva sollevato alcune perplessità sulla deindicizzazione integrale di atti parlamentari

con riferimento ad alcune richieste pervenute da parte dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione. Fermo restando che la vigente disciplina si applica in modo analogo a tutte le tipologie di atti parlamentari, ad esclusione degli atti delle Commissioni d'inchiesta, l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto di svolgere un ulteriore approfondimento istruttorio in materia. Chiede quindi al Vicepresidente Rosato di riferire al riguardo.

Il Vicepresidente Rosato comunica che il gruppo di lavoro si è riunito il 18 novembre scorso, per svolgere l'approfondimento richiesto dall'Ufficio di Presidenza ed ha riesaminato in particolare le istanze sulle quali è stata specificamente richiamata l'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, che riguardano la deindicizzazione dei seguenti atti: la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Craxi del 17 giugno 1993; la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni telefoniche nei confronti del deputato Pecoraro Scanio; la domanda di autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Simeoni. Si tratta delle istanze nn. 72, 80 e 98.

Fa presente che, nelle more, sono pervenute due ulteriori richieste di deindicizzazione, aventi anch'esse ad oggetto domande di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione (istanze nn. 99 e 100). Tali istanze hanno ad oggetto la domanda di autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Milanese, del 7 luglio 2011, e la domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati di utenze telefoniche nonché alla perquisizione di cassette di sicurezza nei confronti del deputato Milanese, dell'8 luglio 2011, nonché la relazione sulla predetta domanda di autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Milanese.

Ricorda che sulla base della disciplina vigente è possibile chiedere la deindicizzazione

di qualsiasi atto parlamentare - compresi quindi gli atti relativi alle domande di autorizzazione provenienti dall'autorità giudiziaria - con la sola eccezione degli atti delle Commissioni parlamentari di inchiesta, per i quali la possibilità di deindicizzazione è limitata ai soli casi di sussistenza di esigenze di sicurezza della persona.

Come già valutato dal gruppo di lavoro - e come è stato confermato anche in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 6 novembre scorso - nei casi in precedenza evidenziati (istanze nn. 72, 80 e 98) sussistono i requisiti richiesti dalla medesima disciplina, che sono il decorso del tempo e il contenuto degli atti, che devono avere ad oggetto dati sensibili o giudiziari, ovvero relativi a minori, ovvero recanti ricostruzioni di fatti successivamente rivelatesi non vere.

Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza è emerso un profilo ulteriore e diverso, ossia quello del temperamento tra la legittima esigenza di "oblio" di soggetti privati che sono stati coinvolti in vicende giudiziarie e l'altrettanto rilevante esigenza di evitare che, in accoglimento delle istanze di tali soggetti possa venir meno l'esigenza di massima diffusione di atti parlamentari che conservano tuttora una significativa rilevanza storico-politica.

In proposito il gruppo di lavoro ha condiviso una soluzione, non solo giuridica, ma anche tecnica, che potrebbe condurre a un equilibrato bilanciamento tra l'interesse fatto valere dai singoli istanti e quello pubblico alla massima diffusione dell'atto, ossia quella della deindicizzazione della sola parte dei documenti relativa ai dati personali - o comunque identificativi - dei richiedenti.

In tal modo il testo degli atti parlamentari in questione rimarrebbe raggiungibile tramite i comuni motori di ricerca, fatta eccezione per l'ipotesi in cui la ricerca venga effettuata sulla base dei dati personali dei richiedenti oblio. Occorre far presente che per i documenti in formato *pdf* la partizione minima è costituita dalla pagina mentre per i documenti in formato *html* (quello usato normalmente nei siti *internet*) la partizione può essere più

granulare. Pertanto, fermo restando il principio della deindicizzazione, essa opererebbe - nelle diverse fattispecie - limitando al massimo consentito la partizione di testo da deindicizzare.

Si tratta di una soluzione tecnicamente più complessa - ma comunque oggi più facilmente praticabile rispetto al passato - cui potrebbe farsi ricorso in ogni occasione nella quale vi sia consenso sulla sussistenza dei requisiti previsti dalla disciplina vigente ai fini dell'accoglimento delle istanze di oblio ma emerga anche l'esigenza di preservare nella massima misura possibile la diffusione dell'atto parlamentare.

Il gruppo di lavoro, pertanto, propone conclusivamente, all'unanimità, all'Ufficio di Presidenza:

- di accogliere le istanze di oblio n. 72, n. 80 e n. 98, limitatamente alla deindicizzazione delle partizioni del documento digitale che contiene l'atto parlamentare relative ai dati personali dei richiedenti;
- di accogliere le istanze di oblio n. 99 e n. 100, prevedendo anche in questo caso la deindicizzazione delle sole parti degli atti parlamentari relative ai dati personali dei richiedenti, nelle stesse modalità dette per i precedenti atti;
- di confermare per tutte le altre istanze le proposte di deindicizzazione già formulate in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 6 novembre scorso.

La Vicepresidente Spadoni ringrazia il gruppo di lavoro per aver individuato, con il contributo degli Uffici, una soluzione tecnica idonea a superare le perplessità che erano emerse nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza. Circa le due ulteriori istanze citate dal Vicepresidente Rosato, la n. 99 e la n. 100, invita a considerare che esse richiedono la cancellazione degli atti parlamentari contenenti i dati personali degli istanti dal sito *web* della Camera, laddove l'accoglimento dell'istanza da parte dell'Ufficio di Presidenza avrà esecuzione secondo quanto previsto dalla normativa in materia, ovvero in termini di

deindicizzazione dell'atto dai motori di ricerca. Nella convinzione che la deliberazione di accoglimento *tout court* delle istanze da parte dell'Ufficio di Presidenza possa generare nei richiedenti la falsa aspettativa di ottenere la cancellazione degli atti parlamentari di interesse dal sito, invita a compiere una ulteriore riflessione su tale aspetto.

Il Vicepresidente Rosato, nel dichiararsi disponibile, se necessario, a riconsiderare la questione sollevata dalla Vicepresidente Spadoni all'interno del gruppo di lavoro, osserva che indipendentemente dalla formulazione delle istanze, l'Ufficio di Presidenza dispone l'accoglimento nei termini previsti dalla disciplina vigente in materia, senza possibili fraintendimenti al riguardo giacché gli esiti della decisione vengono chiaramente comunicati ai diretti interessati. Fa inoltre presente come alle istanze nn. 99 e 100 verrebbe applicata la medesima soluzione tecnica che ha poc'anzi illustrato in riferimento alle altre domande di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, soluzione che ha registrato unanime apprezzamento all'interno del gruppo di lavoro in quanto consente di dar seguito alle richieste di "oblio" senza in alcun modo intaccare la reperibilità dell'atto parlamentare attraverso i motori di ricerca.

Dopo che la Vicepresidente Spadoni ha dichiarato che non sarebbe necessario, a suo avviso, riunire nuovamente il gruppo di lavoro, essendo sufficiente una interlocuzione con il rappresentante legale degli interessati, la deputata Segretaria Tateo fa presente che l'esito dell'istruttoria svolta dal gruppo di lavoro prescinde dal contenuto della richiesta pervenuta e che, a suo avviso, non sussiste alcuna esigenza di interloquire con i richiedenti, ai quali sarà evidentemente comunicata la decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza in linea con quanto disposto dalla disciplina interna vigente.

Dopo che il Presidente Fico ha ricordato

come in precedenti occasioni l'Ufficio di Presidenza abbia accolto esclusivamente nei termini previsti dalla normativa interna istanze di contenuto più ampio pervenute da parte degli interessati, e che il Vicepresidente Rosato ha confermato tale circostanza, il Presidente Fico fa presente che il gruppo di lavoro propone conclusivamente all'Ufficio di Presidenza di accogliere le istanze di oblio nn. 72, 80 e 98 limitatamente alla deindicizzazione delle partizioni del documento digitale che contiene l'atto parlamentare relative ai dati personali del richiedente, nonché le istanze nn. 99 e 100, prevedendo anche in questo caso la deindicizzazione delle sole parti degli atti parlamentari relative ai dati personali dei richiedenti, nelle stesse modalità illustrate per i precedenti atti. Propone, in fine, di confermare per tutte le altre istanze la proposta già formulata in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 6 novembre scorso.

Nessun altro chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dal gruppo di lavoro sulle istanze pervenute in tema di dati personali contenuti in atti parlamentari, indicate nella documentazione trasmessa a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza, così come illustrate dal Vicepresidente Rosato (*Allegato 2*).

La riunione termina alle ore 11,05.

ALLEGATO 1

Ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore di Giulio Di Donato, deputato cessato dal mandato

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera;

visto il Regolamento della previdenza per i deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, e successive modificazioni;

visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 7 maggio 2015, di disciplina della cessazione dell'erogazione degli assegni vitalizi e delle pensioni a favore dei deputati che abbiano riportato condanne definitive per reati di particolare gravità;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.139 del 9 luglio 2015, con la quale è stata disposta la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore di Giulio Di Donato, deputato cessato dal mandato;

vista la nota del 23 ottobre 2019, con la quale l'ex deputato Giulio Di Donato ha chiesto il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio, avendo il Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale di Napoli accolto con ordinanza del 9 ottobre 2019 l'istanza di riabilitazione da lui presentata il 14

maggio 2018;

preso atto della sussistenza dei presupposti previsti dall'articolo 1, comma 3, della delibera n. 131 del 2015, sulla base della documentazione trasmessa dall'interessato;

delibera:

è disposto, a decorrere dal 14 maggio 2018, il ripristino dell'erogazione dell'assegno vitalizio a favore di Giulio Di Donato, deputato cessato dal mandato.

ALLEGATO 2

Deliberazioni sulle istanze presentate alla Camera dei deputati concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari

L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 1° ottobre 2013, recante “Procedura in ordine a richieste concernenti dati personali contenuti in atti parlamentari”;

vista altresì la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 4 dicembre 2013, con la quale è stata integrata la citata deliberazione n. 46 del 2013;

udita la relazione sugli esiti dell'esame istruttorio svolto, nelle riunioni del 15 ottobre e del 18 novembre 2019, dall'apposito gruppo di lavoro, costituito nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza ai sensi delle citate delibere e coordinato dal Vice Presidente Rosato, e preso atto delle proposte formulate;

delibera:

di approvare le proposte formulate dal gruppo di lavoro dell'Ufficio di Presidenza incaricato di svolgere l'esame istruttorio sulle istanze presentate alla Camera dei deputati in tema di dati personali contenuti in atti parlamentari, riportate in allegato alla presente deliberazione.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 28 novembre 2019, ore 9,35****S O M M A R I O**

1) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2020–2022	Pag.	34
2) Relazione programmatica sugli obiettivi ed interventi di incremento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per il 2020	»	34
3) Dismissione e cessione di beni informatici	»	34
4) Servizi informatici per la gestione dei servizi a pagamento. Determinazione a contrarre	»	35
5) Ampliamento del sistema di diffusione del segnale cellulare all'interno del Palazzo dei Gruppi parlamentari	»	35
6) Potenziamento delle trasmissioni in <i>streaming</i> sulla <i>webtv</i> (modalità " <i>webdirect</i> ") ...	»	35
7) Fondo minute spese per l'Avvocatura	»	35
8) Modifica degli importi delle soglie di rilevanza comunitaria	»	35
9) Attività di assistenza fiscale e consulenza in materia fiscale e tributaria	»	35
10) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito	»	35
11) Relazione semestrale sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità	»	35
12) "Vucciria" di Guttuso alla Camera dei deputati	»	35
13) Allestimenti per il Natale 2019	»	35
14) Segno distintivo per i deputati in carica	»	35
15) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato	»	35
16) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183	»	35
17) Applicazione dell'articolo 1, comma 7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14	»	35
18) Intesa ai fini della nomina della commissione giudicatrice della procedura da svolgere tramite richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'affidamento dell'appalto di servizi di gestione e indicizzazione dei contenuti audio-video sul <i>sito web</i> della Camera dei deputati	»	36
19) Altra deliberazione	»	36

1) Programma dell'attività amministrativa per il triennio 2020–2022.

Il Collegio approva il programma dell'attività amministrativa per il triennio 2020-2022.

2) Relazione programmatica sugli obiettivi ed interventi di incremento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per**il 2020.**

Il Collegio prende atto della relazione programmatica in titolo.

3) Dismissione e cessione di beni informatici.

Il Collegio autorizza la dismissione e la contestuale cessione a titolo gratuito di

attrezzature informatiche.

4) Servizi informatici per la gestione dei servizi a pagamento. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per i servizi in titolo.

5) Ampliamento del sistema di diffusione del segnale cellulare all'interno del Palazzo dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva un incarico relativo al completamento dell'attività in titolo.

6) Potenziamento delle trasmissioni in streaming sulla webtv (modalità "webdirect").

Il Collegio approva taluni interventi e misure per il potenziamento delle trasmissioni in titolo.

7) Fondo minute spese per l'Avvocatura.

Il Collegio determina l'importo massimo del fondo in titolo, ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera g), del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

8) Modifica degli importi delle soglie di rilevanza comunitaria.

Il Collegio delibera l'adeguamento delle soglie di cui al Regolamento di Amministrazione e contabilità alle soglie comunitarie come modificate dal Regolamento delegato (UE) 2019/1828 della Commissione del 30 ottobre 2019, in vigore dal 1° gennaio 2020.

9) Attività di assistenza fiscale e consulenza in materia fiscale e tributaria.

Il Collegio autorizza una proroga della consulenza in titolo, nelle more dello svolgimento di una procedura comparativa.

10) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito.

Il Collegio autorizza il rinnovo in titolo.

11) Relazione semestrale sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

12) "Vucciria" di Guttuso alla Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa relativa all'esposizione dell'opera in titolo.

13) Allestimenti per il Natale 2019.

Il Collegio autorizza talune spese per gli allestimenti a Palazzo Montecitorio in vista delle festività natalizie e di fine anno.

14) Segno distintivo per i deputati in carica.

Il Collegio autorizza una spesa per la realizzazione di un segno distintivo per i deputati in carica.

15) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio procede al sorteggio dei nominativi dei deputati in relazione ai controlli in titolo.

16) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183.

Il Collegio approva l'esito della verifica in titolo.

17) Applicazione dell'articolo 1, comma

7, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14.

Il Collegio approva una comunicazione relativa all'argomento in titolo.

18) Intesa ai fini della nomina della commissione giudicatrice della procedura da svolgere tramite richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'affidamento dell'appalto di servizi di gestione e indicizzazione dei contenuti audio-video sul *sito web* della Camera dei deputati.

Il Collegio esprime l'intesa di cui all'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità ai fini della nomina della commissione giudicatrice in titolo.

19) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

19.1) Nomina della commissione giudicatrice della procedura ristretta per la somministrazione di corsi di lingue per il personale della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 9,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 5 dicembre 2019, ore 9

S O M M A R I O

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020–2022	Pag.	37
2) Richiesta di pubblicazioni da parte dell'Associazione <i>ex</i> parlamentari	»	37
3) Servizi di rassegna stampa e monitoraggio radiotelevisivo. Stralcio del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2020	»	37
4) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020	»	37
5) Assestamento del programma settoriale per la ristorazione per l'anno 2019	»	37
6) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio	»	38
7) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2019	»	38
8) Assegnazione provvisoria di un locale agli iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi	»	38
9) Assistenza per lo svolgimento della prova selettiva del concorso per consigliere parlamentare della professionalità generale	»	38
10) Criteri di utilizzo di alcune pubblicazioni della Camera	»	38
11) Richiesta di indennità di accompagnamento	»	38

1) Progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020–2022.

Il Collegio approva il progetto di bilancio interno per l'esercizio 2020 e il progetto di bilancio per il triennio 2020-2022.

2) Richiesta di pubblicazioni da parte dell'Associazione *ex* parlamentari.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo e delibera che sia i singoli *ex* parlamentari sia l'Associazione abbiano diritto, per le pubblicazioni della Camera, all'applicazione di uno sconto del 50% sul prezzo unitario del volume.

3) Servizi di rassegna stampa e monitoraggio radiotelevisivo. Stralcio del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno

2020.

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale in titolo in materia di proroga del contratto in essere per i servizi in titolo, nelle more dello svolgimento di una procedura di gara.

4) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020.

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale in titolo in materia di servizi di connettività ad *internet*, di servizi di presidio e di gestione sistemistica di sistemi informatici, di servizi di manutenzione del *software Autodesk*.

5) Assestamento del programma settoriale per la ristorazione per l'anno 2019.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di interventi straordinari su alcune attrezzature della ristorazione.

6) Autorizzazione all'accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza l'accesso in titolo.

7) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2019.

Il Collegio approva gli assestamenti dei programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori, degli interventi di condizionamento e termoidraulici e degli interventi edili in materia di sostituzione di un impianto elevatore, di interventi agli impianti elettrici e di attività manutentive ordinarie del settore elettrico e del condizionamento.

8) Assegnazione provvisoria di un locale agli iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio autorizza l'assegnazione in titolo.

9) Assistenza per lo svolgimento della prova selettiva del concorso per consigliere parlamentare della professionalità generale.

Il Collegio autorizza una spesa per l'affidamento dei servizi di assistenza in titolo.

10) Criteri di utilizzo di alcune pubblicazioni della Camera.

Il Collegio delibera sull'argomento in titolo.

11) Richiesta di indennità di accompagnamento.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

La riunione termina alle ore 9,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79,

comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 12 dicembre 2019, ore 9,30****S O M M A R I O**

1) Attuazione del piano di aggiornamento tecnologico del sistema di voto dell’Aula. Sostituzione dei tabelloni sinottici	Pag.	39
2) Assestamento del programma settoriale dell’informatica per l’anno 2019	»	39
3) Stralcio del programma settoriale dell’informatica per l’anno 2020	»	39
4) Procedura ristretta per l’appalto del servizio di conduzione e gestione del centro di emissione televisiva. Determinazione a contrarre	»	39
5) Appalto per la somministrazione di vestiario di servizio a ridotto impatto ambientale. Determinazione a contrarre	»	40
6) Fondo minute spese per il Servizio per la Sicurezza per l’anno 2020	»	40
7) Servizio di custodia e movimentazione veicoli	»	40
8) Proroga del servizio di supporto operativo	»	40
9) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	»	40
10) Comunicazione in merito all’appello avverso la sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 9/2019/CG	»	40
11) Rinnovo ed estensione del termine di durata delle convenzioni del Fondo di assistenza sanitaria integrativa	»	40
12) Intesa ai fini della nomina della commissione giudicatrice della procedura da svolgere tramite richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l’appalto di attività specialistiche nell’ambito del progetto di gestione delle identità e degli accessi (IAM)	»	40

1) Attuazione del piano di aggiornamento tecnologico del sistema di voto dell’Aula. Sostituzione dei tabelloni sinottici.

Il Collegio autorizza una spesa per l’attuazione dell’intervento in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale dell’informatica per l’anno 2019.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di ampliamento funzionale della piattaforma di scrittura collaborativa per la pubblicazione di contenuti sul sito *web*, nonché di aggiornamento

dell’infrastruttura *wi-fi*.

3) Stralcio del programma settoriale dell’informatica per l’anno 2020.

Il Collegio approva uno stralcio del programma in titolo in materia di gestione e indicizzazione dei contenuti audio e video del sito *web* della Camera dei deputati e di attività di supporto nell’ambito del progetto IAM.

4) Procedura ristretta per l’appalto del servizio di conduzione e gestione del centro di emissione televisiva. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

5) Appalto per la somministrazione di vestiario di servizio a ridotto impatto ambientale. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto in titolo.

6) Fondo minute spese per il Servizio per la Sicurezza per l'anno 2020.

Il Collegio determina l'importo massimo del Fondo in titolo, ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera *f*), del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

7) Servizio di custodia e movimentazione veicoli.

Il Collegio autorizza la proroga del contratto in essere per il servizio in titolo, nelle more dello svolgimento di una procedura di gara.

8) Proroga del servizio di supporto operativo.

Il Collegio autorizza la proroga in titolo, nelle more dello svolgimento di una procedura di gara.

9) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio autorizza una proroga del contratto per il servizio in titolo, nelle more dell'aggiudicazione della procedura di gara in corso.

10) Comunicazione in merito all'appello avverso la sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 9/2019/CG.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

11) Rinnovo ed estensione del termine di durata delle convenzioni del Fondo di assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni in titolo.

12) Intesa ai fini della nomina della commissione giudicatrice della procedura da svolgere tramite richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'appalto di attività specialistiche nell'ambito del progetto di gestione delle identità e degli accessi (IAM).

Il Collegio esprime l'intesa di cui all'articolo 44, comma 11, del Regolamento di Amministrazione e contabilità ai fini della nomina della commissione giudicatrice in titolo.

La riunione termina alle ore 9,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 18 dicembre 2019, ore 9,05****S O M M A R I O**

1) Contributo al Seminario di studi e ricerca parlamentari “Silvano Tosi” di Firenze ...	Pag.	41
2) Gara per i servizi di manutenzione del sito <i>internet</i> della Camera e del Senato	»	41
3) Attrezzature delle strutture di ristorazione	»	41
4) Spese per servizi connessi alle operazioni di reclutamento	»	41
5) Autorizzazione all’accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio	»	41
6) Area fumatori presso il corridoio retrostante la Sala del Mappamondo	»	41
7) Programmi settoriali per l’anno 2020	»	41
8) Modalità di esecuzione di una sentenza di attribuzione di quota di assegno vitalizio di reversibilità	»	42
9) Incarico di presidio sanitario	»	42
10) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico	»	42
11) Contributo all’Associazione <i>ex</i> parlamentari	»	42
12) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell’Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2019	»	42

1) Contributo al Seminario di studi e ricerca parlamentari “Silvano Tosi” di Firenze.

Il Collegio autorizza l’erogazione del contributo in titolo.

2) Gara per i servizi di manutenzione del sito *internet* della Camera e del Senato.

Il Collegio prende atto di una comunicazione in merito allo svolgimento della gara in titolo.

3) Attrezzature delle strutture di ristorazione.

Il Collegio approva un programma per la sostituzione delle attrezzature in titolo.

4) Spese per servizi connessi alle operazioni di reclutamento.

Il Collegio autorizza talune spese per i

servizi in titolo.

5) Autorizzazione all’accesso alle strutture di ristorazione di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza l’accesso in titolo.

6) Area fumatori presso il corridoio retrostante la Sala del Mappamondo.

Il Collegio prende atto di una comunicazione in merito all’area fumatori in titolo.

7) Programmi settoriali per l’anno 2020.

Il Collegio approva i seguenti programmi settoriali per l’anno 2020:

7.1) programma settoriale dell’Archivio Storico;

- 7.2) programma settoriale della Biblioteca;
- 7.3) programma settoriale delle pubblicazioni;
- 7.4) programma settoriale dell'informatica;
- 7.5) programma settoriale antincendio;
- 7.6) programma settoriale degli interventi di condizionamenti e termoidraulici;
- 7.7) programma settoriale degli interventi e delle manutenzioni edili;
- 7.8) programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori;
- 7.9) programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici;
- 7.10) programma settoriale del centro riproduzione documenti;
- 7.11) programma settoriale della gestione delle attrezzature;
- 7.12) programma settoriale del magazzino centrale;
- 7.13) programma settoriale della ristorazione;
- 7.14) programma settoriale dei servizi ambientali;
- 7.15) programma settoriale degli allestimenti
- degli spazi e della logistica;
- 7.16) programma settoriale delle telecomunicazioni;
- 7.17) programma settoriale dell'autorimessa;
- 7.18) programma settoriale delle locazioni;
- 7.19) programma settoriale degli abbonamenti a pubblicazioni italiane e straniere e dell'acquisto di libri.
- 8) Modalità di esecuzione di una sentenza di attribuzione di quota di assegno vitalizio di reversibilità.**
- Il Collegio autorizza le modalità di esecuzione in titolo.
- 9) Incarico di presidio sanitario.**
- Il Collegio approva il rinnovo dell'incarico in titolo.
- 10) Fornitura di telefoni cellulari per i deputati titolari di incarico.**
- Il Collegio autorizza talune spese per la fornitura in titolo.
- 11) Contributo all'Associazione ex parlamentari.**
- Il Collegio autorizza l'erogazione del contributo in titolo.
- 12) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2019.**
- Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

La riunione termina alle ore 9,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di lunedì 23 dicembre 2019, ore 10,40****S O M M A R I O**

1) Programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2020	Pag.	44
2) Richieste di iniziative di valorizzazione di prodotti	»	44
3) Regime degli orari di apertura dei palazzi della Camera per le festività natalizie 2019-2020	»	44
4) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito	»	44
5) Richiesta di autorizzazione di riprese	»	44
6) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti	»	44

1) Programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2020.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

2) Richieste di iniziative di valorizzazione di prodotti.

Il Collegio autorizza le richieste in titolo.

3) Regime degli orari di apertura dei palazzi della Camera per le festività natalizie 2019-2020.

Il Collegio prende atto del regime degli orari di apertura in titolo.

4) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito.

Il Collegio autorizza il rinnovo dell'incarico in titolo.

5) Richiesta di autorizzazione di riprese.

Il Collegio delibera sulla richiesta in titolo.

6) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti.

Il Collegio approva il rinnovo delle convenzioni in titolo.

La riunione termina alle ore 11.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di lunedì 23 dicembre 2019, ore 11,10

S O M M A R I O

1) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020 e connesse deliberazioni	Pag.	45
2) Seguito dell'esame della deliberazione ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e) del Regolamento della Camera in merito a taluni servizi di supporto operativo	»	49
3) Bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di assistenti parlamentari ...	»	51
4) Esame dell'accordo in materia di disposizioni relative alla permanenza in servizio ed alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione	»	64
5) Esame di richieste di permanenza in servizio di dipendenti	»	65
6) Comunicazioni	»	65

1) Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020 e connesse deliberazioni.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare il bilancio di previsione per il 2020 e l'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, predisposti dal Collegio dei Questori. Comunica inoltre che contestualmente alla discussione dei predetti documenti, i cui testi sono già stati messi a disposizione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, occorre esaminare anche alcune proposte che il Collegio dei Questori intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza in materia di trattamento economico dei deputati. Dà quindi la parola al Questore Fontana.

Il Questore Fontana fa presente che nella documentazione trasmessa ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, in vista della riunione odierna, relativa ai progetti di bilancio in esame, si dà ampiamente conto delle poste finanziarie e degli andamenti dei principali aggregati.

Avverte pertanto che si limiterà a svolgere alcune considerazioni di carattere generale.

Rileva quindi, in primo luogo, come il progetto di bilancio per il 2020 non si discosti in misura significativa da quello per il 2019. Anche nel 2020 l'ammontare della spesa complessiva segna un andamento discendente. Si conferma dunque la tendenza registratasi senza interruzioni dal 2012, con la sola eccezione del 2018, anno in cui sul bilancio hanno inciso le spese dipendenti dall'avvicendamento tra legislature. Rispetto alla spesa prevista per l'anno in corso, pari a 959,5 milioni di euro – al netto della restituzione di 100 milioni di euro al bilancio dello Stato –, nel 2020 la spesa totale della Camera si attesta infatti a 957,2 milioni di euro, con una riduzione di 2,3 milioni di euro, pari allo 0,24 per cento. Per i due anni successivi si registra un lieve incremento della spesa totale, pari allo 0,99 per cento nel 2021 rispetto al 2020 e allo 0,63 per cento nel 2022 rispetto al 2021, in relazione agli effetti della progressiva attuazione del cronoprogramma dei concorsi approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 5 giugno 2019.

In ogni caso si può senz'altro ribadire che il bilancio della Camera si mantiene in condizioni di equilibrio, per effetto della progressiva e costante attuazione, nel corso degli anni, di un processo virtuoso che ha consentito di ridurre drasticamente il divario tra spesa e dotazione, divario che ancora nel 2012 vedeva la prima superare la seconda di ben 95 milioni di euro. Tale equilibrio è attestato dal fatto che nel 2020 e nel 2021 il totale dell'entrata risulta lievemente superiore al totale della spesa e nel 2022 il totale dell'entrata e il totale della spesa risultano pressoché in pareggio.

A garantire tale condizione anche nel triennio 2020-2022 concorreranno gli effetti della deliberazione che il Collegio dei Questori, dando continuità a un indirizzo consolidatosi nella scorsa legislatura, propone in questa sede all'Ufficio di Presidenza.

Si riferisce, in particolare, alla proroga sino al 31 dicembre 2022 dell'efficacia delle misure di blocco dell'ammontare dell'indennità parlamentare e dei rimborsi delle spese di soggiorno e per l'esercizio del mandato, che altrimenti si esaurirebbe al termine del 2021.

Tale intervento determina un minor onere nel 2022, rispetto all'andamento tendenziale della spesa, pari a 40,1 milioni di euro, cui corrispondono minori entrate per 2,1 milioni di euro. L'effetto netto di miglioramento del saldo del bilancio è pari a 38 milioni di euro.

Sulle previsioni relative alla spesa per il personale dipendente incidono, come già indicato, gli effetti dell'attuazione del cronoprogramma dei concorsi, oltre che, per quanto concerne il 2020 e il 2021, quelli delle misure che, fino al 31 dicembre 2021, limitano l'accesso dei dipendenti al trattamento pensionistico anticipato a domanda.

Con riferimento alla medesima categoria di spesa, segnala la deliberazione con cui lo scorso 14 novembre il Collegio dei Questori, riordinando la disciplina in materia di compensi dei componenti delle commissioni esaminatrici in occasione dello svolgimento di concorsi e prove selettive, ha disposto, tra l'altro, la soppressione di ogni compenso riconosciuto a qualsiasi titolo al personale dipendente

chiamato a far parte delle commissioni esaminatrici o a collaborare in occasione dello svolgimento dei concorsi.

In relazione al cronoprogramma dei concorsi sopra menzionato, le misure adottate dal Collegio comportano, rispetto all'andamento tendenziale della spesa, minori oneri per il personale dipendente pari a 880 mila euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Nel complesso, rispetto al 2013, primo anno della precedente legislatura, la spesa per il personale dipendente prevista per il 2020 evidenzia comunque una diminuzione di 59,6 milioni di euro, pari al 22,15 per cento.

Anche con riferimento alla spesa per acquisto di beni e servizi, che nel triennio 2020-2022 si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno in corso, è significativo il confronto tra il dato riferito al 2020 e quello relativo al 2013, rispetto al quale si evidenzia una riduzione di 51,4 milioni di euro, pari al 39,05 per cento, in ampia misura dovuta al recesso anticipato dalle locazioni dei cosiddetti palazzi Marini.

Un'ultima notazione merita la spesa previdenziale. Come già avvenuto nel bilancio della Camera per l'esercizio finanziario 2019, sono stati accantonati in apposite voci analitiche, nell'ambito dei relativi capitoli, i risparmi di spesa derivanti dalla rideterminazione mediante il metodo di calcolo contributivo dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato (46,2 milioni di euro) e dalla riduzione per cinque anni dei trattamenti pensionistici diretti superiori a 100 mila euro lordi annui, deliberata in coerenza con le disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (19,8 milioni di euro).

Conclusivamente, riepilogando le indicazioni anticipate nel corso dell'illustrazione, il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza le seguenti proposte: proroga sino al 31 dicembre 2022 della sospensione dell'adeguamento dell'indennità parlamentare, corrisposto l'ultima volta nel 2006, e delle misure di riduzione dell'importo dell'indennità medesima, già adottate dall'ottobre 2011;

proroga sino al 31 dicembre 2022 delle misure, adottate a partire dal 2011, di riduzione dell'importo mensile della diaria e del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare; approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2020, con l'unito bilancio triennale per il periodo 2020-2022, e autorizzazione all'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese in esso individuate.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Fontana per la relazione svolta e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il deputato Segretario De Maria dichiara che esprimerà un voto favorevole sulle proposte formulate dal Collegio dei Questori, che ringrazia per il lavoro svolto.

Segnala poi al Presidente Fico e al Collegio dei Questori – anticipando una questione che l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad affrontare in occasione dell'esame del bilancio pluriennale 2021-2023 – l'opportunità di avviare al più presto una riflessione in merito alle ripercussioni sul bilancio della Camera conseguenti alla riduzione del numero dei deputati, disposta dalla legge di riforma costituzionale recentemente approvata dalle Camere, con particolare riguardo all'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo a favore dei Gruppi parlamentari, atteso che non diminuirà, a suo avviso, la mole dell'attività legislativa che le nuove Camere dovranno compiere nelle prossime legislature.

Il Presidente Fico, dopo avere dato atto che l'Ufficio di Presidenza dovrà affrontare specificamente, in futuro, il tema segnalato dal collega De Maria, conviene sull'opportunità di avviare, nel frattempo, un'istruttoria volta a determinare i riflessi finanziari derivanti, in caso di esito positivo del referendum confermativo, dall'entrata in vigore della legge costituzionale che prevede la riduzione del numero dei parlamentari.

Il deputato Segretario Colucci rivolge un ringraziamento al Questore Fontana per l'illustrazione della relazione e all'intero Collegio dei Questori per il lavoro svolto. Pur condividendo il percorso orientato al contenimento della spesa dell'Istituzione, laddove esso sia finalizzato ad eliminare eventuali sprechi, ritiene opportuno che siano parallelamente allocate risorse per migliorare la funzionalità complessiva dell'Istituzione parlamentare. Sotto tale profilo, richiama le questioni concernenti gli spazi e, più in generale, le dotazioni strumentali e i servizi da garantire ai deputati per consentire loro di svolgere al meglio il mandato parlamentare. Esprime poi apprezzamento per gli accantonamenti prudenziali disposti in bilancio alla luce del contenzioso in corso avverso la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza che ha introdotto il ricalcolo, secondo il metodo contributivo, delle prestazioni previdenziali erogate in favore dei deputati cessati dal mandato, anche in ragione delle considerazioni critiche da lui formulate, unitamente ad altri colleghi, in occasione dell'approvazione del predetto provvedimento da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La deputata Segretaria Comaroli, dopo avere ringraziato il Collegio dei Questori per il lavoro svolto e per avere fornito in anticipo ai colleghi la documentazione relativa al punto in esame, chiede di avere chiarimenti in merito all'andamento di alcune poste di bilancio.

In particolare, mentre ipotizza che la maggiore spesa per le locazioni sia da ricondurre alla presumibile rivalutazione dei relativi canoni, non le appaiono chiare le ragioni in base alle quali, nel 2021, è prevista una contrazione della spesa per contributi previdenziali a carico della Camera a fronte dell'incremento della spesa per il personale dipendente derivante dalle nuove assunzioni programmate a partire dal 2020. Chiede poi chiarimenti sull'andamento nel triennio della spesa per la verifica dei risultati elettorali, per la quale si prevede un sensibile aumento, nel 2021 – anno nel quale non è previsto lo svolgimento

di elezioni politiche —, nonché sul maggiore importo iscritto nel medesimo esercizio per il capitolo relativo a imposte e tasse.

Con riferimento alle somme accantonate, chiede, inoltre, se sia possibile avere informazioni riguardo allo stato dei ricorsi proposti dai deputati cessati dal mandato in seguito al ricalcolo secondo il metodo contributivo dei trattamenti previdenziali loro erogati.

Il Questore Fontana, per quanto riguarda il contenzioso cui ha fatto da ultimo riferimento la deputata Segretaria Comaroli, dopo aver ricordato che la competenza in materia spetta agli organi di giurisdizione interna, fa presente che il Collegio si riserva comunque di far pervenire ai colleghi una nota informativa che riassume lo stato dell'arte dei ricorsi pendenti senza evidentemente entrare nel merito delle controversie.

Rispondendo agli ulteriori quesiti posti, chiarisce, quindi, che l'incremento della somma iscritta in bilancio per le locazioni è dovuto agli aggiornamenti dei canoni in base agli indici di rivalutazione pubblicati dall'Istat.

Per quanto riguarda la maggiore spesa iscritta nel bilancio del 2021 per la verifica dei risultati elettorali, chiarisce che la previsione tiene conto del fatto che in tale anno si procederà alla dismissione della documentazione riferita alle elezioni politiche del 2013; si tratta di documentazione che riguarda le operazioni elettorali svolte in tutte le sezioni d'Italia e l'attività di dismissione dovrà essere eseguita con accuratezza per una ingente quantità di materiali.

Per quanto attiene al *trend* in diminuzione della spesa per oneri previdenziali, riferisce che tale andamento è da ricollegare agli effetti dei collocamenti in quiescenza del personale con maggiore anzianità di servizio.

Il Tesoriere della Camera, Romano, su invito del Presidente Fico, fa presente che l'ammontare della voce di bilancio relativa alle imposte e alle tasse è determinato da una pluralità di fattori, di cui sarà possibile dare specificamente conto in un'apposita nota.

Il Presidente Fico, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal Collegio dei Questori di prorogare sino al 31 dicembre 2022 le misure di contenimento della spesa in materia d'indennità parlamentare e di rimborsi per i deputati, che sulla base della normativa vigente verrebbero altrimenti in scadenza al termine del 2021.

Ricorda che la votazione ha ad oggetto, in particolare, le seguenti misure: blocco dell'adeguamento dell'indennità parlamentare, corrisposto per l'ultima volta nel 2006; riduzione, applicata a partire dal 1° ottobre 2011, dell'indennità parlamentare del 10 per cento per la parte eccedente i 90 mila euro e fino a 150 mila euro annui, e del 20 per cento per la parte eccedente i 150 mila euro lordi annui, riduzioni che sono raddoppiate per i deputati che svolgono un'attività lavorativa per la quale percepiscano un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare; riduzione, nella misura di 500 euro, dell'importo mensile del rimborso per le spese di soggiorno ("diaria"), applicata a partire dal 2011; riduzione, nella misura di 500 euro, dell'importo mensile del rimborso per l'esercizio del mandato parlamentare, applicata a partire dal 2011.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta formulata dal Collegio dei Questori di prorogare sino al 31 dicembre 2022 le misure di contenimento della spesa in materia d'indennità parlamentare e di rimborsi per i deputati nei termini precisati dal Presidente Fico (*Allegato 1*).

L'Ufficio di Presidenza delibera quindi l'approvazione del progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020 e di autorizzazione all'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese in esso individuate (*Allegato 2*).

2) Seguito dell'esame della deliberazione ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e) del Regolamento della Camera in merito a taluni servizi di supporto operativo.

Il Presidente Fico ricorda che nella riunione del 20 novembre 2019, l'Ufficio di Presidenza aveva avviato l'esame della proposta, formulata dal Collegio dei Questori, volta ad estendere ad altre sedi della Camera e in favore di una più ampia utenza alcune tipologie di prestazione ricomprese nell'attuale contratto relativo al supporto operativo presso il Complesso di Vicolo Valdina. Al termine del confronto svoltosi era emersa l'opportunità di un ulteriore approfondimento sulla materia. Chiede quindi al Questore Fontana di riferire al riguardo.

Il Questore Fontana riferisce che nella riunione del 20 novembre scorso il Collegio dei Questori ha proposto all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera, l'esternalizzazione di taluni servizi, attualmente affidati in appalto presso il solo Complesso di Vicolo Valdina, al fine di estenderli ad altre sedi della Camera e in favore di una più ampia utenza, sia politica sia amministrativa.

Si tratta, in particolare, delle attività: di collegamento tra palazzi e recapito della corrispondenza; di anticamera; di assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi.

Come precisato nella predetta riunione, tale ulteriore esternalizzazione manterrebbe ferma la riserva agli assistenti parlamentari delle attività di supporto allo svolgimento delle funzioni di verifica circa la corretta esecuzione delle prestazioni affidate a soggetti esterni, oltre a quelle inerenti: alla sicurezza delle sedi e delle persone; all'attuazione delle procedure di emergenza e di esodo; allo svolgimento dei compiti inerenti al primo soccorso. Si tratta di attività che gli assistenti svolgono presso tutte le sedi della Camera, incluso il Complesso di Vicolo Valdina.

Con riferimento a quanto emerso in occasione del dibattito svoltosi nella riunione

del 20 novembre, ricorda che il Vicepresidente Rampelli ha manifestato la sua contrarietà alla proposta di esternalizzare i servizi richiamati, ritenendo preferibile che le attività in questione vengano affidate esclusivamente a personale dipendente della Camera dei deputati, ed in particolare agli assistenti parlamentari, anche con riferimento ai servizi oggi oggetto dell'appalto in essere.

Il Collegio dei Questori ritiene necessario sottolineare in proposito come l'affidamento di attività già oggi esternalizzate esclusivamente a personale dipendente della Camera non sarebbe coerente con il consolidato indirizzo perseguito da tempo in materia da parte dagli organi di direzione politica.

Si riferisce all'indirizzo volto, da un lato, a incrementare il livello professionale degli assistenti parlamentari affidando ai medesimi mansioni più complesse e qualificanti; dall'altro lato, ad attribuire i compiti di carattere meramente esecutivo a personale dipendente da soggetti esterni, nell'ambito dell'affidamento di appositi servizi in appalto.

Come il Collegio ha ricordato anche nella scorsa riunione, del resto, la decisione di affidare a soggetti esterni le attività di cui si propone oggi l'ulteriore esternalizzazione è stata adottata dall'Ufficio di Presidenza, nella scorsa legislatura, nell'ambito del processo che ha condotto al recesso dai contratti di locazione e servizi dei cosiddetti palazzi Marini, in cui avevano sede la maggior parte degli uffici dei deputati. Ricorda inoltre che anche presso tali palazzi i servizi in questione erano già stati affidati a personale esterno.

A ciò si aggiunge il fatto che un'eventuale reinternalizzazione dei servizi in esame determinerebbe oggettivamente, in un periodo relativamente breve, una condizione di sicura crisi occupazionale.

Sono state poi svolte talune considerazioni – in particolare da parte del collega Liuni – con riferimento alle modalità di affidamento dei servizi da esternalizzare, con specifico riguardo alla necessità di individuare nel capitolato di gara meccanismi idonei a commisurare il numero dei lavoratori da adibire all'appalto alle

esigenze effettive dell'Istituzione parlamentare, a fronte dell'incremento del monte ore attualmente previsto.

Al riguardo, il Collegio ritiene necessario precisare che il Regolamento della Camera attribuisce all'Ufficio di Presidenza la competenza ad individuare le attività il cui svolgimento si ritiene debba essere attribuito a soggetti esterni, essendo invece rimessa alla competenza del Collegio la definizione in concreto delle procedure di gara attraverso cui le attività medesime vengono affidate.

Per altro, in considerazione del rilievo della decisione odierna, il Collegio ritiene condivisibile e assolutamente opportuna la richiesta di fornire all'Ufficio di Presidenza le informazioni essenziali circa le linee generali che potrebbero essere seguite nella fase attuativa della decisione medesima.

In proposito, rappresenta l'intendimento del Collegio di prevedere, in sede di gara d'appalto, appositi meccanismi premiali sul versante del merito tecnico.

In particolare, l'obiettivo che il Collegio ritiene opportuno conseguire attraverso tali meccanismi è quello, da un lato, di garantire gli attuali livelli occupazionali, operando per salvaguardare il rapporto di lavoro delle 103 unità attualmente addette all'appalto, e, dall'altro lato, di migliorarne le condizioni di lavoro sul piano retributivo, prevedendo l'attribuzione di punteggi premiali via via più consistenti quanto più elevato risulti il parametro orario, superiore a quello attuale, che l'imprenditore sia disponibile a riconoscere ai lavoratori da adibire all'appalto.

Per conseguire tale obiettivo, il Collegio potrebbe considerare la previsione in sede di gara – oltre che di un'apposita clausola sociale volta a promuovere la stabilità occupazionale nei limiti ammessi dalla legge – di uno specifico meccanismo premiale, articolato in una pluralità di componenti. Sarebbe possibile, ad esempio, prevedere: un premio per la riassunzione di tutti i lavoratori attualmente impiegati nell'appalto a condizioni contrattuali non inferiori a quelle praticate dall'appaltatore uscente; un premio per il miglioramento delle

condizioni contrattuali del personale riassunto, attraverso l'incremento del parametro orario attualmente applicato; un premio per l'impegno ad assegnare l'esecuzione delle prestazioni *extra-presidio* al personale addetto al presidio.

In conclusione, ritiene che l'approfondimento cui il Collegio ha proceduto nelle ultime settimane, avvalendosi del contributo di altri componenti dell'Ufficio di Presidenza, abbia consentito di esaminare in maniera più compiuta le problematiche emerse in occasione della precedente riunione e di raggiungere, in tal modo, un duplice obiettivo: garantire alla Camera un servizio migliore e assicurare al personale che lo dovrà svolgere continuità occupazionale e condizioni contrattuali migliori.

Il Questore Cirielli, intervenendo a nome del proprio Gruppo in assenza del Vicepresidente Rampelli, che nella precedente riunione aveva espresso al riguardo considerazioni che condivide in qualità di esponente della destra sociale, fa presente che la sua parte politica è tendenzialmente contraria a proseguire nella direzione dell'esternalizzazione di servizi. Dichiarando quindi di aver condiviso la proposta del Collegio in ragione dell'esigenza contingente di garantire lo svolgimento di attività necessarie per la Camera, a fronte della sensibile riduzione del personale dipendente avvenuta negli ultimi anni. Auspica pertanto che l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale possa limitare in futuro il ricorso all'esternalizzazione di servizi, potenziando per converso le attività svolte dai dipendenti della Camera.

Il deputato Segretario Liuni, nel ringraziare il Collegio dei Questori per avere accolto il suggerimento formulato nella precedente riunione relativamente alle caratteristiche del bando di gara, rileva come l'attribuzione di punteggi premiali possa consentire di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e di migliorare le condizioni dei lavoratori in servizio, obiettivo per altro condiviso da tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fico esprime, quindi, apprezzamento per il risultato raggiunto e per il metodo di lavoro seguito, basato sulla collaborazione e sul recepimento, da parte del Collegio dei Questori, dei suggerimenti venuti da altri componenti dell'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la proposta formulata dal Collegio dei Questori di deliberare, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera, l'affidamento in appalto, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle seguenti attività: servizio di collegamento fra palazzi e di recapito della corrispondenza presso i Palazzi Montecitorio, Gruppi, Seminario, Theodoli-Bianchelli, Valdina ed ex Banco di Napoli nei confronti di tutti i deputati e dei Gruppi parlamentari, nonché per esigenze dell'Amministrazione; servizio di anticamera presso il Complesso di Vicolo Valdina, Palazzo Theodoli-Bianchelli e Palazzo del Seminario nei termini descritti dal Questore Fontana; servizio di assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi presso la sala Conferenze di palazzo Theodoli, la Sala del Refettorio, le sale del Complesso di Vicolo Valdina e la nuova aula dei Gruppi parlamentari, con esclusione delle iniziative cui partecipano le più alte cariche; attività di indirizzamento e assistenza in sala, con esclusione delle iniziative cui partecipano le più alte cariche, per le sale di Palazzo Montecitorio, compresa la sala stampa (*Allegato 3*).

3) Bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di assistenti parlamentari.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare il bando di concorso per l'assunzione di 50 assistenti parlamentari, che è stato messo a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza nei giorni scorsi, unitamente alla ulteriore documentazione in materia. In particolare, è stata inviata una sintesi illustrativa

dei contenuti del bando, il che rende possibile soffermarsi sugli aspetti essenziali degli stessi.

I requisiti di ammissione sono i seguenti: il possesso della cittadinanza italiana; un'età non superiore a 30 anni; possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado; idoneità fisica all'impiego valutata in relazione alle mansioni professionali dell'assistente parlamentare; il godimento dei diritti politici; l'assenza di sentenze definitive di condanna per reati che comportino la destituzione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento di disciplina per il personale.

Il limite di età e i requisiti di idoneità fisica sono stati fissati tenendo conto della specificità delle mansioni in materia di vigilanza, sicurezza delle sedi, assistenza agli organi parlamentari e rappresentanza, attribuite agli assistenti parlamentari dal Regolamento dei Servizi e del personale.

In particolare, con riferimento ai requisiti di idoneità fisica, i candidati dovranno dichiarare il possesso di specifici parametri relativi a: capacità visiva, naturale o corretta, di almeno 16/10 complessivi; funzione uditiva totale, naturale o corretta, non inferiore all'80 per cento; funzione deambulatoria che non comporti l'ausilio di presidi ortopedici; normale funzionalità degli arti superiori.

Gli esami consistono in una prova selettiva, tre prove scritte e una prova orale.

La prova selettiva consiste in 60 quesiti attitudinali, a risposta multipla e a correzione informatizzata, di cui 40 di carattere critico-verbale (comprensione verbale, ragionamento verbale e ragionamento critico-verbale) e 20 di carattere logico-matematico (ragionamento numerico, ragionamento deduttivo e ragionamento critico-numerico). I quesiti oggetto della prova selettiva saranno estratti da un archivio, validato dalla commissione esaminatrice.

Si tratta di quesiti volti a operare la preselezione sulla base di una valutazione delle capacità di ragionamento. Date queste caratteristiche, non è stata prevista, nella bozza di bando, la previa pubblicazione dei quesiti, al fine di evitare che la selezione possa essere

determinata da capacità mnemoniche piuttosto che da quelle di ragionamento veloce.

Fa presente tuttavia, per completezza di informazione, che il concorso bandito dal Senato per la selezione di 60 coadiutori, nel prevedere un'analogha prova preselettiva – e innovando rispetto ai precedenti concorsi in cui era previsto lo svolgimento di quesiti attitudinali – ha optato per la previa pubblicazione dei quesiti. La stessa soluzione potrebbe essere adottata nel bando per il reclutamento di assistenti di prossima pubblicazione.

Sulla questione alcune organizzazioni sindacali della Camera, nell'esprimere il parere di competenza sui criteri della procedura concorsuale, hanno chiesto che la prova selettiva sia svolta sulla base di quesiti – da pubblicare preventivamente – volti ad accertare le competenze dei candidati sulle materie oggetto delle prove, come previsto in occasione del precedente concorso bandito dalla Camera nel 2000; altre hanno chiesto di predisporre comunque un numero di quesiti ampio da rendere pubblici almeno 20 giorni prima della prova per motivi di trasparenza.

Sono ammessi alle prove scritte, in base al punteggio riportato nella prova selettiva, i candidati collocati entro il 500° posto in graduatoria. Il predetto numero di 500 ammessi può essere superato per ricomprendervi i candidati risultati *ex aequo* all'ultimo posto utile dell'elenco di idoneità.

Le prove scritte sono tre. La prima prova consiste nella risposta a un questionario, composto da nove quesiti a risposta aperta, tre per ciascuna delle seguenti materie: storia d'Italia dal 1861 ad oggi, elementi di diritto costituzionale, elementi di diritto parlamentare.

La seconda prova consiste nella risposta a un questionario, composto da nove quesiti a risposta aperta, così ripartiti: tre quesiti relativi alla materia sicurezza nei luoghi di lavoro, due quesiti relativi alla materia primo soccorso, due quesiti relativi alla materia prevenzione incendi, due quesiti relativi alla materia elementi di cerimoniale nazionale e internazionale.

La terza prova consiste nella risposta

a un questionario composto da dieci quesiti a risposta multipla nella lingua inglese, volti all'accertamento delle conoscenze grammaticali e sintattiche, e dieci quesiti a risposta multipla nella medesima lingua inglese, volti all'accertamento della comprensione di un testo a carattere non specialistico.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che conseguono un punteggio medio non inferiore a 21/30, con non meno di 18/30 in ciascuna prova.

La prova orale consiste in un colloquio teso a completare la valutazione della preparazione e dell'aggiornamento culturale del candidato nelle materie oggetto delle prove scritte, nonché nella materia competenze informatiche e *web* di base, relative a elaborazione di testi, fogli elettronici, e concetti di base della rete (ossia navigazione in rete, ricerca delle informazioni, comunicazione *online* e uso della posta elettronica).

La prova orale in lingua inglese consiste nella lettura e nella traduzione di un breve testo scritto in lingua, che costituisce la base per il colloquio. Il candidato può inoltre sostenere una prova facoltativa sulla conoscenza di non più di due ulteriori lingue straniere (da scegliere fra francese, spagnolo, tedesco, russo, portoghese, cinese, arabo).

Anche la prova orale è valutata in trentesimi. Conseguono l'idoneità i candidati che ottengono un punteggio non inferiore a 21/30.

Il punteggio complessivo è costituito dalla media tra il punteggio medio delle prove scritte e il punteggio della prova orale. Al punteggio complessivo è aggiunto il punteggio della prova facoltativa, fino a un massimo di 0,25 per ogni lingua. Il punteggio finale così risultante costituisce il punteggio di concorso. Nella formazione della graduatoria finale si tiene conto, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza. Da quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire.

Il Questore Cirielli, richiamando, in primo luogo, le considerazioni già sviluppate anche dal Vicepresidente Rampelli nel corso della

discussione che ha riguardato il tema della esternalizzazione di servizi, esprime forti perplessità sul numero dei posti messi a concorso, vicino al valore minimo della quantificazione recata dal documento sulla ricognizione dei fabbisogni organici, che per gli assistenti parlamentari indica un fabbisogno tra 49 e 69 unità. È infatti dell'opinione che il numero di 50 posti debba essere incrementato, avendo constatato, in particolare in qualità di Questore, come nel calcolo del personale necessario per le attività che si svolgono alla Camera debbano essere tenute in considerazione anche le assenze per malattia o per ferie del personale in servizio.

Chiede, inoltre, di sapere se la normativa vigente preveda in generale un punteggio aggiuntivo, nei pubblici concorsi, per coloro che abbiano svolto servizio volontario all'estero nelle Forze armate, ritenendo che una preferenza a favore di tali soggetti debba essere espressamente contemplata anche dal bando in esame.

L'ultima questione sulla quale intende richiamare l'attenzione concerne la partecipazione ai concorsi banditi dalla Camera dei deputati. Fa presente di aver scritto a tale proposito una lettera al Presidente Fico, dopo avere appreso in via informale da fonti giornalistiche che alcuni deputati in carica avrebbero presentato domanda per partecipare al pubblico concorso, già bandito, per consiglieri parlamentari. Al riguardo, ritiene che la Camera, esercitando la propria autonomia costituzionale, debba escludere la partecipazione al concorso in esame, ma anche a quelli già banditi, dei deputati in carica. Ciò si rende necessario, a suo avviso, per garantire la massima trasparenza e l'imparzialità delle procedure medesime e, di conseguenza, l'autorevolezza e la credibilità dell'Istituzione agli occhi dell'opinione pubblica. Chiede pertanto che su tale questione l'Ufficio di Presidenza proceda a una votazione formale, affinché ci sia una chiara assunzione di responsabilità da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza su un tema che ritiene della massima rilevanza sul piano politico.

Il deputato Segretario Pastorino rileva innanzitutto come la bozza del bando in esame lo rassicuri dal punto di vista dei requisiti per l'ammissione al concorso e delle prove d'esame, che valorizzano, a suo avviso, la professionalità degli assistenti parlamentari, le cui mansioni si sono evolute in maniera sostanziale negli ultimi anni.

Pur tenendo conto del fatto che la graduatoria finale rimane aperta per 36 mesi a decorrere dalla data di approvazione, come disposto nella bozza di bando di concorso, chiede di sapere se il numero di 50 posti messi a concorso – superiore di una sola unità a quello minimo indicato nel documento sulla ricognizione dei fabbisogni organici – rappresenti il risultato di una stima prudenziale eventualmente rettificabile in aumento.

In considerazione delle attuali dinamiche del mercato del lavoro, ritiene inoltre che il limite di età per l'ammissione al concorso debba essere elevato a 35 anni, in modo da consentire la partecipazione alla procedura concorsuale di una platea più ampia di soggetti.

La deputata Segretaria Tateo, nel concordare con le osservazioni esposte dai colleghi Cirielli e Pastorino, chiede delucidazioni in merito alla prova orale facoltativa sulla conoscenza di non più di due lingue straniere prevista nella bozza di bando all'esame, ritenendo che tutti i candidati debbano sostenere le medesime prove.

Il Presidente Fico ricorda che la previsione di una prova orale facoltativa di lingue – solitamente contenuta nei bandi dei concorsi per l'accesso ai ruoli delle amministrazioni pubbliche – è contemplata anche dal bando per consiglieri parlamentari della professionalità generale, approvato dall'Ufficio di Presidenza nel mese di luglio dello scorso anno.

Il deputato Segretario De Maria condivide innanzitutto, in considerazione delle attuali dinamiche del mercato del lavoro, la proposta del collega Pastorino di elevare a 35 anni il

limite di età per la partecipazione al concorso in esame.

Rappresenta anch'egli, inoltre, l'esigenza di conoscere i criteri che hanno presieduto alla determinazione del numero di posti da mettere a concorso, pur rilevando come la facoltà di attingere dalla graduatoria finale per ulteriori 36 mesi dopo l'approvazione della stessa consenta di soddisfare eventuali esigenze che dovessero presentarsi entro tale periodo.

Per quanto riguarda la prova orale facoltativa di lingue, ritiene che la conoscenza di altre lingue, oltre all'inglese, sia importante per lo svolgimento di alcune attività che competono agli assistenti parlamentari, come quelle di assistenza al cerimoniale in occasione delle visite da parte di delegazioni straniere. A tale riguardo, dichiara di condividere la scelta operata nella bozza di bando in esame e che l'eventuale decisione di prevedere solo la prova di inglese sarebbe, a suo avviso, un errore.

Passando alla questione concernente la partecipazione di parlamentari in carica ai concorsi banditi dalla Camera, chiede che si proceda a un approfondimento, al fine di accertare se sia ipotizzabile, sotto il profilo giuridico, l'introduzione nel bando di concorso di una causa di esclusione per coloro che ricoprono la carica di parlamentare. In caso affermativo, è dell'avviso che l'oggettiva delicatezza politica del tema renderebbe opportuna una riflessione al riguardo da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Liuni aderisce alla proposta formulata dai colleghi di elevare a 35 anni il limite di età disposto dal bando in esame per l'ammissione al concorso, al fine di consentire la partecipazione di una platea più ampia di interessati.

In merito alla prova orale facoltativa di lingue straniere, ritiene che, al fine di assicurare a tutti i candidati di competere su un piano di assoluta parità, la predetta prova debba essere eliminata, ovvero che non debba essere prevista come facoltativa bensì come obbligatoria per tutti i candidati.

Il Presidente Fico fa osservare che prevedere come obbligatoria la prova di esame per la conoscenza di una seconda lingua consentirebbe ai candidati che conoscono più lingue di conseguire un vantaggio maggiore rispetto a quello derivante dalla valutazione della prova facoltativa, alla quale, ricorda, può essere attribuito un punteggio massimo di 0,25 per non più di due lingue.

Il deputato Segretario Liuni, nel ribadire la propria contrarietà alla previsione di una prova facoltativa, alla quale peraltro non è collegata alcuna penalizzazione in caso di mancato superamento, ritiene che il numero dei posti messi a concorso debba essere aumentato almeno a 60. A suo avviso, tale incremento comporterebbe oneri economici contenuti, cui si farebbe fronte, peraltro, utilizzando una parte dei risparmi già realizzati nel settore della spesa per il personale.

Chiede poi chiarimenti sulla composizione delle commissioni esaminatrici che saranno costituite per ciascun concorso, ricordando di aver già formulato la richiesta di farne parte in qualità di osservatore.

Per quanto riguarda la partecipazione di deputati ai concorsi banditi dalla Camera, pur nutrendo la convinzione che non sia possibile precluderla in base alla normativa vigente, la riterrebbe assolutamente inopportuna, soprattutto perché nell'opinione pubblica potrebbero insinuarsi dubbi sull'imparzialità dell'operato della commissione esaminatrice. In ogni caso, qualora vi fossero deputati che avessero presentato la domanda di partecipazione ai concorsi già banditi, a suo avviso, i loro nomi dovrebbero essere resi pubblici.

Il deputato Segretario Colucci, nel ritenere importante che la graduatoria finale degli idonei rimanga aperta per un certo periodo di tempo, in modo da potervi attingere per soddisfare ulteriori necessità dell'Amministrazione, condivide la proposta di elevare a 35 anni il limite di età per l'ammissione al concorso, che anch'egli

considera più congruo in relazione alle attuali dinamiche del mercato del lavoro.

In relazione alla questione della partecipazione al concorso di parlamentari in carica, associandosi alle osservazioni svolte dal collega Liuni sull'inopportunità di tale partecipazione, reputa indispensabile un approfondimento giuridico al riguardo anche in considerazione della presenza di personalità politico-istituzionali nella commissione esaminatrice.

Il Questore D'Uva, con riferimento alla possibilità, prospettata da alcuni colleghi, di ampliare il numero dei posti da mettere a concorso, rileva come la determinazione operata in sede di predisposizione della bozza di bando in esame tenga conto delle attività affidate agli assistenti parlamentari e, allo stesso tempo, consenta di procedere, in futuro, a una valutazione più compiuta degli effetti che l'eventuale entrata in vigore della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari produrrà sull'assetto organizzativo della Camera.

Dopo aver espresso l'opinione che la normativa vigente non consente di attribuire un punteggio aggiuntivo a coloro che hanno prestato servizio volontario all'estero nelle Forze armate, passando a un altro tema sul quale si sono soffermati i colleghi nel corso della discussione, auspica che sia destituita di fondamento l'indiscrezione giornalistica secondo la quale alcuni deputati avrebbero inviato la domanda di partecipazione ai concorsi per consiglieri parlamentari. Qualora, invece, tale indiscrezione dovesse trovare conferma, si augura che all'invio della domanda non segua l'effettiva presentazione dei candidati alle prove di esame, ritenendo assolutamente inopportuno che un parlamentare in carica partecipi a concorsi banditi dalla Camera dei deputati. Parimenti inopportuno sarebbe tuttavia, a suo avviso, vietare a un parlamentare di accedere al concorso. Infatti, anche un provvedimento che precludesse tale possibilità – della cui legittimità dubita – potrebbe essere letto come implicita

ammissione di scarsa fiducia nei confronti delle commissioni esaminatrici.

Per quanto riguarda la prova orale facoltativa di lingua straniera, fa osservare che, ove tale prova fosse resa obbligatoria, si rischierebbe di penalizzare ingiustamente, per un verso, i cittadini che conoscono una seconda lingua diversa da quella eventualmente prescelta dalla Camera e, per un altro verso, coloro che possiedono una conoscenza di livello molto avanzato della lingua straniera più diffusa, ovverosia dell'inglese, ma non conoscono altre lingue.

Per quanto attiene, invece, al limite di età per l'ammissione al concorso, osserva come esso sia determinato, solitamente, in funzione del titolo di studio richiesto, innalzando conseguentemente l'età nei casi in cui si richieda il possesso della laurea magistrale. Ribadisce, quindi, che il limite di età di 30 anni, indicato nella bozza in esame, è da ritenersi congruo in ragione sia delle mansioni che gli assistenti sono chiamati a svolgere sia del fatto che per l'accesso al concorso è richiesto il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Giudica ragionevoli, tuttavia, le considerazioni svolte al riguardo da alcuni colleghi, i quali hanno argomentato la proposta di elevare il predetto limite di età, facendo riferimento alle attuali dinamiche del mercato del lavoro e agli attuali limiti di età per il pensionamento.

La deputata Segretaria Comaroli chiede di sapere se, essendo stata sospesa l'applicazione delle disposizioni recate dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in tema di reclutamento comune del personale e di inquadramento dei nuovi assunti, sia stata comunque verificata la possibilità di svolgere la procedura di reclutamento in esame congiuntamente al Senato. Poiché anche l'altro ramo del Parlamento si accingerebbe a bandire un concorso per assistenti parlamentari, ritiene che l'espletamento di una procedura comune avrebbe probabilmente consentito, nella cornice del Ruolo unico, di dare una soluzione più soddisfacente, tra l'altro, anche alla questione del numero dei dipendenti da assumere.

Per quanto riguarda la questione della partecipazione dei parlamentari ai concorsi della Camera, pur essendo dell'opinione che non possa essere preclusa tale partecipazione per i concorsi già banditi, ritiene opportuno individuare una modalità atta ad evitare il prodursi di una situazione che, a suo avviso, potrebbe gettare discredito sull'Istituzione.

Esprime quindi l'opinione che la partecipazione ai lavori della commissione esaminatrice, in qualità di osservatore, di un componente dell'Ufficio di Presidenza per ciascun Gruppo costituirebbe un'ulteriore garanzia di trasparenza, pur rimarcando di non nutrire alcun dubbio sulla correttezza dell'operato della commissione stessa.

Il Presidente Fico ricorda come sia stato necessario sospendere l'applicazione delle parti del Ruolo unico relative ai reclutamenti per poter procedere sollecitamente all'indizione dei concorsi. Osserva peraltro che, qualora si fossero successivamente realizzate le condizioni per ripristinare un percorso comune con il Senato, sarebbe stato necessario procedere nuovamente, tra l'altro, a riunioni congiunte del Comitato per gli affari del personale della Camera e della Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato, il che non avrebbe consentito di rispettare il cronoprogramma dei concorsi già deliberato dall'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana esprime il proprio rammarico per avere dovuto constatare l'impossibilità di procedere all'implementazione normativa del Ruolo unico congiuntamente con il Senato. Al riguardo, auspica che nella legislatura in corso si possano creare le condizioni per riprendere il lavoro interrotto, ritenendo tuttora valide le ragioni che avevano indotto i due rami del Parlamento a muovere verso l'unificazione dei ruoli dei propri dipendenti, nell'ambito, peraltro, di un progetto complessivo volto non solo a espletare concorsi comuni, ma ad eliminare duplicazioni di funzioni e prevedere forme di collaborazione per esigenze condivise.

Passando agli altri temi emersi nella discussione, ribadisce di ritenere congruo il numero di 50 posti messi a concorso, anche in considerazione della necessità di verificare gli effetti che produrrà sulla struttura della Camera l'entrata in vigore, in caso di esito favorevole del referendum, della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Invita a considerare, in proposito, che la graduatoria finale del concorso rimarrà aperta per 36 mesi, come previsto dallo stesso bando di concorso, e, inoltre, che il predetto periodo di validità potrà, all'occorrenza, anche essere prorogato con decisione dell'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda la questione cui ha accennato il Questore Cirielli, relativa agli *ex* appartenenti alle Forze armate che hanno prestato servizio all'estero, osserva che la bozza di bando richiama i titoli di preferenza validi nei concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi, di cui i candidati – e tra questi ricadono anche i soggetti cui ha fatto riferimento il collega – potranno chiedere la valutazione non già ai fini dell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, bensì per avere diritto di preferenza a parità di merito.

Con riferimento all'esigenza, rappresentata da alcuni colleghi, di innalzare il limite di età per l'ammissione al concorso, ricorda di avere condiviso, in una precedente riunione, la proposta di elevare il predetto limite da 40 a 45 anni nei concorsi per consiglieri parlamentari, in ragione del fatto che la partecipazione ai predetti concorsi presuppone un lungo periodo di studio anche postuniversitario. Per quanto riguarda, invece, il concorso per assistenti parlamentari, per i quali la bozza in esame richiede il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ritiene che sia necessario tenere conto dell'esigenza della Camera di disporre, tra gli assistenti parlamentari, di soggetti la cui idoneità fisica sia tale da non comportare limitazioni di impiego.

Per quel che riguarda, invece, la prova orale facoltativa di lingua straniera, ritiene che si possa trovare un compromesso tra le diverse

esigenze prospettate dai colleghi, riducendo l'incidenza della prova medesima sul punteggio finale, in particolare mediante l'attribuzione ai candidati che la superino di un punteggio massimo inferiore a quello previsto dalla bozza di bando.

Nel registrare, infine, l'assoluta novità della questione concernente la partecipazione di parlamentari al concorso, è anch'egli dell'opinione che si ponga, al riguardo, essenzialmente un problema di opportunità politica. Si dichiara contrario, pertanto, a precludere tale partecipazione inserendo apposite previsioni nel bando. Venendo in rilievo una questione rilevante sul piano dell'opportunità politica, è dell'avviso che la soluzione vada rimessa alla riflessione e al buonsenso dei parlamentari interessati e delle forze politiche cui gli stessi appartengono, auspicando che nessun deputato intenda perseverare in un errore che potrebbe gettare un'ombra sulle procedure di reclutamento che l'intero Ufficio di Presidenza ha condiviso.

Il Vicepresidente Rosato, nell'apprezzare in via generale la proposta di impostazione del concorso recata dalla bozza di bando in esame, suggerisce che possa essere prevista una deroga al limite d'età in relazione ai dipendenti delle ditte esterne che prestano servizio presso le sedi della Camera e che, a suo avviso, svolgono anche mansioni in parte analoghe a quelle svolte dagli assistenti parlamentari. Precisa che non intende proporre in alcun modo una sorta di stabilizzazione del predetto personale, atteso che tali lavoratori dovrebbero sottoporsi a tutte le prove concorsuali previste al pari degli altri candidati, ma soltanto una deroga al limite d'età per consentirne la partecipazione, in ragione del fatto che da molto tempo alla Camera non vengono banditi concorsi per l'assunzione di nuovo personale.

Il deputato Segretario Liuni riconosce la fondatezza della questione posta dal Vicepresidente Rosato e invita a valutare la possibilità di prevedere una riserva di posti a favore del menzionato personale,

eventualmente anche nell'eventualità di parità di punteggio in fase di concorso, in considerazione dell'esperienza professionale posseduta.

Quanto alla questione della seconda lingua, ribadisce di non essere favorevole ad attribuire un punteggio aggiuntivo, anche se di valore inferiore a quello previsto nella bozza di bando, in relazione all'espletamento di tale prova.

Il Vicepresidente Rampelli ritiene che la partecipazione di parlamentari al concorso ponga una questione di inopportunità politica, che potrebbe ledere l'immagine e la percezione nell'opinione pubblica di un concorso organizzato con serietà e impegno e nel pieno rispetto delle regole di trasparenza e imparzialità. Reputa pertanto che la questione vada affrontata politicamente, attraverso l'intervento delle forze politiche di appartenenza dei parlamentari interessati.

Dichiara di non avere obiezioni riguardo al limite di età che è stato prefigurato per la partecipazione al concorso, mentre riterrebbe sufficiente limitarsi ad accertare la conoscenza della lingua inglese, senza prevedere una prova facoltativa in una seconda lingua.

Sulla questione delle esternalizzazioni si compiace che le sue osservazioni, insieme a quelle dei colleghi Cirielli, Liuni e Pastorino, abbiano portato a un sostanziale miglioramento della proposta, e ribadisce l'avviso che in futuro debba essere ridimensionato il ricorso a tale istituto. Invita conclusivamente a valutare la possibilità di ampliare il numero dei posti messi a concorso, ritenendo che 50 unità di nuovo personale potrebbero non essere sufficienti a garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione.

La Vicepresidente Carfagna ringrazia il Presidente Fico e l'Amministrazione della Camera per il lavoro svolto. Nel merito, riterrebbe ragionevole un innalzamento del limite d'età alla soglia dei 35 anni, mentre per quanto riguarda la deroga richiesta dal Vicepresidente Rosato, e sulla quale potrebbe anche essere d'accordo in linea di

principio, occorrerebbe comprendere se essa sia giuridicamente praticabile. Sul numero dei posti messi a concorso, reputa ragionevole partire dal fabbisogno minimo, attesa la possibilità di tenere aperte le graduatorie per tre anni per attingervi in caso di ulteriore fabbisogno di organico.

Si dichiara inoltre favorevole al punteggio aggiuntivo per la prova facoltativa di lingue, concordando al riguardo con le osservazioni espresse dal Questore D'Uva.

Circa la questione della partecipazione dei parlamentari al concorso, nel condividere le considerazioni svolte dal Questore Fontana, invita ad affidarsi al Gruppo o ai Gruppi interessati, affinché scorraggino una partecipazione che sarebbe altamente inopportuna e che rischierebbe di danneggiare la credibilità di un'operazione alla quale si è lavorato con estrema serietà.

Dopo che il Questore Fontana ha osservato che sulla proposta della deroga al limite di età avanzata dal Vicepresidente Rosato occorrerebbe svolgere degli approfondimenti, per valutarne la legittimità, che renderebbero difficile l'approvazione del bando nei termini prefissati, il Questore Cirielli esprime l'avviso che coloro che hanno svolto attività alle dipendenze di ditte appaltatrici di servizi presso le sedi della Camera potranno senz'altro valorizzare in sede di concorso l'esperienza professionale maturata, grazie alla scelta delle materie oggetto delle prove, che sono coerenti con la tipologia di attività che gli assistenti sono chiamati a svolgere.

Il deputato Segretario Liuni fa presente la necessità di rispettare il cronoprogramma per le procedure concorsuali concordato con le rappresentanze sindacali, con le quali, ricorda, si è instaurato un rapporto di proficua collaborazione. L'eventuale rinvio dell'esame della bozza di bando di concorso ad una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, rischierebbe, a suo avviso, di comportare un ritardo eccessivo rispetto alla tempistica prevista.

Nel merito, sarebbe favorevole a un innalzamento del limite di età a 35 anni, anche alla luce dei cambiamenti intercorsi nel mercato del lavoro e dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Riguardo al numero dei posti messo a concorso, ritiene che la possibilità di attingere per un congruo periodo dalla graduatoria dia sufficienti garanzie per la copertura di eventuali ulteriori fabbisogni di personale; invita tuttavia a tenere presente il quadro dei pensionamenti che potranno interessare la categoria degli assistenti parlamentari a partire dal 2022. Ritiene che anche l'entrata in vigore della legge costituzionale recentemente approvata dalle Camere sulla riduzione del numero dei parlamentari sia una variabile di cui tenere conto in tale valutazione. Sarebbe inoltre propenso a trovare una soluzione per consentire la partecipazione al concorso dei lavoratori delle ditte esterne appaltatrici di servizi presso le sedi della Camera che abbiano superato il limite di età.

Quanto alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso per consiglieri parlamentari da parte di alcuni deputati, non ravvisando elementi normativi che ne giustificano l'esclusione, auspica che gli interessati comprendano i motivi che rendono inopportuna la loro partecipazione ai concorsi banditi dalla Camera e facciano quindi un passo indietro. A tal fine invoca poi l'intervento dissuasivo del responsabile della forza politica di appartenenza dei predetti deputati.

Il Vicepresidente Rosato, nel disapprovare la partecipazione di deputati al concorso per consigliere parlamentare, auspica che la questione possa trovare una sua composizione all'interno del Gruppo di appartenenza dei deputati interessati, che, a suo avviso, dovrebbero essere indotti a desistere da tale intento dal presidente del Gruppo medesimo. Dichiara poi di rinunciare alla richiesta che aveva avanzato di valutare la possibilità di una deroga al limite d'età a favore del personale dipendente dalle ditte esterne appaltatrici di servizi presso le sedi della Camera, non volendo

provocare il rinvio dell'approvazione del bando di concorso all'esame prospettato dal Questore Fontana ai fini dello svolgimento dei relativi approfondimenti istruttori.

Il deputato Segretario Pastorino esorta, in ogni caso, a trovare una soluzione adeguata che possa risolvere in via definitiva le questioni rappresentate dal personale dipendente delle ditte esterne; a suo avviso, infatti, anche se la deliberazione precedentemente approvata in materia consentirà di aumentare l'orario di lavoro del predetto personale, la problematica permane. Sui contenuti del bando di concorso, si dichiara soddisfatto dei chiarimenti sulla scelta di determinare in 50 unità i posti messi a concorso; ritiene invece che non vi siano state argomentazioni sufficientemente esaustive per escludere che il limite d'età per la partecipazione al concorso possa essere innalzato a 35 anni.

Il Questore Fontana precisa che la richiesta avanzata dal Vicepresidente Rosato di valutare una deroga al limite di età per la partecipazione al concorso per una determinata categoria di soggetti avrebbe richiesto l'avvio di un percorso di approfondimento, inclusivo di momenti dedicati alla contrattazione sindacale.

Dopo che il Vicepresidente Rosato ha fatto presente di non ritenere necessaria una contrattazione sindacale sulla questione, il Presidente Fico ricorda che il Regolamento dei Servizi e del personale dispone la deroga al limite d'età solo per il personale dipendente della Camera, e che pertanto in materia si renderebbe necessaria l'interlocuzione con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali interne.

Dopo aver ascoltato le argomentazioni dei colleghi, dichiara di convenire sulla proposta di innalzare a 35 anni il limite di età per la partecipazione al concorso in esame.

Conferma poi la proposta del numero di posti indicato nel bando di concorso, attesa la garanzia, prevista nel bando medesimo, di poter attingere dalla graduatoria degli idonei ulteriori

unità di personale per un periodo di tre anni in caso di aumento del fabbisogno.

Quanto alla prova facoltativa di lingua, dopo aver escluso l'ipotesi di rendere obbligatoria la prova per una seconda lingua straniera, concorda con la proposta formulata dal Questore Fontana di ridurre il punteggio massimo da assegnare alla prova facoltativa in modo da ridurre l'incidenza di tale punteggio sulla formazione della graduatoria finale. Propone quindi che il predetto punteggio venga ridotto da 0,25 a 0,20. Conferma inoltre la scelta di non pubblicare in anticipo i test psicoattitudinali, per lasciare emergere le capacità di ragionamento veloce, e non solo quelle mnemoniche, dei candidati, secondo la *ratio* peculiare dei test attitudinali.

Sulla questione della partecipazione di colleghi deputati ai concorsi per consiglieri parlamentari banditi la scorsa estate, fa presente che il Questore Cirielli, con lettera a lui indirizzata ha posto una questione di opportunità in merito a tale vicenda, da lui appresa da fonti giornalistiche. Al riguardo, desidera precisare che i nominativi di coloro che hanno presentato domanda di partecipazione ai concorsi sono sottoposti a un regime di riservatezza in base ai principi stabiliti al riguardo dal Garante per la protezione dei dati personali. La questione è stata poi riferita dal medesimo Questore agli organi di informazione. Ne sono conseguite dichiarazioni polemiche che hanno messo in discussione la trasparenza e la correttezza delle procedure concorsuali. Al riguardo, ritiene che la questione debba essere affrontata sotto diversi profili.

Con riferimento al profilo della partecipazione dei deputati ai concorsi già banditi dalla Camera dei deputati, occorre considerare che il Regolamento dei concorsi e i bandi deliberati dall'Ufficio di Presidenza non prevedono tra le cause di esclusione la circostanza di ricoprire la carica di parlamentare. Ne consegue che la partecipazione al concorso da parte di deputati è da considerarsi pienamente legittima e che in alcun modo possa essere ipotizzata una formale esclusione.

In ordine poi ad asserite incompatibilità in capo al Presidente della Camera in qualità di Presidente della commissione esaminatrice, ricorda che in base all'articolo 4, comma 3, del Regolamento dei concorsi, i componenti della commissione esaminatrice sottoscrivono una dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità fra essi e i candidati ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. La stessa disposizione del Regolamento dei concorsi precisa peraltro che qualora la prima prova sia a correzione informatizzata, come nel caso del concorso per consigliere della professionale generale, la suddetta dichiarazione è sottoscritta con riferimento ai candidati ammessi a sostenere le prove successive. Analoghe disposizioni sono dettate anche dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, recante le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi. In particolare, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, punto 2, del codice di procedura civile, vi è l'obbligo di astensione del giudice - in questo caso, trattandosi di una norma applicata in via analogica, del singolo componente della commissione - se egli stesso o il coniuge è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori.

Nella giurisprudenza relativa all'applicazione delle disposizioni degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile emerge come tali norme richiedano che il rapporto personale tra commissario e candidato non sia di tale intensità da far sorgere il sospetto che il giudizio non sia stato improntato al rispetto del principio di imparzialità. In diverse pronunce si ribadisce che nelle procedure concorsuali i componenti delle commissioni esaminatrici hanno l'obbligo di astenersi solo se sussiste una delle condizioni tassativamente indicate dall'articolo 51 del codice di procedura civile, senza che le cause di incompatibilità previste dalla stessa disposizione possano essere oggetto di estensione analogica. Una pronuncia della magistratura amministrativa

precisa in particolare che l'appartenenza allo stesso ufficio del candidato e il legame di subordinazione e di collaborazione tra i componenti della commissione e il candidato non rientrano nelle ipotesi di astensione di cui all'articolo 51 del codice di procedura civile e che i rapporti personali di colleganza o di collaborazione tra alcuni componenti della commissione e determinati candidati ammessi alla prova orale non sono sufficienti a configurare un vizio della composizione della commissione stessa, non potendo le cause di incompatibilità previste dall'articolo 51 codice procedura civile - tra le quali non rientrano l'appartenenza allo stesso ufficio e il rapporto di colleganza - essere oggetto di estensione analogica in assenza di ulteriori e specifici indicatori di una situazione di particolare intensità e sistematicità tale da dare luogo ad un vero e proprio sodalizio professionale. Non ritiene dunque che possa essere considerata sussistente nel caso di specie alcuna incompatibilità sotto il profilo giuridico.

Per quanto concerne poi l'eventualità di adottare una regola per il futuro su tale argomento, va tenuto presente quanto previsto dagli articoli 97 e 51 della Costituzione, che prevedono che l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni avvenga mediante concorso e in condizioni di eguaglianza tra tutti i cittadini secondo i requisiti stabiliti dalla legge. Il principio di eguaglianza per l'accesso agli uffici pubblici sancito dall'articolo 51 della Costituzione non è in alcun caso comprimibile, salvo i casi tassativamente previsti dall'ordinamento, che in via generale riguardano la sussistenza di condanne penali e il mancato godimento di diritti politici. In questo senso si esprime anche la giurisprudenza costituzionale che ritiene ammissibili solo cause di esclusione dell'accesso ai pubblici uffici che siano ragionevoli e non arbitrarie, fondate sui requisiti attitudinali richiesti o in nome di interessi pubblici di rilievo costituzionale.

Tanto premesso, osserva quindi come non appaiano sussistenti sotto il profilo tecnico-giuridico, i margini per una disciplina che

escluda per i deputati in carica la possibilità di partecipare ai concorsi banditi dalla Camera; restano evidentemente valide invece le ragioni di inopportunità già espresse nel corso della riunione.

Ritiene conclusivamente opportuno su tale questione ascoltare il parere dei colleghi.

Il Questore Cirielli chiarisce di aver sollevato la questione della partecipazione al concorso di taluni deputati affinché essa fosse sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza, a tutela dell'imparzialità della figura del Presidente e della credibilità delle procedure concorsuali della Camera. Pertanto, pur riconoscendo la fondatezza delle argomentazioni giuridiche testé illustrate dal Presidente Fico, invita a valutare se l'Ufficio di Presidenza non possa intervenire sulla questione in base all'autonomia costituzionalmente riconosciuta alla Camera, invocando, a tal fine, una votazione dell'organo.

Il Vicepresidente Rosato, pur deplorando che i deputati partecipino ai concorsi banditi dalla Camera, ritiene che un'eventuale deliberazione in merito da parte dell'Ufficio di Presidenza rappresenterebbe certamente un errore in quanto inserirebbe elementi di polemica politica all'interno di una procedura concorsuale.

Il Vicepresidente Rampelli, nel concordare con il Questore Cirielli, ritiene anch'egli che l'Ufficio di Presidenza debba esprimersi al riguardo con una votazione che consenta a ognuno di assumere le proprie responsabilità.

Il Presidente Fico chiede ai colleghi di chiarire che cosa intendano sottoporre alla votazione dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Cirielli richiede che si voti in merito all'introduzione nel bando di concorso in esame del divieto espresso di partecipazione per i parlamentari, nonché per escludere, retroattivamente, i parlamentari anche dalla partecipazione ai concorsi per consigliere

parlamentare banditi nel mese di luglio. Se tuttavia tale strada dovesse essere ritenuta giuridicamente impraticabile, e si escludesse la possibilità di un intervento in materia da parte dell'Ufficio di Presidenza, richiede, in alternativa, che si proceda a una deliberazione di natura procedurale sulla sussistenza o meno di tale possibilità sotto un profilo giuridico.

Il Presidente Fico esclude che si possa intervenire retroattivamente sui bandi di concorso già approvati dall'Ufficio di Presidenza per i quali è già scaduto il termine di presentazione delle domande e si svolgeranno a breve le prime prove selettive e scritte.

Il Questore D'Uva esclude una competenza dell'Ufficio di Presidenza a intervenire sulla questione che, a suo avviso, riguarda unicamente la responsabilità politica del parlamentare che ha compiuto una scelta inopportuna e, di riflesso, della forza politica cui appartiene.

Il deputato Segretario Liuni, con riferimento ai concorsi per consigliere parlamentare per i quali tra l'altro è già scaduto il termine per la presentazione delle domande, ritiene praticabile soltanto una soluzione politica, basata su un'opera di convincimento nei confronti dei deputati che hanno presentato domanda di partecipazione. Circa il bando di concorso in discussione, si interroga invece sulla reale possibilità, alla luce di quanto illustrato dal Presidente Fico, di prevedere una norma che escluda la partecipazione dei deputati.

Il deputato Segretario De Maria esprime la propria contrarietà su un'eventuale votazione da parte dell'Ufficio di Presidenza sulla questione, in quanto ritiene illegittimo qualsivoglia intervento retroattivo su un bando di concorso già approvato. In relazione al bando in esame, pur essendo contrario alla partecipazione dei deputati, osserva che eventuali iniziative al riguardo debbano essere assunte nell'ambito della cornice tecnico-giuridica testé illustrata dal

Presidente della Camera. Reputa quindi inutile e propagandistica qualsivoglia votazione sulla questione. Essendo, tuttavia, emersa nella riunione odierna una opinione condivisa da parte di tutto l'Ufficio di Presidenza sull'inopportunità che alcuni deputati partecipino ai concorsi, suggerisce piuttosto di intervenire sul piano della comunicazione pubblica, esprimendo un auspicio politico unanime dell'Ufficio di Presidenza, affinché i colleghi che hanno presentato domanda di partecipazione al concorso desistano dal loro intento.

La deputata Segretaria Tateo ritiene impraticabile la modifica di un bando di concorso pubblico di cui sono peraltro scaduti i termini di partecipazione; ritiene quindi possibile solo l'espressione di un fermo richiamo di carattere politico da parte dell'Ufficio di Presidenza. Si potrebbe, invece, a suo avviso, valutare la possibilità di inserire il divieto di partecipazione dei parlamentari nel bando di concorso in esame.

Il Presidente Fico ribadisce che non possono essere assunte ulteriori decisioni che vadano a incidere sui bandi di concorso precedentemente approvati; ritiene poi che non vi siano le condizioni per esprimere un voto nel senso dell'esclusione della partecipazione dei deputati rispetto al bando in esame, anche per garantire omogeneità sulle cause di esclusione fra i diversi bandi approvati dalla Camera. Sottolinea, inoltre, come, sotto il profilo giuridico, un parlamentare in possesso dei titoli richiesti dal bando di concorso possa legittimamente parteciparvi come qualunque altro cittadino e fa presente che, qualora vi siano colleghi che abbiano presentato la domanda per i concorsi banditi, la questione si colloca sostanzialmente sul piano della inopportunità politica. Condivide pertanto la proposta di comunicare pubblicamente la presa di posizione dell'Ufficio di Presidenza al riguardo.

Il Questore Fontana osserva come la questione abbia sì un risvolto giuridico, nei

termini illustrati dal Presidente Fico, ma sia essenzialmente di opportunità, potendo dare adito a dubbi sull'imparzialità delle procedure concorsuali in atto. Auspicherebbe pertanto che i deputati interessati avessero la sensibilità politica di intervenire prima possibile con una dichiarazione che attesti la volontà di non prendere parte alle prove concorsuali, facendo così venire meno ogni elemento che potrebbe generare discredito rispetto a un percorso fin qui condotto con estrema serietà e trasparenza.

Il Presidente Fico assicura che in esito alla riunione odierna renderà nota con un comunicato l'opinione condivisa dall'Ufficio di Presidenza riguardo alla partecipazione dei deputati ai concorsi banditi dalla Camera.

Il deputato Segretario Colucci dichiara di aver apprezzato la posizione espressa dal Presidente Fico e pur essendo in linea di principio favorevole ad esprimersi con un voto, qualora ve ne fossero le condizioni, constata, sulla base dei principi costituzionali, l'impossibilità per l'Ufficio di Presidenza, anche nell'esercizio della sua autonomia, di deliberare per l'esclusione di alcune categorie dalla partecipazione ai concorsi pubblici.

Il Questore Cirielli dichiara che sosterrà l'appello politico preannunciato dal Presidente Fico; tuttavia, da un punto di vista giuridico, rimane convinto delle proprie posizioni e dichiara che se dovesse prevalere l'orientamento di non esprimere con un voto la posizione dell'Ufficio di Presidenza, non parteciperà alla votazione sulla deliberazione di approvazione del bando di concorso in esame.

Il Presidente Fico, dopo aver confermato che non intende procedere ad una votazione dell'Ufficio di Presidenza sulla questione della partecipazione dei deputati ai concorsi banditi dalla Camera, rassicura i colleghi sul fatto che la vicenda della eventuale presentazione della domanda da parte di alcuni deputati al concorso per consigliere parlamentare – che, ribadisce, si colloca sul piano dell'opportunità e della

responsabilità politica e sulla quale interverrà con un comunicato – non inficerà in alcun modo la correttezza e la trasparenza dei concorsi che sono in procinto di svolgersi.

Il Questore Cirielli ribadisce la propria decisione di non prendere parte alla votazione su un bando che non esclude la partecipazione al concorso dei deputati in carica. Si rammarica di non aver tenuto un comportamento analogo in occasione dell'approvazione dei tre bandi di concorso già approvati dall'Ufficio di Presidenza, non potendo immaginare che tale fattispecie potesse nel concreto verificarsi.

Il deputato Segretario Amitrano, dopo aver espresso una valutazione di inopportunità sulla partecipazione di parlamentari in carica ai concorsi banditi dalla Camera, si dichiara favorevole all'innalzamento del limite di età per la partecipazione al concorso.

Il Vicepresidente Rampelli concordando con il collega Cirielli, preannuncia che non parteciperà al voto.

Il deputato Segretario De Maria dichiara che voterà a favore dell'approvazione del bando di concorso in esame e si compiace della decisione assunta dal Presidente Fico di rendere una comunicazione pubblica che, nel rispetto del quadro normativo di riferimento in materia di concorsi pubblici, esprima la posizione dell'Ufficio di Presidenza sull'inopportunità della partecipazione dei deputati ai concorsi banditi dalla Camera.

Il deputato Segretario Colucci concorda con le considerazioni del collega De Maria, ritenendo importante comunicare, prima possibile, la netta posizione espressa da tutto l'Ufficio di Presidenza sull'inopportunità della partecipazione di deputati ai concorsi banditi dalla Camera, senza venir meno al rispetto delle norme vigenti in materia di concorsi. Ringrazia il Presidente per aver consentito una discussione ampia, che ha permesso di apportare alcune importanti modifiche alla

bozza di bando di concorso, che auspica possa essere espletato in tempi rapidi.

Il deputato Segretario Liuni, nel ribadire la propria disapprovazione sulla vicenda e concordando sull'impossibilità per l'Ufficio di Presidenza di procedere altrimenti sotto un profilo giuridico, auspica che la comunicazione che il Presidente Fico vorrà predisporre possa esprimere con chiarezza che la valutazione di inopportunità rappresenta una posizione che è stata condivisa da tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Carfagna raccomanda che il comunicato a nome dell'intero Ufficio di Presidenza, preannunciato dal Presidente Fico, sia chiaro e tempestivo.

Il Questore Fontana valuta altresì necessario esplicitare che la questione di cui si è discusso riguarda la responsabilità individuale di alcuni deputati, onde evitare inopportune generalizzazioni nei confronti di tutti i deputati.

Il Presidente Fico assicura che nella redazione del comunicato terrà conto delle diverse indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva il bando di concorso per l'assunzione di 50 assistenti parlamentari, con le modifiche introdotte nel corso della riunione (*Allegato 4*).

Con riferimento, infine, alla richiesta formulata dal deputato Segretario Liuni di poter partecipare in qualità di osservatore ai lavori della commissione esaminatrice, fa presente che tali commissioni esaminatrici, come stabilito dal Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale, possono disporre in ordine alla pubblicità delle prove orali; conseguentemente la questione potrà essere affrontata nel momento in cui le commissioni si riuniranno in vista dello svolgimento delle

predette prove.

4) Esame dell'accordo in materia di disposizioni relative alla permanenza in servizio ed alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare l'accordo in materia di disposizioni relative alla permanenza in servizio e alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione dei dipendenti della Camera dei deputati, sottoscritto nell'ambito della contrattazione avviata sulla base degli indirizzi approvati dall'Ufficio di Presidenza con la deliberazione n. 36 del 5 giugno 2019.

Ricorda che il testo dell'accordo, sottoscritto dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali rappresentative dei dipendenti iscritti ai sindacati ammessi alla trattativa, è stato messo a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza nei giorni precedenti.

In assenza della Vicepresidente Spadoni, impossibilitata a partecipare alla riunione odierna, chiede al Questore D'Uva di riferire sui contenuti dell'accordo.

Il Questore D'Uva riferisce che nella riunione del Comitato per gli affari del personale, che ha visto la partecipazione delle organizzazioni sindacali, del 17 dicembre scorso, è proseguito l'esame delle questioni oggetto della trattativa avviata sulla base degli indirizzi approvati dall'Ufficio di Presidenza il 5 giugno 2019.

Nel corso della riunione le parti hanno preso atto che le questioni in discussione sono caratterizzate da una elevata complessità e richiedono tempi congrui per una loro compiuta valutazione, che potrà svolgersi alla ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia.

Tra le proposte avanzate da parte sindacale, peraltro, vi erano due argomenti che, invece, sono stati oggetto di un rapido confronto, che ha condotto tutte le organizzazioni sindacali,

in data 20 dicembre 2019, alla sottoscrizione di un accordo sottoposto oggi alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza per la sua ratifica.

Nel merito, il primo di tali argomenti riguarda la possibilità che il collocamento in quiescenza dei dipendenti il cui limite di età per il pensionamento sia inferiore a sessantasette anni possa essere ritardato, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su domanda del dipendente interessato, fino alla predetta età.

In via transitoria, il ritardo del collocamento a riposo viene consentito anche nei confronti dei dipendenti in servizio il cui pensionamento sia già stato reso esecutivo con Decreto presidenziale.

Ricorda che, attualmente, il collocamento in quiescenza d'ufficio può essere ritardato fino a sessantasei anni nel caso dei dipendenti che, avendo maturato i requisiti per il conseguimento della pensione nel 2012, hanno come limite di età sessantacinque anni.

Il secondo argomento riguarda il sistema di valutazione, ed in particolare la proroga di un anno della fase di sperimentazione, che pertanto avrebbe termine il 31 dicembre 2020.

L'opportunità di tale proroga è emersa a seguito del confronto in sede tecnica con le organizzazioni sindacali avente ad oggetto gli esiti della prima fase di sperimentazione del predetto sistema di valutazione.

In occasione di tale confronto, infatti, le rappresentanze dei dipendenti hanno segnalato una serie di questioni di particolare complessità, rispetto alle quali l'Amministrazione si è riservata di effettuare un'attenta valutazione da sottoporre poi all'attenzione degli organi di direzione politica. È per tale ragione che, al termine del confronto, le organizzazioni sindacali hanno unanimemente convenuto sull'ipotesi della suindicata proroga, che consentirebbe di definire compiutamente entro il 30 giugno 2020, nella sede della contrattazione, i correttivi da apportare al sistema di valutazione in modo tale che lo stesso possa entrare a regime a partire dal 2021.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente Fico pone in votazione

l'approvazione dell'accordo sottoscritto dal Comitato per gli affari del personale e dai rappresentanti di organizzazioni sindacali in materia di disposizioni relative alla permanenza in servizio e alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione dei dipendenti della Camera dei deputati (*Allegato 5*).

5) Esame di richieste di permanenza in servizio di dipendenti.

Il Presidente Fico comunica che alla luce dell'accordo testé approvato in materia di disposizioni relative alla permanenza in servizio di dipendenti, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare su due domande di permanenza in servizio pervenute, dopo la sottoscrizione dell'accordo, da parte di dipendenti che dovrebbero essere collocati a riposo il prossimo 1° gennaio, avendo raggiunto 66 anni di età.

Si tratta della richiesta di differire di un anno e cioè sino al 1° gennaio 2021 il collocamento a riposo dell'ingegner Enzo Peschiaroli, Tecnico, assegnato al Servizio Informatica, che collabora alla definizione delle linee di gestione degli interventi in situazioni critiche o di emergenza e svolge attività di supporto alla gestione e allo sviluppo dell'impianto di votazione dell'Aula; del dottor Raffaele Pennacchia, Tecnico, assegnato al Servizio per i Lavori e i beni architettonici, che coordina l'intero complesso delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria nel settore edile e nei settori impiantistici (elettrico, termoidraulico e del condizionamento).

Ricorda che il collocamento a riposo dei predetti tecnici, che avrebbe dovuto aver luogo con la prima decorrenza utile successiva al compimento del 65° anno di età, è stato già differito per un anno con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 17 ottobre 2018. Con decreti presidenziali del 4 novembre scorso è stato disposto il loro collocamento a riposo con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Tenuto conto delle esigenze di funzionalità amministrativa dei settori ai quali i due

dipendenti sono assegnati e alla luce della nuova disciplina - che prevede che il trattenimento possa essere disposto anche nei confronti dei dipendenti in servizio il cui pensionamento sia già stato reso esecutivo - sussistono i presupposti per l'accoglimento delle domande di permanenza in servizio per un ulteriore anno presentate dal dottor Enzo Peschiaroli e dal dottor Raffaele Pennacchia, con conseguente revoca dei predetti decreti presidenziali.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di ritardare il collocamento a riposo dell'ingegnere Enzo Peschiaroli e del dottor Raffaele Pennacchia fino al 1° gennaio 2021.

6) Comunicazioni.

Il Presidente Fico comunica che il prossimo 21 febbraio 2020 viene in scadenza il contratto di collaborazione a tempo determinato dell'attuale Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera, dottor Stefano Menichini.

In vista della predetta scadenza occorrerà, quindi, procedere alla nomina del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa cui si provvede con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente della Camera.

Ritiene che anche in questa occasione, così come avvenuto nella scorsa legislatura, si debba procedere attraverso una selezione pubblica. A tal fine comunica di aver predisposto una bozza di avviso pubblico che chiede di distribuire.

L'obiettivo è quello di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di giornalisti professionisti in possesso di una comprovata esperienza nel settore della comunicazione e di una conoscenza specifica dei *new media* e dei *social media*, e che abbiano esercitato attività presso testate giornalistiche anche radiotelevisive o *on line*, a diffusione nazionale o presso gli uffici stampa di organi, enti o società di rilievo nazionale. Ai fini di una più approfondita valutazione dei profili professionali, rispetto alle più

recenti analoghe procedure di selezione, viene inserita nell'avviso la previsione che i candidati debbano inviare un'ipotesi di progetto su possibili linee di sviluppo della comunicazione istituzionale della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, ritiene – dopo essersi confrontato anche con la Vicepresidente Carfagna – che si possa procedere come nella scorsa legislatura, affidando la fase iniziale di istruttoria e selezione al Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna. Il Comitato potrà sottoporre all'Ufficio di Presidenza una rosa di candidati ritenuti più rispondenti al profilo professionale necessario alla Camera dei deputati, sui quali l'Ufficio di Presidenza potrà procedere ad un ulteriore approfondimento, anche mediante lo svolgimento di audizioni informali. Nell'ambito di una lista più ristretta di candidati così definita potrà quindi formulare all'Ufficio di Presidenza la sua proposta finale.

Il deputato Segretario Liuni concorda in linea generale con i requisiti previsti nella bozza di avviso pubblico, di cui i candidati devono essere in possesso per poter inviare la manifestazione di interesse. Si chiede tuttavia se, in coerenza con la rilevanza e la specificità delle funzioni che il Capo dell'Ufficio Stampa della Camera andrà a svolgere, non sia opportuno richiedere anche una esperienza giornalistica maturata in ambito politico-istituzionale.

La Vicepresidente Carfagna pur comprendendo l'osservazione testé formulata, ritiene che la richiesta di una esperienza specifica possa restringere eccessivamente il numero dei candidati, precludendo la partecipazione alla selezione di tanti giornalisti che non si sono occupati di attività politica e parlamentare e che, invece, avrebbero tutte le caratteristiche per svolgere l'incarico di Capo Ufficio Stampa della Camera dei deputati.

Osserva poi come il merito principale della procedura che si intende avviare sia quello di garantire la massima trasparenza nell'individuazione del Capo dell'Ufficio

stampa. Sarà poi compito, come ha comunicato il Presidente del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna svolgere una prima istruttoria, naturalmente sulla base dei requisiti inseriti nell'avviso pubblico, e sottoporre all'Ufficio di Presidenza i risultati dell'istruttoria svolta, affinché poi il Presidente possa invitare l'Ufficio di Presidenza a concentrare la propria attenzione su una rosa ristretta di candidature.

Il deputato Segretario Liuni, nel convenire che nella fase di raccolta delle candidature non sia opportuno inserire ulteriori limitazioni, osserva che nella fase istruttoria delle candidature il tipo di esperienza giornalistica maturata potrà essere opportunamente tenuto in considerazione.

Il Presidente Fico ritiene opportuno che, come è già avvenuto nella legislatura in corso per le nomine di competenza dei Presidenti delle Camere, anche nel caso di specie, per la nomina del Capo dell'Ufficio Stampa si proceda con il metodo della selezione con avviso pubblico; dando l'opportunità a tutti gli interessati di partecipare alla selezione con una procedura trasparente che rafforza, a suo avviso, l'immagine e l'autorevolezza della Camera dei deputati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, comunica che si procederà alla selezione del nuovo Capo Ufficio Stampa - Responsabile della comunicazione della Camera secondo la procedura descritta. In particolare, si procederà alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito della Camera, fissando il termine per l'invio delle manifestazioni di interesse alle ore 12 del 31 gennaio 2020.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

La riunione termina alle ore 14,10.

ALLEGATO 1

Interventi in materia di indennità parlamentare, diaria di soggiorno e rimborso delle spese per l'esercizio del mandato

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 9 novembre 1977 e del 30 giugno 1993, n. 62, in materia di determinazione della quota mensile di indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 17 gennaio 2006, n. 280, che ha ridotto del 10 per cento la quota mensile dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 1, comma 375, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), che ha disposto per il quinquennio 2008-2012 il blocco degli adeguamenti della misura dell'indennità parlamentare;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 27 luglio 2010, n. 118, che ha ridotto, per gli anni 2011-2013, la misura della diaria di soggiorno e del rimborso delle spese per mantenere il rapporto eletto-elettore;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, che ha prorogato fino al 2013 il blocco dell'adeguamento dell'indennità parlamentare;

visto l'articolo 13 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 settembre 2011, n. 157, che, a decorrere dal 1° ottobre 2011 e fino al 31 dicembre 2013, ha ridotto del 10 per cento la misura dell'indennità parlamentare per la parte eccedente i 90.000 euro e fino a 150.000 euro

annui e del 20 per cento per la parte eccedente i 150.000 euro e che ha altresì disposto il raddoppio di tali riduzioni per i parlamentari che svolgono attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012, n. 183 e n. 185 in materia, rispettivamente, di rideterminazione in riduzione della misura dell'indennità parlamentare e di istituzione del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012 n. 211, del 21 dicembre 2013 n. 60, del 22 dicembre 2014, n. 114, del 21 dicembre 2015 n. 166, del 21 dicembre 2016, n. 195, del 21 dicembre 2017, n. 239 e del 20 dicembre 2018, n. 24 che hanno prorogato per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 la misura dell'indennità parlamentare, della diaria e del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato;

ritenuta l'esigenza di prorogare per l'anno 2022 le predette misure di contenimento della spesa;

delibera:

sono prorogate per l'anno 2022 le misure relative all'indennità parlamentare, alla diaria di soggiorno e al rimborso delle spese per l'esercizio del mandato di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 2011, n. 153, del 28 settembre 2011, n. 157, del 30 gennaio 2012, n. 183, del 1° agosto 2012, n. 208, del 20 settembre 2012, n. 211, del 21 dicembre 2013, n. 60, del 22 dicembre 2014, n. 114, del 21 dicembre 2015, n. 166, del 21 dicembre 2016, n. 195, del 21 dicembre 2017, n. 239 e del 20 dicembre 2018, n. 24.

ALLEGATO 2

Progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020

L'Ufficio di Presidenza,

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori nella riunione del 5 dicembre 2019, concernente il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020;

visto l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati;

visti gli articoli 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e contabilità;

delibera:

di approvare l'allegato progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020 e di autorizzare l'esercizio provvisorio sulla base delle quantificazioni delle entrate e delle spese ivi individuate.

ALLEGATO 3

Criteria per l'affidamento in appalto, mediante procedure ad evidenza pubblica, di talune attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento della Camera, che attribuisce all'Ufficio di Presidenza il compito di determinare, tra l'altro, "i criteri per l'affidamento a soggetti estranei alla Camera di attività non direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni parlamentari";

vista la deliberazione n. 109 del 21 novembre 2014, con la quale l'Ufficio di Presidenza ha deliberato, ai sensi del citato articolo 12, comma 3, lettera e), che i servizi di supporto operativo nelle sedi destinate ad uffici per i deputati – a partire dal Complesso di Vicolo Valdina – siano svolti in regime di appalto;

considerato che, sulla base della deliberazione di cui al paragrafo precedente, è stata svolta una procedura ad evidenza pubblica cui ha fatto seguito la stipula di un contratto, in scadenza il 31 dicembre 2020, con il quale i servizi di supporto operativo presso il complesso di Vicolo Valdina sono stati affidati ad un appaltatore esterno;

considerata l'opportunità di confermare, in vista della scadenza del rapporto contrattuale in essere e del conseguente avvio di una nuova procedura ad evidenza pubblica, da un lato, l'indirizzo delineato nella citata deliberazione n. 109 del 2014, e, dall'altro lato, di estendere ad altre sedi della Camera e in favore di una più ampia utenza, sia politica sia amministrativa, l'affidamento a soggetti esterni di talune tipologie di prestazione ricomprese nell'attuale contratto relativo al supporto operativo presso il Complesso di Vicolo Valdina, con specifico riguardo alle prestazioni: a) di collegamento

tra palazzi e recapito della corrispondenza; b) di anticamera; c) di assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi, ferma restando anche in tali ambiti la riserva agli assistenti parlamentari delle attività inerenti, in particolare, alla sicurezza delle sedi e delle persone, all'attuazione delle procedure di emergenza e di esodo e allo svolgimento dei compiti inerenti al primo soccorso, nonché delle attività di supporto allo svolgimento delle funzioni di verifica circa la corretta esecuzione delle prestazioni affidate a soggetti esterni;

udita la proposta del Collegio dei deputati Questori;

delibera:

ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e), del Regolamento, l'affidamento in appalto, mediante procedure ad evidenza pubblica, delle seguenti attività:

- 1) il servizio di collegamento fra palazzi e di recapito della corrispondenza presso i Palazzi Montecitorio, Gruppi, Seminario, Theodoli-Bianchelli, Valdina ed ex Banco di Napoli nei confronti di tutti i deputati e dei Gruppi parlamentari, nonché per esigenze dell'Amministrazione;
- 2) il servizio di anticamera presso il Complesso di Vicolo Valdina, Palazzo Theodoli-Bianchelli e Palazzo del Seminario; in particolare, il servizio affidato in appalto presso la Biblioteca e l'Archivio Storico sarà finalizzato prevalentemente al controllo dei beni dell'Amministrazione, in particolare del patrimonio bibliotecario e archivistico collocato ordinariamente negli spazi destinati alla consultazione da parte dei frequentatori, alla verifica delle regole di comportamento nelle sale di lettura e all'assistenza operativa agli utenti e ai visitatori esterni;

il servizio di assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi presso la sala Conferenze di palazzo Theodoli, la sala del Refettorio, le sale del Complesso di Vicolo

Valdina e la nuova aula dei Gruppi parlamentari, con esclusione delle iniziative cui partecipano le più alte cariche; le attività di indirizzamento e di assistenza in sala, con esclusione delle iniziative cui partecipano le più alte cariche, per le sale di Palazzo Montecitorio, compresa la sala stampa.

ALLEGATO 4

Approvazione del bando del pubblico concorso, per esami, a 50 posti di assistente parlamentare della Camera dei deputati.

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visti gli articoli 1, 3 e 4 delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

visti gli articoli 2, 4 e 7 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019, con la quale è stata prevista, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia delle disposizioni previste dall'accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

considerato, in particolare, che la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019 ha previsto, in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento avviate entro il 31 dicembre 2020, fino all'immissione in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei, la sospensione dell'efficacia delle norme recate dall'articolo 1, comma 3, dall'articolo 2 e dall'articolo 4, comma 3, nella parte in cui prevede l'applicazione ai dipendenti di futura assunzione del trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, e dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 5 giugno 2019, con la quale è stato approvato l'accordo in tema di stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti ad esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019;

visti gli articoli 2, 43, 44, 45, 49, 51, 52 e 53 del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati;

visto l'articolo 52, comma 1, lettera *a*), secondo periodo, del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati, che, nello stabilire che possono partecipare ai concorsi pubblici presso la Camera i cittadini italiani di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 40 anni, prevede altresì che nei singoli bandi di concorso possano essere stabiliti limiti di età diversi in relazione alla specifica natura della professionalità;

considerata l'esigenza di tenere conto della specificità delle mansioni attribuite agli assistenti parlamentari dal Regolamento dei Servizi e del personale;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 21 dicembre 2012, con la quale sono stati definiti i trattamenti stipendiali dei dipendenti della Camera dei deputati assunti a decorrere dal 1° febbraio 2013;

visto il Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 161 del 14 luglio 1999, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 1113 del 19 luglio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 1999, e modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 242 del 27 luglio 2000, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 1563 del 27 luglio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2000;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 37 del 5 giugno 2019, con la quale è stato approvato il cronoprogramma delle procedure concorsuali;

delibera:

di approvare l'allegato bando del pubblico concorso, per esami, a 50 posti di assistente parlamentare, con lo stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti ad esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019, disciplinato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 5 giugno 2019, e con il trattamento economico stabilito ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 21 dicembre 2012.

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

ART. 1.

Posti messi a concorso

1. È indetto un pubblico concorso, per esami, a 50 posti di Assistente parlamentare (codice **C04**), con lo stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti ad esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019, disciplinato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 5 giugno 2019, e con il trattamento economico stabilito ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 21 dicembre 2012.

ART. 2.

Requisiti per l'ammissione al concorso

1. Per l'ammissione al concorso è necessario il

possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana;
- b) età non superiore a 35 anni. Il limite di età è da intendersi superato alla mezzanotte del giorno del compimento del 35° anno;
- c) diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Qualora il titolo di istruzione richiesto sia stato conseguito all'estero, esso è considerato requisito valido per l'ammissione ove sia stato equiparato o dichiarato equipollente, ai sensi della normativa vigente, al titolo di istruzione di cui al primo periodo;
- d) idoneità fisica all'impiego valutata in relazione alle mansioni professionali dell'assistente parlamentare; a tal fine, il candidato deve dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:
- e) godimento dei diritti politici;
- f) assenza di sentenze definitive di condanna, o di applicazione della pena su richiesta, per reati che comportino la destituzione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento di disciplina per il personale, il cui testo è riportato nell'allegato **B**, anche se siano intervenuti provvedimenti di amnistia, indulto, perdono giudiziale o riabilitazione.

2. Ai sensi dell'articolo 52, comma 3, del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati, qualora a carico dei vincitori risultino sentenze definitive di condanna, o di applicazione della pena su richiesta, per reati diversi da quelli previsti dal citato articolo 8 del Regolamento di disciplina per il personale, anche se siano intervenuti provvedimenti di amnistia, indulto, perdono giudiziale o riabilitazione, ovvero qualora risultino procedimenti penali pendenti, il Presidente della Camera dei deputati, su proposta del Segretario generale, valuta se vi sia compatibilità con lo svolgimento di attività e funzioni al servizio dell'istituto parlamentare.

-capacità visiva, naturale o corretta, di almeno 16/10 complessivi;

-funzione uditiva totale, naturale o corretta,

non inferiore all'80%;

-funzione deambulatoria che non comporti l'ausilio di presidi ortopedici;

-normale funzionalità degli arti superiori;

ART. 3.

Disposizioni sui requisiti per l'ammissione e sui titoli di preferenza

1. I requisiti per l'ammissione al concorso, nonché i titoli di preferenza utili, a parità di punteggio, nella formazione della graduatoria finale, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per l'invio della domanda di partecipazione. I titoli di preferenza utili ai fini della formazione della graduatoria finale sono quelli definiti in materia di concorsi per l'accesso ai pubblici impieghi dall'articolo 5, commi 4 e 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni, e dall'articolo 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni.
2. Il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), e) ed f) è autocertificato dai candidati ai sensi dell'articolo 4, comma 5. I candidati sono tenuti, a pena di decadenza, a presentare i titoli di preferenza e a richiederne in modo espresso la valutazione entro il giorno in cui hanno inizio le prove orali.
3. Il difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso comporta l'esclusione dallo stesso. In tutti i casi di esclusione dal concorso previsti dal presente bando, l'Amministrazione può disporre l'esclusione in ogni fase della procedura, può non procedere alla chiamata in servizio, dandone comunicazione agli interessati, ovvero può procedere alla risoluzione del rapporto di impiego, qualora sia già intervenuta l'assunzione in servizio.

4. I candidati sono ammessi a sostenere le prove d'esame con riserva di accertamento del possesso di ciascuno dei requisiti per l'ammissione al concorso.

ART. 4.

Domanda di partecipazione

1. La domanda di partecipazione al concorso deve essere inviata per via telematica, entro le ore 18:00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale, esclusivamente attraverso l'applicazione disponibile all'indirizzo concorsi.camera.it, raggiungibile anche dal sito istituzionale della Camera dei deputati camera.it. Per accedere all'applicazione i candidati devono essere in possesso di un'identità nell'ambito del Sistema pubblico di identità digitale (SPID). Chi ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito *spid.gov.it*.
2. Il termine di cui al comma 1 del presente articolo è perentorio. La data e l'orario di invio della domanda di partecipazione sono attestati dall'applicazione di cui al citato comma 1 che, allo scadere del termine di cui al medesimo comma 1, non permetterà più né la compilazione né l'invio della domanda di partecipazione. Al fine di evitare un'eccessiva concentrazione nell'accesso all'applicazione di cui al comma 1 del presente articolo in prossimità della scadenza del termine di cui al medesimo comma 1 e tenuto anche conto del tempo necessario per completare l'iter di compilazione e di invio della domanda di partecipazione, si raccomanda di inviare per tempo la propria candidatura. Entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo il candidato ha la possibilità di ritirare la domanda già inviata, mediante l'apposita funzionalità dell'applicazione, e di presentarne una nuova, effettuando un ulteriore pagamento del contributo di cui al

- comma 4.
3. Non sono ammesse forme di produzione e di invio della domanda di partecipazione diverse da quella prevista al comma 1. Eventuali domande prodotte o inviate con modalità diverse da quelle previste al comma 1 del presente articolo non saranno prese in considerazione.
 4. Il candidato è tenuto a versare un contributo di segreteria, in nessun caso rimborsabile, pari a € 10,00 (euro dieci/00), attraverso il sistema PagoPA, seguendo le indicazioni riportate nell'applicazione di cui al comma 1.
 5. Tramite l'applicazione di cui al comma 1 del presente articolo, i candidati sono chiamati ad autocertificare, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), e) ed f), consapevoli che, ai sensi dell'articolo 76 del citato decreto n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
 6. I candidati in condizioni di disabilità, anche temporanee, non incompatibili con l'idoneità fisica di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), ovvero in avanzato stato di gravidanza ovvero in stato di puerperio che abbiano esigenza di essere assistiti durante le prove d'esame, devono comunicare l'esigenza stessa all'atto dell'invio della domanda di partecipazione, precisando il tipo di disabilità, ovvero l'avanzato stato di gravidanza o lo stato di puerperio, al fine di consentire la tempestiva predisposizione di mezzi e strumenti atti a garantire la regolare partecipazione al concorso, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove stesse, e devono documentare tali condizioni mediante idonea certificazione, rilasciata da struttura sanitaria pubblica che ne specifichi la natura, da presentare entro la data che verrà indicata nella Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale di cui all'articolo 12, comma 1, del presente bando. Nel caso in cui le

condizioni indicate nel periodo precedente siano intervenute successivamente allo scadere del termine utile per l'invio della domanda di partecipazione, i candidati possono segnalarle secondo le modalità indicate nell'applicazione di cui al comma 1 del presente articolo.

7. I candidati che intendano sostenere la prova orale facoltativa sulla conoscenza di non più di due lingue straniere, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, devono indicarlo nella domanda di partecipazione.

ART. 5.

Esclusione di oneri istruttori per l'Amministrazione e comunicazioni con i candidati

1. L'Amministrazione non si fa carico di alcun onere istruttorio al fine dell'acquisizione o del completamento dei dati richiesti nella domanda di partecipazione, non dichiarati ovvero dichiarati in maniera incompleta dal candidato, ovvero nel caso in cui non sia stata completata la procedura di invio della domanda di partecipazione.
2. Il candidato deve comunicare, utilizzando le apposite funzionalità dell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, qualunque cambiamento dell'indirizzo di posta elettronica nonché dell'indirizzo postale indicati nella domanda di partecipazione. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità né alcun onere per la mancata possibilità di invio, la dispersione o il mancato recapito di comunicazioni al candidato dipendenti da mancata, inesatta o incompleta indicazione nella domanda di partecipazione dell'indirizzo di posta elettronica nonché dell'indirizzo postale o da mancata, inesatta, incompleta o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi stessi, né per eventuali disguidi informatici, postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ART. 6.

Prove d'esame

1. Gli esami consistono in una prova selettiva, tre prove scritte e una prova orale.

ART. 7.

Prova selettiva

1. La prova selettiva consiste in 60 quesiti attitudinali, a risposta multipla e a correzione informatizzata, di cui 40 di carattere critico-verbale (comprensione verbale, ragionamento verbale e ragionamento critico-verbale) e 20 di carattere logico-matematico (ragionamento numerico, ragionamento deduttivo e ragionamento critico-numerico). I quesiti oggetto della prova selettiva sono estratti da un archivio, validato dalla Commissione esaminatrice.
2. Per lo svolgimento della prova selettiva i candidati sono distribuiti in turni successivi mediante sorteggio, effettuato dalla Commissione esaminatrice, della lettera di inizio delle convocazioni. La mancata presenza del candidato nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti per la prova selettiva comporta l'esclusione automatica dal concorso.
3. La prova selettiva è valutata partendo da base 60, con la sottrazione di 1 punto per ogni risposta errata o plurima e di 0,8 punti per ogni risposta omissa. Il punteggio riportato nella prova selettiva è comunicato agli interessati mediante pubblicazione di elenchi nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1.

ART. 8.

Prove scritte

1. L'ammissione alle prove scritte è deliberata al termine della prova selettiva. Sono ammessi alle prove scritte i candidati che, in base al punteggio riportato nella prova selettiva, si siano collocati entro il 500°

posto. Il predetto numero di 500 ammessi può essere superato per ricompendervi i candidati risultati ex aequo all'ultimo posto utile dell'elenco di idoneità.

2. L'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, in conformità all'articolo 12, comma 2. La pubblicazione dell'elenco degli ammessi alle prove scritte costituisce notifica a tutti gli effetti. Dalla data di pubblicazione dell'elenco medesimo decorre il termine di trenta giorni per la proposizione di eventuali ricorsi ai sensi dell'articolo 13. La mancata presenza del candidato, anche soltanto a una delle prove scritte previste, nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti comporta l'esclusione automatica dal concorso.
3. Le prove scritte sono tre:
 - a) la prima prova consiste nella risposta a un questionario, composto da nove quesiti a risposta aperta, tre per ciascuna delle materie elencate nell'allegato A, Parte I. Il tempo a disposizione è di quattro ore;
 - b) la seconda prova consiste nella risposta a un questionario, composto da nove quesiti a risposta aperta, vertenti sulle materie elencate nell'allegato A, Parte I, così ripartiti: tre quesiti relativi alla materia Sicurezza nei luoghi di lavoro, due quesiti relativi alla materia Primo soccorso, due quesiti relativi alla materia Prevenzione incendi, due quesiti relativi a Elementi di cerimoniale nazionale e internazionale. Il tempo a disposizione è di quattro ore;
 - c) la terza prova consiste nella risposta a un questionario composto da dieci quesiti a risposta multipla nella lingua inglese, volti all'accertamento delle conoscenze grammaticali e sintattiche, e dieci quesiti a risposta multipla nella medesima lingua inglese, volti all'accertamento della comprensione di un testo a carattere non specialistico. Il tempo a disposizione è di novanta minuti.
4. Nei giorni fissati per lo svolgimento delle prove scritte, la Commissione esaminatrice, sulla base delle proposte dei suoi componenti, predispone tre questionari,

ciascuno dei quali composto rispettivamente da nove quesiti, per ciascuna delle prove di cui alle lettere a) e b) del comma 3, e da venti quesiti, per la prova di cui alla lettera c) del medesimo comma 3, e li sottopone al sorteggio dei candidati.

5. Le prove scritte sono corrette previo abbinamento in forma anonima delle buste contenenti gli elaborati di ciascun candidato.
6. Le prove scritte sono valutate in trentesimi. Sono ammessi alla prova orale i candidati che conseguono un punteggio medio non inferiore a 21/30, con non meno di 18/30 in ciascuna prova.

ART. 9.

Prova orale

1. L'elenco dei candidati ammessi alla prova orale è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, in conformità all'articolo 12, comma 2. La pubblicazione dell'elenco degli ammessi alla prova orale costituisce notifica a tutti gli effetti. Dalla data di pubblicazione dell'elenco medesimo decorre il termine di trenta giorni per la proposizione di eventuali ricorsi ai sensi dell'articolo 13.
2. La prova orale consiste in un colloquio teso a completare la valutazione della preparazione e dell'aggiornamento culturale del candidato nelle materie di cui all'allegato A, Parte II. La prova orale in lingua inglese consiste nella lettura e nella traduzione di un breve testo scritto in lingua, che costituisce la base per il colloquio.
3. La prova orale è valutata in trentesimi. Ottengono l'idoneità i candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 21/30.
4. I candidati possono sostenere una prova orale facoltativa sulla conoscenza di non più di due lingue straniere tra quelle indicate nell'allegato A, Parte II. La prova orale facoltativa consiste nella lettura e nella traduzione di un breve testo scritto nelle lingue prescelte, che costituisce la base per il colloquio. Alla prova facoltativa è attribuito

un punteggio fino ad un massimo di 0,20 per ogni lingua straniera.

5. Immediatamente prima dell'inizio di ciascuna seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice individua gli argomenti del colloquio e i testi oggetto delle prove in lingua straniera, da sottoporre al sorteggio di ciascun candidato.
6. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio da ciascuno di loro conseguito nella prova orale e nell'eventuale prova facoltativa. L'elenco è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1.

ART. 10.

Graduatoria finale

1. Il punteggio complessivo è costituito dalla media tra il punteggio medio delle prove scritte e il punteggio della prova orale.
2. Al punteggio complessivo è aggiunto il punteggio della prova orale facoltativa.
3. Il punteggio finale così risultante costituisce il punteggio di concorso.
4. Nella formazione della graduatoria finale si tiene conto, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'articolo 3, comma 1. A tal fine, i candidati ammessi alla prova orale devono presentare i documenti comprovanti il possesso di titoli che diano luogo alla preferenza a parità di punteggio entro il giorno in cui hanno inizio le prove orali.

ART. 11.

Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Presidente della Camera dei deputati.
2. La Commissione esaminatrice può aggregarsi membri esperti, anche per singole fasi della procedura di concorso.
3. La Commissione esaminatrice stabilisce il calendario delle prove; cura l'osservanza

delle istruzioni impartite ai candidati per il corretto svolgimento delle prove e dispone l'esclusione dei candidati che contravvengono alle stesse; determina i criteri di valutazione delle prove e le valuta, attribuendo i relativi punteggi; fissa i termini necessari per consentire le comunicazioni relative alle fasi del procedimento concorsuale ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 2; forma gli elenchi degli idonei nelle diverse fasi concorsuali e approva la graduatoria finale del concorso.

ART. 12.

Diari d'esame e avvisi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale

1. I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso devono presentarsi per sostenere la prova selettiva nel giorno, nell'ora e nella sede che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale* del 7 aprile 2020, muniti del documento di riconoscimento, in corso di validità, indicato nella domanda di partecipazione e dell'avviso di convocazione che sarà disponibile nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1. Nella medesima *Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale* sarà pubblicata, altresì, l'eventuale richiesta della documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti per l'ammissione.
2. Nella *Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale* del secondo venerdì successivo all'ultima giornata della prova selettiva saranno pubblicate: la data a partire dalla quale sarà disponibile l'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte; le informazioni inerenti al diario delle medesime prove scritte; le informazioni inerenti alla pubblicazione dell'elenco dei candidati ammessi alla prova orale; le informazioni inerenti al diario della medesima prova orale.
3. Tutte le informazioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale*

e nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, assumono valore di notifica a tutti gli effetti e possono essere sostituite, con valore di notifica a tutti gli effetti, da comunicazioni individuali ai singoli candidati.

ART. 13.

Ricorsi

1. Avverso i provvedimenti della procedura di concorso è proponibile ricorso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Regolamento per la tutela giurisdizionale dei dipendenti della Camera dei deputati, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale – Serie generale*, n. 243 del 19 ottobre 2009, alla Commissione giurisdizionale per il personale della Camera dei deputati, Via del Seminario, n. 76, 00186 Roma. Il ricorso è proponibile entro trenta giorni dalla data di ricezione del provvedimento, ovvero dalla data di pubblicazione nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, degli elenchi degli ammessi o di altro provvedimento di carattere generale.

ART. 14.

Accesso agli atti del concorso

1. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di concorso, secondo quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi della Camera dei deputati, pubblicato nel sito istituzionale camera.it. La relativa richiesta deve essere inviata alla segreteria della Commissione esaminatrice, all'indirizzo di posta elettronica concorsi.accesso@camera.it.

ART. 15.

Informazioni relative al concorso

1. Tutte le informazioni relative alle fasi della procedura di concorso saranno pubblicate

nell'applicazione di cui all'articolo 4, comma 1, disponibile all'indirizzo concorsi.camera.it, raggiungibile anche dal sito istituzionale della Camera dei deputati camera.it.

ART. 16.

Dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso il Servizio del personale, Ufficio per il reclutamento e la formazione della Camera dei deputati, ai soli fini della gestione della procedura di concorso e possono essere comunicati a soggetti terzi che forniscono specifici servizi elaborativi strumentali allo svolgimento della medesima procedura, nominati Responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (GDPR).
2. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Camera dei deputati.
3. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della partecipazione al concorso. All'atto della domanda di partecipazione, il candidato esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali di cui al comma 1. Il trattamento riguarda anche le categorie particolari di dati personali e i dati personali relativi a condanne penali e reati di cui agli articoli 9 e 10 del GDPR.
4. I dati forniti dai candidati sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di concorso, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti, anche temporali, necessari per perseguire le predette finalità.
5. L'interessato gode dei diritti di cui al capo III del GDPR, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, cancellare o

limitare i propri dati nelle modalità e nei casi ivi stabiliti, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi connessi alla sua situazione particolare. Tali diritti possono essere fatti valere inviando la relativa richiesta alla Camera dei deputati, all'indirizzo di posta elettronica concorsi.datipersonali@camera.it.

ART. 17.

Assunzione dei vincitori

1. I candidati dichiarati vincitori del concorso ricevono apposito avviso e sono sottoposti a visita medica al fine di accertare il possesso del requisito, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'idoneità fisica all'impiego in relazione alle specifiche mansioni professionali richieste.
2. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese all'atto della domanda di partecipazione e, qualora emerga la non veridicità di quanto autocertificato, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
3. I vincitori sono chiamati in servizio condizionatamente all'esito favorevole degli accertamenti medici e all'accertamento dell'effettivo possesso di tutti i requisiti richiesti.
4. I vincitori chiamati in servizio sono sottoposti ad un periodo di prova della durata di un anno, rinnovabile di un altro anno, e sono confermati in ruolo se superano la prova stessa. Durante il periodo di prova essi hanno i doveri e i diritti e godono del trattamento economico previsti per il personale di ruolo.
5. Al termine del periodo di prova, il Segretario generale dispone la conferma in ruolo. Il periodo di prova è valido a tutti gli effetti. In caso di risoluzione del rapporto di impiego, disposta con decreto del Presidente della Camera dei deputati, su proposta del Segretario generale, è corrisposta un'indennità pari a due mensilità

del trattamento economico goduto durante il periodo di prova, ovvero a quattro mensilità se il periodo di prova sia stato rinnovato.

6. La graduatoria finale rimane aperta per 36 mesi a decorrere dalla data di approvazione.

Allegato A

MATERIE OGGETTO DELLE PROVE SCRITTE E DELLA PROVA ORALE

Parte I

Prove scritte

Prima Prova (questionario composto da 9 quesiti a risposta aperta):

Storia d'Italia dal 1861 ad oggi

Elementi di diritto costituzionale

Elementi di diritto parlamentare

Seconda Prova (questionario composto da 9 quesiti a risposta aperta):

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Primo soccorso

Prevenzione incendi

Elementi di cerimoniale nazionale e internazionale

Terza Prova (questionario composto da 20 quesiti a risposta multipla):

Lingua inglese

Parte II

Prova orale

Le materie oggetto delle prove scritte della Parte I del presente allegato, a cui si aggiunge: Competenze informatiche e web di base: elaborazione di testi, fogli elettronici, concetti

di base della rete (navigazione in rete, ricerca delle informazioni, comunicazione online e uso della posta elettronica)

Lingue straniere oggetto della prova orale facoltativa:

Francese

Spagnolo

Tedesco

Russo

Portoghese

Cinese

Arabo

Allegato B

ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER IL PERSONALE

(Testo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 19 febbraio 1969, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 365 del 1° marzo 1969, come modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 febbraio 1989, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 850 del 16 marzo 1989, e con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 5 aprile 1990, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 1545 del 12 agosto 1990)

ART. 8

Si può incorrere nella destituzione, previo procedimento disciplinare, per condanna passata in giudicato, per delitti contro la personalità dello Stato, esclusi quelli previsti nel capo IV del titolo I del libro II del Codice penale; ovvero per delitto di peculato, malversazione, concussione, corruzione, per delitti contro la fede pubblica, esclusi quelli di

cui agli articoli 457, 495, 498 del Codice penale, per delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume previsti dagli articoli 519, 520, 521 e 537 del Codice penale e dagli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 75 e per i delitti di rapina, estorsione, millantato credito, furto, truffa ed appropriazione indebita.

Si incorre nella destituzione, escluso il procedimento disciplinare, per condanna, passata in giudicato, che importi la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

ALLEGATO 5

Approvazione dell'accordo recante disposizioni relative alla permanenza in servizio ed alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione.

L'Ufficio di Presidenza:

visto il Decreto presidenziale 5 giugno 2019, n. 528, che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 36 del 5 giugno 2019, concernente l'approvazione degli indirizzi, di cui all'articolo 4, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, in tema di contrattazione, contenuti negli "impegni del Comitato per gli affari del personale per una successiva fase di contrattazione", riportati nel documento allegato alla deliberazione medesima, di cui costituisce parte integrante;

visto l'accordo recante disposizioni relative alla permanenza in servizio ed alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione, sottoscritto dal Comitato per gli affari del personale e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Camera dei deputati in data 20 e 23 dicembre 2019;

udita la relazione della Presidente del Comitato per gli affari del personale;

visto il Protocollo delle relazioni sindacali della Camera dei deputati, pubblicato in allegato al Bollettino degli organi collegiali n. 10 del 22 gennaio 1988, e successive modificazioni e integrazioni;

visti gli articoli 4 e 75 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

di approvare l'accordo sottoscritto dal Comitato per gli affari del personale e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Camera dei deputati in data 20 e 23 dicembre 2019, riportato in allegato e

che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

XVIII LEGISLATURA

ACCORDO

tra il Comitato per gli affari del personale e le Organizzazioni sindacali della Camera dei deputati

Disposizioni relative alla permanenza in servizio ed alla durata del periodo di sperimentazione del sistema di valutazione**Art. 1*****(Norme in materia di permanenza in servizio)***

- All'articolo 2 dell'accordo di cui al Decreto presidenziale 30 gennaio 2012, n. 1753, come modificato dall'articolo 2 dell'accordo di cui al Decreto presidenziale 15 marzo 2012, n. 1831, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - al comma 2, le parole da: "di ritardare" fino a: "Segretario generale" sono sostituite dalle seguenti: "per l'Ufficio di Presidenza di ritardare, con propria deliberazione, il collocamento a riposo, su domanda del dipendente interessato, per un periodo massimo di due anni";
 - dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. In presenza dei presupposti e secondo le modalità previste dal comma 2, può essere ritardato fino ad un anno il collocamento a riposo dei dipendenti per i quali il limite di età, ai sensi dell'articolo 88, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale, come modificato dal presente articolo, è di sessantasei anni."
- La disposizione di cui al comma 1, lettera a), si applica anche ai dipendenti in servizio il

cui collocamento a riposo per raggiunti limiti di età è già stato reso esecutivo con decreto del Presidente della Camera.

Art. 2

***(Durata del periodo di sperimentazione
del sistema di valutazione)***

1. Il periodo di sperimentazione del Sistema di valutazione allegato allo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento ha termine il 31 dicembre 2020. Conseguentemente, per i passaggi di livello funzionale-retributivo, di classe e di fascia stipendiale che maturano fino al 31 dicembre 2021 continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo Statuto unico dei dipendenti del Parlamento.

Le parti si impegnano a definire le modifiche da apportare al Sistema di valutazione entro il 30 giugno 2020, affinché il Sistema medesimo si applichi a regime a partire dal 2021.

